Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)

Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 14 settembre 1957

Anno LXXVI Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3373 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 200 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5393): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

Stabilità della lira

Nonostante i marosi valutari che hanno investito e tuttora agitano il mercato monetario internazionale e ciò in relazione alla recente svalutazione del franco francese e al crescente marasma della sterlina che, nei rapporti con il dollaro, è scesa a un livello ancora più basso di quello toccato dopo la crisi di Suez, la lira italiana mantiene salde le sue posizioni su tutti i mercati del mondo. Fra le sette monete che riescono a conservare un valore interno e internazionale stabile, si annovera la lira italiana.

Il rafforzamento della nostra moneta, sul mercato internazionale, può rappresentare, come rappresenta, oltre che un motivo di soddisfazione un doveroso riconoscimento per la politica valutaria del nostro Paese. E ciò si deve soprattutto al lavoro prezioso veramente intonato a motivi di sano acume e di buon senso svolto da quattordici mesi in qua, da parte del Ministero del Commercio estero il quale è riuscito a varare una serie di provvedimenti destinati a costituire, con la chiarificazione che essi portano nella legislazione valutaria e con lo spirito realistico di libertà di movimento cui sono improntati, un elemento decisamente positivo per lo sviluppo delle attività economiche e per il progresso nel settore dei pagamenti internazionali.

Tutti questi provvedimenti hanno gradualmente poste le basi per il passaggio a un regime, se non di convertibilità piena, ma almeno di piena trasferibilità e di parziale convertibilità della lira.

Le provvidenze valutarie attuate hanno assicurato una maggiore possibilità di afflusso di divise estere in Italia, maggiore facilità di scambi, maggiore aderenza alla realtà della situazione economica italiana nella quotazione all'estero della nostra lira, maggiore possibilità di affermazione del sistema bancario italiano il quale si è rivelato uno strumento di primo ordine nel finanziamento del commercio estero. Provvedimenti, dunque, positivi che hanno dimostrato la loro efficacia nell'attuale marasma monetario.

Giova altresì far presente che la stabilità della lira poggia su una situazione economica e finanziaria che può senz'altro, salvo imprevisti, considerarsi solida. E' possibile infatti constatare che l'economia italiana è in costante sviluppo. I risultati del primo semestre del corrente anno confermano la verità di questo asserto.

La gestione del bilancio dello Stato, alla fine dell'esercizio 1956-57 e cioè al 30 giugno 1957, si è chiusa con una riduzione del disavanzo finanziario di oltre 100 miliardi rispetto alle previsioni.

Le nostre riserve monetarie continuano a registrare degli aumenti, talchè si prevede che il loro ammontare supererà alla fine di questo anno l'importo di 1200 milioni di dollari. Si è concordi nel ritenere che l'afflusso dei turisti stranieri sarà certamente superiore a quello dello scorso anno con un ulteriore beneficio della bilancia dei pagamenti che, da questa cospicua partita detta invisibile, ha un'entrata che supera i 300 miliardi di lire all'anno.

L'indice della produzione industriale, nel primo semestre del corrente anno, è pari a 226 segnando un aumento dell'8,7 per cento rispetto a quello dei primi sei mesi dello scorso anno.

Prospettive favorevoli si registrano altresì nel campo agricolo nonostante le recenti calamità che hanno ridotto l'aumento della produzione in rapporto alle previsioni.

Nel settore delle esportazioni che sono salite, sempre nel primo semestre del corrente anno a 750 miliardi di lire, si registra un aumento del 19,2 per cento.

Ma quello che più conta, ai fini della stabilità della moneta, è l'equilibrio dei prezzi all'interno. Se questi si mantengono in una ragionevole stabilità non esiste pericolo per lo slittamento della moneta. Ora, dobbiamo con viva soddisfazione registrare che i prezzi all'ingrosso e al minuto, salvo qualche lieve oscillazione stagionale, si mantengono in Italia, da oltre un anno, stazionari.

Va inoltre osservato che l'incremento degli investimenti pubblici e privati assicura l'assorbimento di una aliquota non inferiore alle 100 mila unità, oltre la normale leva per quanto concerne le forze del lavoro.

Questi dati che abbiamo voluto fornire in modo schematico, dimostrano, attraverso la loro concretezza, come in realtà lo schema di sviluppo economico sia in corso di attuazione e come quindi siano più che mai preconcette le asserzioni di coloro che vanno sciorinando ai quattro venti che il programma Vanoni è stato dimenticato.

L'esame, sia pure fugace dell'attuale situazione economica italiana che abbiamo svolto sulla base di dati ufficiali, non deve d'altra parte far credere che in Italia tutto procede bene. Anche noi abbiamo grossi problemi di fondo e di struttura che ancora debbono essere risolti; anche noi dobbiamo ogni giorno affrontare e superare dure difficoltà per vincere la grande battaglia all'interno e all'estero.

Ma al di là delle più volte lamentate strozzature del nostro sistema economico e amministrativo, che vanno corrette ed eliminate, nei prossimi anni, è onesto riconoscere che il nostro Paese ha compiuto grandi passi sulla via del suo sviluppo e del suo progresso. E ciò si deve soprattutto alla stabilità monetaria di cui fu assertore tenace ed inflessibile, negli anni difficili della ricostruzione, l'on. Pella il quale anche recentemente ha avuto occasione di ribadire la necessità di una politica finanziaria per la difesa del risparmio monetario, linfa insostituibile del progresso economico. In mezzo a tante preoccupazioni monetarie che affliggono il mondo, pure non ignorando la complessa difficoltà dei propri problemi il Governo — ha dichiarato il Vicepresidente del Consiglio on. Pella — guarda serenamente alla stabilità della lira la quale, neppure in questo delicato periodo, ha ragione di temere della propria saldezza.

La politica di stabilità monetaria deve essere quindi inflessibilmente continuata nell'interesse dell'economia, dei risparmiatori, delle grandi masse dei lavoratori.

Luigi Lojacono

Segreti i colloqui fra Gomulka e Tito

Belgrado, 13

I dirigenti polacchi e jugoslavi hanno tenuto oggi una serie di conversazioni sulla situazione internazionale e sulle relazioni tra i loro due Paesi.

I colloqui si sono svolti nella piccola isola di Vanga, nei pressi di Brioni, ove i dirigenti polacchi erano giunti ieri sera dopo una visita in Slovenia. L'isola rocciosa di Vanga viene talvolta usata dal maresciallo Tito per tenervi consultazioni segrete con importanti ospiti stranieri. Secondo la «Tanjug», il maresciallo Tito e Gomulka si sono separati dal resto della comitiva per «una breve passeggiata» nell'isola prima dell'inizio ufficiale dei colloqui.

Un comunicato emesso in serata dice soltanto che «sono proseguite a Brioni le conversazioni tra le delegazioni dei partiti e dei Governi di Polonia e di Jugoslavia. Esse hanno avuto per oggetto i problemi internazionali attuali, il problema del movimento operaio e le questioni poste dallo sviluppo ulteriore della collaborazione reciproca. Le conversazioni si sono svolte in una atmosfera di cordialità e di cameratismo, di comprensione reciproca e di fiducia».

Domani gli ospiti polacchi dovrebbero recarsi a Zagabria per visitare la Fiera.

La situazione

Siamo entrati in una fase apparentemente tranquilla. Dopo gli allarmi dei giorni scorsi c'è una specie di raccoglimento e di meditazione da parte di diversi protagonisti della politica mondiale. Anche Eisenhower medita: gli è pervenuto un messaggio di Ibn Saud con il quale il Sovrano gli raccomanda in sostanza di non fare passi avventati nelle questioni arabe. Un modo come un altro per dirgli che non ha capito come si deve agire con i mussulmani. Un bel risultato per Ike e per Foster Dulles.

I siriani, intanto, cercano in tutti i modi di rassicurare i loro vicini. Questi, a loro volta, mostrano di prendere per buone le assicurazioni, ma nel contempo procedono ad arresti su larga scala degli elementi comunisti di sinistra. Le armi, infine, giungono nel Medio Oriente da ogni parte, dalla Russia e dall'America. E' questo che preoccupa, perchè è chiaro che tutte queste armi finiranno prima o poi per sparare da sole e, conoscendosi gli arabi, c'è da credere che spareranno contro Israele. A Tel Aviv hanno già capito l'antifona e cercano aiuti. Prevedibilmente aiuti finanziari presso gli americani e aiuti militari presso i francesi e, forse, gli inglesi.

Per comprendere la psicologia araba, bisogna tener conto che i dirigenti egiziani, siriani, giordani e iracheni temono una cosa sola soprattutto, e cioè che Israele ad un certo punto acquisti una tale potenza economica da trasformare il Medio Oriente in una sua zona d'influenza. da qui l'accanimento arabo contro Tel Aviv.

Altra questione che preoccupa, perchè riscalderà senza dubbio il mondo mussulmano, è quella algerina. In Francia stanno discutendo che cosa fare in proposito. Le discordie francesi servono solo agli arabi che sulla questione fanno fronte unico.

Intanto in America hanno preso una misura che farà meditare: hanno deciso di non concedere più aiuti finanziari a società straniere nazionalizzate. E' una questione che va attentamente esaminata, perchè colpisce parecchia gente.

In Italia la questione all'ordine del giorno è il vino. Potrebbe sembrare un problema di puro carattere economico, invece coinvolge questioni politiche e sociali. Se invece di stare tanto a discutere da anni sui patti agrari e altre questioni politico-sociali senza alcun risultato, ci si fosse interessati un po' più dei problemi tecnici della nostra agricoltura, forse i guai che ora si hanno col vino e che a suo tempo si ebbero, per esempio, con il riso e altri generi agricoli, avrebbero potuto essere evitati.

DOPO UN'AMPIA RELAZIONE DI PELLA AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

UNANIME ADESIONE DEL GOVERNO ALLE CONCLUSIONI DEI COLLOQUI DI TEHERAN

Confermata la validità dei principi che regolano la nostra politica estera per la salvaguardia della pace e lo sviluppo della solidarietà atlantica

Roma, 13

Dopo la relativa stasi dei giorni scorsi, quella odierna è stata una giornata molto intensa, sia in campo politico che parlamentare e governativo. Naturalmente al centro dell'attenzione degli ambienti politici e parlamentari è stata la riunione che, nel pomeriggio, assente soltanto il Ministro Medici in missione negli Stati Uniti, il Consiglio dei Ministri ha tenuto al Viminale sotto la presidenza di Zoli. Questa riunione si è imperniata sulla politica estera e sulla politica interna, con particolare riferimento, per quest'ultima parte, ai dolorosi fatti di San Donaci e ai provvedimenti per alleviare la crisi vitivinicola.

Nella sua relazione Pella ha posto in rilievo le calorose accoglienze riservate al Capo dello Stato dal Sovrano, dai membri del Governo e dalla popolazione dell'Iran, espressione della simpatia che riscuote la politica dell'Italia ispirata a una costruttiva difesa della pace e a una operante comprensione per i vitali interessi dei popoli. Il Consiglio dei Ministri ha manifestato il più vivo compiacimento per i risultati della visita, che segna una data importante nelle relazioni fra i due paesi ed ha espresso la sua integrale unanime adesione alle conclusioni dei colloqui svoltisi a Teheran, riassunte nel comunicato finale, che aprono la strada a una più intensa collaborazione politica, economica e culturale tra l'Italia e l'Iran.

Il Consiglio dei Ministri, nel ribadire che la pace è fondamentale aspirazione del Governo e del popolo italiano, ha confermato che il problema del disarmo non può essere risolto se non nel quadro della sicurezza, sia sul piano politico che militare. Il Governo italiano auspica che il problema venga da tutti affrontato in seno all'Assemblea [illegible] e non potrebbe coprire le responsabilità cui andrebbe incontro chi rigettasse proposte che rappresentano un costruttivo tentativo sulla via della pacifica convivenza internazionale.

Nei riguardi del problema ungherese, il Consiglio dei Ministri ha rilevato la gravità delle risultanze dell'inchiesta del comitato speciale nominato dalle Nazioni Unite per la constatazione delle violazioni di diritto internazionale e la patente inosservanza delle decisioni dell'Assemblea, inosservanza che mina il prestigio delle Nazioni Unite e l'affermarsi degli ideali che le Nazioni Unite rappresentano.

Circa i problemi del Mediterraneo, zona al cui pacifico sviluppo sono legati gli essenziali interessi del paese, il Consiglio dei Ministri ha confermato che alle Nazioni Unite la delegazione italiana, nel quadro delle nostre fondamentali e inderogabili esigenze di collaborazione europea e atlantica, dovrà svolgere ogni possibile opera di distensione che tenda al raggiungimento di quella stabilità che è garanzia di un costruttivo sforzo pacifico.

Trattando della questione algerina, dopo averne illustrato i termini, Pella ha ravvisato la necessità di non adottare in questo momento alcuna decisione circa l'atteggiamento della nostra delegazione. Esso scaturirà anche dall'atteggiamento che verrà tenuto dai paesi particolarmente interessati al problema, di cui l'Italia non può non tener conto.

Concludendo la sua relazione, il Ministro Pella ha riepilogato i principi fondamentali che regolano la politica estera italiana, ponendone in rilievo la chiara linearità e indefettibile coerenza. Tali principi si sostanziano in una permanente vigilanza a salvaguardia della pace e dei valori essenziali della nostra civiltà; nello sviluppo del nostro [illegible] al la difesa del mondo libero anche attraverso l'accentuazione della consultazione politica e della solidarietà economica e sociale nella comunità atlantica — cardine fondamentale della nostra sicurezza — e attraverso l'attuazione della politica europeistica; nel consolidamento delle nostre amicizie con le nazioni del bacino mediterraneo e del Medio Oriente, alle quali ci legano gli interessi particolari di una antica tradizione e della nostra posizione geografica, ai fini di un sano, democratico e pacifico sviluppo di questo settore.

Il Consiglio dei Ministri ha, all'unanimità, confermato la validità permanente di tali direttive.

Nel corso della discussione ha preso la parola il Ministro Del Bo il quale ha innanzitutto rilevato come è evidente che l'atteggiamento assunto in particolare modo dal PLI e dal PRI nei confronti della politica estera dell'attuale Governo sia in funzione elettorale: la polemica politica è necessaria in regime democratico ma ad essa dovrebbe esservi un limite [illegible] il Governo, [illegible] Consiglio, dovrebbe denunciare questo stato di fatto.

Per quanto riguarda il Patto atlantico Del Bo ha riaffermato la inalterata fedeltà dell'Italia all'alleanza. Occorre però riconoscere che in seno al Patto atlantico non si sviluppa più una politica unitaria ma vi si conducono due politiche: quella degli Stati Uniti da una parte e quella della Francia e dell'Inghilterra dall'altra; a ciò per lo meno si assiste dal giorno in cui si ebbero le operazioni per Suez.

Il Ministro Del Bo ha detto che per raggiungere un accordo completo e non equivoco in seno al Patto atlantico, bisogna operare una scelta ed i problemi su cui scegliere sono: Germania, Medio Oriente e [illegible] Dopo le elezioni tedesche [illegible] della Germania unificata.

Si apprende che mentre la delegazione italiana all'ONU lascerà Roma domenica, il Ministro degli Esteri la raggiungerà a New York qualche giorno dopo, e secondo quanto si apprende negli ambienti diplomatici, non già il 21 o il 22 come era stato detto, ma probabilmente il 17 o il 18. Con la delegazione italiana, secondo quanto si tiene a precisare, partirà anche l'on. Piccioni.

Il Presidente Giovanni Gronchi s'intrattiene con i giornalisti per le dichiarazioni sul recente viaggio compiuto in Persia

COMMENTI AL VIAGGIO DI GRONCHI NELL'IRAN

L'accordo per il petrolio preoccupa inglesi e francesi

Si teme che l'Italia voglia accaparrarsi altri giacimenti e svolgere una politica indipendente verso gli arabi

Londra, 13

I risultati della visita del Presidente Gronchi e dell'ing. Mattei a Teheran sono discussi oggi dalla stampa londinese, che riflette il grande interesse, misto ad una certa apprensione, dei circoli economici di Granbretagna, per quello che a Londra viene definito «il serio intervento dell'Italia nel Medio Oriente». Quel che maggiormente preoccupa gli inglesi è la divisione dei profitti derivanti dallo sfruttamento dei petroli sulla base del 75 per cento alla Persia e il 25 per cento all'Italia. Si teme a Londra, come ribadisce il «News Chronicle», che se gli altri Stati arabi chiedessero simili contratti, il costo della vita in Granbretagna aumenterebbe. Il «News Chronicle» si meraviglia per l'accordo firmato dall'ENI con il Governo persiano e scrive: «Il gruppo di Mattei perderà probabilmente molto nelle tre zone di cui ha acquistato i diritti di sfruttamento, ma gli italiani stanno adocchiando qualcosa di più grosso: la concessione per i ricchi campi petroliferi di Qum, a sud di Teheran».

Sotto il titolo «Ricerca di una politica estera», l'«Economist» pubblica un breve commento al viaggio del Presidente Gronchi a Teheran, affermando che generalmente «i suoi viaggi suscitano molto maggiore interesse di quanto non suscitano di solito le visite di cortesia tra Capi di Stato». Scrive lo «Economist»: «Con la sua interpretazione chiaramente personale delle funzioni presidenziali, il signor Gronchi è diventato una figura molto controversa. Risulta che qualsiasi cosa egli dica venga considerata con sospetto per il semplice fatto che è lui a dirla. Ma molti italiani che guardano con sospetto alla tendenza del signor Gronchi ad assumersi le funzioni di Ministri del Gabinetto, sono invece d'accordo con lui nel pensare che la politica estera italiana è troppo incolore. Senza opporsi alle alleanze occidentali essi ritengono che il loro Paese sia stato troppo a lungo legato alle code della America. Da qui la tendenza ad adottare quella che un giovane Ministro ha definito "una più elastica visione" dell'Alleanza atlantica. Da qui, anche, il desiderio, al quale il Presidente Gronchi ha dato spesso espressione, di una politica italiana più attiva nel mondo arabo e nel Mediterraneo.

«Tuttavia i timori e le speranze — asserisce l'«Economist» — potrebbero essere prematuri, poichè le realtà economiche e politiche possono limitare i legittimi tentativi della Italia di estendere i propri campi d'azione. Malgrado le iniziative del signor Mattei (anche lui presente a Teheran durante questa settimana per apporre i tocchi finali al suo accordo) è dubbio se l'Italia avrà le risorse necessarie per sviluppare Paesi come il Marocco e l'Iraq, benchè questi due Paesi, e molti altri, sarebbero ben contenti di ricevere aiuti italiani. Un vago progetto per un patto mediterraneo, che dovrebbe comprendere l'Italia, la Francia, la Spagna, il Marocco e la Tunisia, è stato discusso in Marocco e in Italia, ma per il momento sembra destinato ad arenarsi sullo scoglio algerino».

In Francia, il giornale progressista «Liberation» scrive che l'Italia sta ereditando nel Medio Oriente l'influenza perduta dalla Francia, e accusa il Governo di Parigi di essere il principale responsabile di questo trapasso. Dopo aver ricordato l'accordo petrolifero italo-iraniano firmato a Teheran, «accordo che rischia di mettere in causa lo statuto delle grandi società petrolifere straniere in Medio Oriente», il giornale osserva: «Tuttavia il viaggio del Presidente Gronchi è contrassegnato da un secondo fatto ugualmente importante per le prospettive che apre in politica internazionale: l'affermazione di una politica italiana indipendente per il Medio Oriente e per il mondo arabo tutto. E' certamente una grande soddisfazione per il Presidente Gronchi quella di poter riprendere, dopo la così lunga eclissi dell'Italia dalla scena internazionale, la grande politica mediterranea di Giolitti. Ma non è tutto. Il fatto ancor più importante è che l'Italia accresce la sua influenza, il suo prestigio e le sue posizioni economiche in Medio Oriente, mentre l'Inghilterra e la Francia vedono le loro posizioni definitivamente compromesse dalla spedizione contro l'Egitto dell'anno scorso».

La produzione d'autoveicoli nel primo semestre

Torino, 13

L'«ANFIA» ha comunicato i seguenti consuntivi dell'industria automobilistica italiana relativamente al primo semestre 1957:

Produzione: 173.664 autoveicoli (autovetture 155.479; derivati 4.912; autocarri 11.931; autobus 1.342). Il consuntivo di maggio sfiora le 34 mila unità, battendo così il precedente record mensile conseguito nel luglio 1956 con 33.879. Il primo semestre 1957 segna un aumento del 3,2 per cento sull'analogo periodo 1956.

Esportazione: 57.499 autoveicoli (autovetture 53.934; derivati 414; autocarri 3.011; autobus 140); più 23,8 per cento sul primo semestre 1956.

CONTINUA LA CAMPAGNA INTIMIDATORIA RUSSA NEL MEDIO ORIENTE

Un messaggio di Bulganin per far pressioni sulla Turchia

Smentito a Washington un «invito alla moderazione» di Re Saud
Arresti a Bagdad di elementi comunisti - Un commento su Nasser

Washington, 13

Sul fronte del Medio Oriente, l'episodio di maggior rilievo appare oggi l'invio di un messaggio da parte del Primo Ministro sovietico Bulganin al Primo Ministro turco Menderes, nel quale il Governo di Mosca esprime «grande preoccupazione» per le notizie di concentramenti di truppe turche alla frontiera con la Siria.

Il messaggio di Bulganin, che a quanto riferisce oggi la «Tass» è stato consegnato ad Ankara l'11 settembre, afferma che l'URSS non può ignorare lo sviluppo degli eventi, suscettibile di condurre ad un conflitto armato nel Medio Oriente, ed aggiunge che il pericolo di una violazione della pace non sarebbe in alcun modo limitato a quella zona soltanto.

Dopo avere affermato che un certo ruolo è stato assegnato alla Turchia in base a piani elaborati dagli Stati Uniti per scatenare azioni militari contro la Siria, il messaggio del maresciallo Bulganin così continua: «Noi, naturalmente, non desidereremmo credere a ciò. Ma vi sono indizi che indicano che eminenti statisti turchi sono evidentemente inclini a venire incontro a metà strada a questi progetti. Non nasconderemo che abbiamo accolto con grande preoccupazione informazioni di concentramenti di truppe turche sulle frontiere siriane, come anche l'invio di armi americane alla Turchia per effettuare un attacco contro la Siria.

«Tenendo conto della prossimità del Medio Oriente alle frontiere sovietiche, e gli interessi della sua sicurezza, l'Unione Sovietica non può naturalmente ignorare un simile sviluppo di eventi, suscettibile di condurre ad un conflitto armato in quella zona, dato che il pericolo della violazione della pace non sarebbe in alcun modo limitato a quella zona soltanto. Il Governo sovietico desidera avvisare, nella più amichevole maniera, il Governo turco con un appello affinchè non partecipi a un'azione quale l'intervento armato contro la Siria, e contribuisca ad allontanare l'indesiderabile svolgersi di eventi nel Medio Oriente e lo scatenamento di un conflitto armato in questa zona».

Bulganin afferma che dovrebbero anche essere prese in considerazione le condizioni geografiche in cui si svilupperebbe un conflitto del genere con la partecipazione turca. Una volta iniziata, un'azione militare in una zona potrebbe facilmente trasformarsi in un vasto conflitto. Sarebbe allora difficile circoscrivere i suoi effetti entro quella zona.

Il messaggio smentisce che la Siria «costituisca una minaccia alla sicurezza di questo o quello Stato nel Medio Oriente». Bulganin conclude affermando che l'URSS desidera mantenere amichevoli relazioni con la Turchia e ribadisce la dichiarazione sovietica secondo cui l'URSS «non ha, e non desidera avere alcun speciale interesse economico o altri interessi nel Medio Oriente, eccetto il desiderio di mantenere e rafforzare la pace in quella zona».

Nonostante l'affermazione finale del messaggio di Bulganin, esso è evidentemente minaccioso e il suo tono si avvicina di molto a quello di un ultimatum. La notizia della «Tass» è giunta troppo tardi a Washington perchè se ne possano riferire commenti. Nella capitale americana si è invece parlato, piuttosto a lungo, di un altro messaggio, che sarebbe stato inviato da Re Saud a Eisenhower per invitarlo ad agire con più moderazione nei confronti della questione siriana.

La prima informazione in proposito è venuta dal «New York Times», secondo il quale era da ritenersi «che il messaggio di Re Saud abbia costituito un importante fattore nella improvvisa moderazione dell'atteggiamento americano nei confronti della Siria, notata nella conferenza stampa del Segretario di Stato Dulles».

Secondo il giornale, Re Saud avrebbe detto ad Eisenhower che la preoccupazione degli Stati Uniti per gli ultimi avvenimenti siriani era esagerata e che inoltre qualsiasi azione diretta a rovesciare l'attuale regime siriano non avrebbe portato che ad esporre maggiormente la Siria all'influenza sovietica.

Queste informazioni dell'autorevole giornale newyorkese sono state in parte smentite dal Dipartimento di Stato, il quale ha ammesso che, tempo fa, Re Saud ha fatto pervenire al Presidente Eisenhower il suo punto di vista sulla situazione siriana, ma ha negato che vi siano stati «inviti alla moderazione». Il portavoce del Dipartimento che ha fatto queste precisazioni ha tuttavia aggiunto che il Governo dell'Arabia Saudita e quello degli Stati Uniti sono comunque d'accordo nel desiderare che la questione siriana sia affrontata, appunto, con moderazione.

Quello di cui non si riesce a capacitarsi qui negli Stati Uniti è però l'incongruenza di certi episodi di cui giunge notizia dal Medio Oriente, incongruenza che acquista maggior rilievo se si tien conto dell'atteggiamento di fraterna solidarietà ostentato fra gli arabi. E' di ieri, ad esempio, la notizia dello scontro avvenuto alla frontiera del Libano con la Siria, e se anche l'episodio è stato minimizzato col dire che si trattava di una semplice operazione di polizia relativa al contrabbando di armi, esso è abbastanza significativo.

Oggi, poi, si apprende da Bagdad che la polizia di sicurezza irachena ha arrestato a Suliamaniya, nella regione settentrinale del Paese, quattro dirigenti di una cellula comunista clandestina.

Le stesse fonti avevano annunciato ieri che estremisti siriani avevano cooperato con una organizzazione segreta irachena che si proponeva di «procedere ad assassinii su larga scala di dirigenti iracheni e di organizzare un complotto contro il Governo».

Tutto questo, mentre i responsabili dei vari Governi arabi, Iraq compreso, dichiarano la loro piena solidarietà con la Siria e con quel Governo, che tuttavia ha già fornito prove abbondanti della sua simpatia per tutto quanto sa di comunismo. A Washington, in realtà, c'è chi comincia a credere che le questioni del Medio Oriente siano un po' troppo complicate per la mentalità americana.

Merita a questo proposito riferire le dichiarazioni che ha fatto oggi a Londra il deputato libanese Bustani, che si trova nella capitale britannica per la conferenza interparlamentare. Bustani ha detto che il Presidente egiziano Nasser, col quale egli si è incontrato la settimana scorsa, è «anticomunista sino al midollo», anche se nessuno sembra credergli e capirlo: «Nasser — ha detto Bustani — è disposto a venire a patti con la Granbretagna, ma desidera che l'Occidente, prima di tutto, riconosca il nazionalismo arabo, che è basato sulla necessità di difendere i Paesi arabi contro tutte le aggressioni, da qualsiasi parte esse provengano. Noi siamo decisi a ottenere armi da qualsiasi parte, e non vedo nulla di sbagliato se alcuni Paesi arabi, come la Siria o l'Egitto, acquistano ciò che necessita loro dalla Russia, dal momento che gli Stati Uniti hanno loro negato armi».

TRENTACINQUE MILIONI E MEZZO DI TEDESCHI DOMANI ALLE URNE

Prevista una chiara vittoria della lista cristiana di Adenauer

La clausola del «cinque per cento» taglia fuori i partiti minori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 13

I maggiori esponenti dei partiti e dei movimenti politici che partecipano alle elezioni per il rinnovo del «Bundestag», la Dieta federale tedesca, hanno concluso questa sera la campagna elettorale, chiusa ufficialmente alla mezzanotte. Essi hanno dedicato i loro ultimi discorsi agli elettori ancora indecisi, valutati all'antivigilia in non meno del venti per cento di tutto l'elettorato, e i cui voti avranno certamente un peso decisivo sul risultato della consultazione politica di domenica prossima.

Il Cancelliere Adenauer, capo dell'Unione cristiano democratica e cristiano sociale, ha parlato a Francoforte sul Meno, il grosso centro commerciale e industriale retto da amministrazione socialista. E' stato il cinquantesimo comizio tenuto dall'82enne uomo di Stato in questa lunga ed estenuante campagna a sostegno della politica seguita dal Governo da lui diretto e dal suo partito che l'ha espresso.

Erich Ollenhauer, leader del partito socialdemocratico, il maggiore d'opposizione, ha pronunciato il suo sessantacinquesimo discorso a Hannover, roccaforte socialista, dove egli si è presentato candidato, con certezza di venire rieletto.

Trentacinque milioni e mezzo di tedeschi, di cui più della metà donne, eleggeranno i 494 deputati della nuova Dieta federale. I nuovi elettori sono cinque milioni: di essi tre milioni sono giovani che per la prima volta esercitano il diritto di voto e un milione è costituito da profughi dalla Germania Orientale.

Dei 494 deputati, la metà sarà eletta con suffragio diretto nelle 247 circoscrizioni in cui è stata divisa la Repubblica federale tedesca, l'altra metà attraverso liste regionali di partito. Ciascun elettore dovrà infatti esprimere due voti: uno al candidato della propria circoscrizione, l'altro alla lista regionale di un partito. Sono eleggibili i candidati di un partito il quale abbia conquistato un seggio in almeno tre collegi per voto diretto a scrutinio uninominale, ovvero abbia raccolto più del cinque per cento dei voti validi sul totale di quelli espressi in tutto il territorio della Repubblica. Questa clausola limitativa del cinque per cento non si applica ai partiti rappresentanti di minoranze nazionali.

Quattordici sono i partiti che si sono presentati alla competizione elettorale. Oltre ai tre maggiori raggruppamenti politici, che nell'attuale Dieta rappresentano quasi l'80 per cento dell'elettorato attivo, la Unione cristiano democratica e l'alleata Unione cristiano sociale «CDU-CUS» del Cancelliere Adenauer, e il partito socialdemocratico «SPD» di Erich Ollenhauer, sono presenti con proprie liste sia nei dieci «Laender» della Germania Occidentale, o solo in alcuni di essi, i seguenti altri partiti: liberal - democratico (contrassegnato dalla sigla «FDP»), partito tedesco liberal-popolare (DP-FVP»), blocco pantedesco e dei profughi («GB-BHE»), Unione federalista («FU»), partito del Reich tedesco («DRP»), Federazione tedesca («BDD»); inoltre i movimenti di estrema destra «dei buoni tedeschi» e «Unione patriottica», nonchè il movimento elettorale della minoranza danese dello Schleswig meridionale («SSW»).

Solo quattro partiti, tra cui quello socialdemocratico, intervengono con proprie liste in tutti i dieci «Laender» tedeschi. L'Unione cristiano democratica è presente in nove «Laender», essendo rappresentata in Baviera dall'Unione cristiano sociale.

Il partito comunista, che nel 1953 aveva raccolto il 2,2 per cento dei voti, senza peraltro ottenere alcun seggio alla Dieta, non partecipa questa volta alle elezioni. Esso com'è noto è stato dichiarato fuori legge dalla Corte costituzionale di Karlsruhe il 17 agosto 1956 come l'altro partito estremista, il «Partito socialista del Reich», di tendenze neonaziste.

Alla consultazione politica prenderanno parte per la prima volta anche i cittadini della Saar, mentre non si voterà a Berlino Ovest, ancora retta da uno statuto di occupazione. L'ex capitale del Reich invierà alla Dieta 22 deputati, i quali avranno solo voto consultivo. Essi saranno nominati dal Parlamento berlinese nel corso di una riunione straordinaria che si terrà il pomeriggio di domenica.

Come già nella precedente consultazione del 1953, anche quest'anno la scheda elettorale porterà dunque i contrassegni di molti partiti, ma a giudizio unanime degli osservatori solo sei di essi possono aspirare con certezza assoluta o con qualche buona probabilità ad essere rappresentati nel terzo Parlamento federale tedesco: l'Unione democratico cristiana con l'alleata Unione cristiano sociale, il partito socialdemocratico, il partito liberaldemocratico, il partito tedesco liberalpopolare, il blocco pantedesco e dei profughi e l'Unione federalista.

Del resto, solo i primi cinque di questi partiti sono rappresentati nell'attuale Dieta, avendo ottenuto nel 1953 i seguenti suffragi: cristiano democratici e cristiano sociali «CDU-CSU» 12.444.055 voti, pari al 45,2 per cento dei voti validi; socialdemocratici «SPD» 7 milioni 944.953 voti, 28,8 per cento, liberal-democratici «FDP» 2.629.169 voti, 9,5 per cento; blocco pantedesco e dei profughi «GB-BHE» 1.616.956 voti, 5,9 per cento; partito tedesco (DP» 896.230 voti, 3,1 per cento. La «clausola» del cinque per cento introdotta per la prima volta in queste elezioni non mancherà d'altra parte di tagliare fuori dalla competizione i partiti minori.

Negli ambienti politici della capitale federale si è piuttosto alieni dal formulare previsioni. Non vi sono però dubbi che i cristiano democratici e la socialdemocrazia raccoglieranno da soli oltre il settanta per cento dei suffragi e daranno ancora, come prima, il tono alla nuova Dieta. La loro forza, si osserva, oltre che il risultato della debolezza degli altri partiti, rivelata dalle precedenti elezioni politiche e amministrative, è anche una conseguenza dell'evoluzione della vita politica tedesca verso un sistema bipartitico.

Ferruccio Troiani

L'ATTIVITA' DELL'E.N.I. ILLUSTRATA DA MATTEI

NUOVE OTTIME NOTIZIE SUL PETROLIO IN SICILIA

Il ritrovamento di Gela è una cosa «molto seria» Un'isola di acciaio sarà inviata nel Golfo Persico

Piacenza, 13

L'on. Enrico Mattei ha partecipato oggi a una riunione degli industriali piacentini. Dopo aver ricevuto il saluto del presidente della associazione, ing. Nicola Cantù, a nome degli industriali di Piacenza, lo on. Mattei, ha fornito alcune interessanti notizie specialmente in relazione all'azione che l'Ente nazionale idrocarburi sta svolgento in Italia e all'estero nel campo petrolifero. Egli ha tra l'altro annunziato che le prospettive in Sicilia sono veramente buone.

«Il ritrovamento di Gela — ha detto l'on. Mattei — è una cosa molto seria. I tre pozzi saranno presto otto e si potrà arrivare, con altre perforazioni, a una produzione annua di quasi 2 milioni di tonnellate di petrolio. Anche a Noto, il pozzo perforato passerà presto dalle 20 tonnellate al giorno a oltre 50, mentre dagli altri pozzi che si perforeranno si attendono buoni risultati. Il giacimento si presenta bene. Da Caltagirone le notizie sono proprio buone e freschissime di ieri: stiamo forse entrando a nord di Caltagirone in un terzo giacimento».

Dopo aver illustrato l'azione dell'ENI all'estero l'on. Mattei ha precisato che in Egitto nel deserto del Sinai è stato costruito un intero paese, con cento chilometri di strada asfaltata, piste per aerei, oleodotti ed altre importanti opere; le produzione è di 110 mila tonnellate al mese di cui 50 mila vengono in Italia. Con questo giacimento si potrà arrivare a circa 2 milioni di tonnellate all'anno.

Per quanto riguarda l'accordo italo-persiano, che l'on. Mattei ha ancora una volta ampiamente lumeggiato, ha detto che una delle concessioni per una estensione di 9000 kmq. è proprio al centro dei più grandi giacimenti petroliferi del mondo. «Presto avremo, ci auguriamo — ha proseguito l'ing. Mattei — la conferma di quanto i tecnici pronosticano. All'estero noi siamo ora in leale competizione nelle ricerche petrolifere e tengo a sottolineare che in questo settore non abbiamo bisogno di nessuno». Concludendo l'on. Mattei ha detto: «Ho l'impressione che l'accordo italo persiano non sarà il solo, ma fatalmente si estenderà agli altri Paesi del Medio Oriente».

In precedenza, l'on. Mattei era stato intervistato da un redattore dell'«Ansa».

«Lei mi domanda se l'AGIP, agendo nell'Iran, distoglierà capitali e tecnici dal suolo nazionale. Le posso assicurare che, quando nel 1945 abbiamo ripreso a lavorare dopo le distruzioni della guerra, ci sono state affidate due sonde. Ora ne abbiamo 36 che lavorano per noi in Italia, 3 in Francia, 4 in Egitto e una in Somalia. Abbiamo inoltre il «Pignone», azienda del gruppo, che sta fabbricando una sonda al mese. E' evidente che una somma di mezzi simili consente non soltanto di svolgere un intenso lavoro sul suolo nazionale, ma anche all'estero. Non solo non distrarremo capitali dall'Italia, ma nemmeno i tecnici necessari, perchè in questo decennio è stata formata una folta schiera di tecnici che, sul piano della capacità e competenza, non hanno da temere alcun confronto.

L'on. Mattei, richiesto in particolare quando inizieranno i lavori in Persia, ha detto che «è già pronto il primo gruppo di tecnici ed al più presto sarà approntata un'isola di acciaio (tutta costruita in Italia) per permettere le perforazioni sul fond marino del Golfo Persico, isola che potrà essere impiegata anche in Italia, dato che si presume che anche a Gela il giacimento petrolifero si prolunghi in mare (è la prima volta che si prospetta questa possibilità per un giacimento in Italia). In Persia i lavori saranno iniziati prima nella zona sottomarina situata nella parte nord del Golfo Persico, e poi nel territorio di Zagros».

Nei riguardi delle dichiarazioni di Mister Page vicepresidente della «Standard» l'on. Mattei ha dichiarato: «Alle frasi riportate dalla stampa iraniana ed attribuite al signor Page, avevo già avuto occasione di rispondere che l'azienda dello Stato italiana non aveva bisogno dell'aiuto di nessuno e che aveva i mezzi tecnici e la capacità sufficiente per svolgere i propri lavori. Oggi, mi dicono che il signor Page smentisce le dichiarazioni che la stampa iraniana gli aveva attribuito. Ciò sembra molto significativo, e non ho altro che di compiacermi di questa constatazione».

«In Persia — ha continuato l'on. Mattei — ci sono possibilità di lavoro per l'Italia anche, soprattutto, a seguito delle iniziative prese nel campo petrolifero. All'economia del Paese non ne potrà derivare altro che un vantaggio, ora che il contratto AGIP in Persia è diventato legge. Non siamo solo noi ad interessarci alle questioni petrolifere nel Medio Oriente: i giapponesi hanno ottenuto nel Belucistan una concessione alle stesse condizioni delle nostre. Ci sono inoltre società private americane, svizzere e tedesche».

Fugge dalla comitiva un geologo russo

Mannheim, 13

Ad una stazione di polizia di Mannheim si è presentato stamane un turista russo di 43 anni chiedendo l'asilo politico. Si tratta di un geologo facente parte di un gruppo di turisti sovietici attualmente in visita alla Germania occidentale, il quale ha dichiarato ai funzionari di polizia di non aver alcuna intenzione di rientrare in patria. La polizia non ha rivelato il nome.

Il gruppo di turisti aveva in programma un soggiorno di due settimane nella Germania occidentale.

SUCCESSO A KIEV della moda italiana

Roma, 13

Le indossatrici, gli abiti eleganti e gli spaghetti al sugo hanno conquistato i russi, a quanto pare, stando alle dichiarazioni del sarto pellicciaio Navarro, uno dei componenti la tournée della moda italiana che sta svolgendosi in questo periodo nell'URSS.

Il Navarro è rientrato in anticipo in Italia e ha fatto alcune dichiarazioni ai giornalisti sull'andamento della tournée. Ha raccontato in primo luogo che le defilées che si tengono due volte al giorno registrano ogni volta il tutto esaurito.

Al momento della sfilata finale che i russi chiamano «parade» l'entusiasmo tocca il delirio: tutti scattano in piedi. Nelle sfilate dei modelli invece non mancano a volte delle allegre critiche per abiti troppo sofisticati non adatti in genere alle donne ucraine generalmente piccole e tarchiate.

Infine le nostre sarte hanno fatto colpo con... gli spaghetti. La sera dell'inaugurazione della tournée esse hanno pensato di invitare a cena più di cento funzionari e le loro consorti. Con l'aiuto del fiorentino Pucci hanno preparato il sugo a tavola, con del buon Chianti.

DOPO LE RELAZIONI DI TAMBRONI E COLOMBO AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

PROROGATE LE ESENZIONI FISCALI SUL VINO DESTINATO ALLA DISTILLAZIONE

Covelli conferma al Presidente Zoli l'appoggio dei monarchici I socialisti nenniani favorevoli a una riforma del Senato

Roma, 13

Dopo la relazione Pella, il Consiglio dei Ministri ha ascoltato una relazione del Ministro degli Interni, Tambroni, sui dolorosi incidenti di Puglia e un'esposizione del Ministro dell'Agricoltura Colombo, sulle condizioni del settore vitivinicolo ed i modi più opportuni per fronteggiare la crisi che in esso si registra. In proposito, il Consiglio ha approvato alcuni provvedimenti in base ai quali viene stabilita la proroga al 31 dicembre 1957 delle esenzioni fiscali che scadevano il 31 agosto, norme che avevano già consentito la distillazione di circa un milione di ettolitri di vino. L'esenzione viene fissata al 90 per cento ed è accordata solo per quei quantitativi di vino che saranno acquistati a prezzo non inferiore a lire 360 per ettogrado e nelle zone che saranno determinate con decreto dei Ministri delle Finanze e dell'Agricoltura.

Nel settore delle vendite si è ravvisata l'opportunità di consentire l'esonero dal pagamento dell'Ige in abbonamento ai produttori che vendono direttamente al consumatore. In materia di imposte di consumo è soppresso il limite massimo di un litro per il vino destinato al consumo familiare e da esportarsi da Comune a Comune. Infine vengono emanate norme per la concessione di prestiti a basso tasso di interesse per la lavorazione collettiva delle uve e lo stanziamento di contributi per il pagamento degli interessi

In campo politico si sono registrati questa mattina al Viminale colloqui del Presidente del Consiglio con i segretari del PRI e del PNM. A questi colloqui ha presenziato anche il Sottosegretario Spallino. Al termine del colloquio con Zoli, il segretario del PRI, avv. Reale, ha detto ai giornalisti che si era trattato di uno scambio di vedute a carattere privato e non politico. Si presume, comunque, che Reale non abbia tralasciato l'occasione per trattare alcuni argomenti di politica estera che al suo partito stanno a cuore, dato che nella giornata di domenica si riunirà per un esame generale della situazione politica la direzione del PRI.

Dopo il colloquio con Zoli, anche il segretario del PNM, on. Covelli è stato piuttosto evasivo, affermando che si era discusso «di tutto e di niente». Più tardi però Covelli ha sciolto il suo riservo facendo sapere che nel corso del colloquio aveva compiuto un esame della situazione politica estera ed interna in vista della prossima ripresa parlamentare. Altro argomento è stato la restituzione degli ex sovrani, su cui è nota la posizione negativa del Governo. Covelli ha inoltre confermato all'on. Zoli che i monarchici continueranno ad appoggiare il Governo purchè questi non operi nessuna deviazione a sinistra.

Intanto si è avuta nella giornata di oggi una presa di posizione ufficiale sul problema della riforma del Senato, da parte della direzione del PSI. In un comunicato, dopo aver affermato che il PSI è per una pronta e sollecita discussione dei Patti agrari, per i quali sosterrà sino in fondo la tesi della giusta causa permanente, si passa a trattare la questione del Senato, affermando che la «direzione del PSI è favorevole ad una riforma dell'Assemblea che rispetti la sua origine elettorale su basi democratiche e ne determini l'allargamento garantendone la migliore efficienza; è anzi favorevole a che, nel quadro di tale riforma, la durata ne sia ridotta da sei a cinque anni, così da far coincidere in un'unica consultazione elettorale la elezione dei due rami del Parlamento; è contraria — fatte salve le prerogative del Capo dello Stato — ad ogni scioglimento anticipato non ravvisando nella situazione attuale alcuna delle condizioni che potrebbero giustificarlo in base alla Costituzione, così come è contraria ad ogni riforma che ne snaturi l'origine elettiva e il carattere di rappresentatività democratica sino a farne un'assemblea di notabili, così come avverrebbe attuando i progetti di riforma in discussione».

La direzione del partito comunista, dal canto suo, ha approvato la relazione di Longo sul recente viaggio della delegazione comunista italiana nell'URSS, decidendo che questa relazione del vice segretario del partito formi oggetto di discussione in seno al comitato centrale che sarà convocato sulla fine del corrente mese.

La giunta esecutiva del PNM si è riunita stasera per esaminare la situazione politica alla vigilia della riapertura delle Camere. La giunta, informa un comunicato, si è dichiarata favorevole alla riforma del Senato prima delle elezioni politiche della primavera del 1958.

LE «RIVELAZIONI» DI UN AGENTE CLANDESTINO

Sintomi di fermenti nell'Armata rossa?

Nuclei rivoluzionari costituiti nell'U.R.S.S.

Francoforte, 13

Un esponente di una organizzazione clandestina antisovietica ha detto oggi che l'esercito russo sta accusando segni di un certo fermento. Si tratta di Eugenio Romanov, esponente della «Organizzazione nazionale dei solidaristi», il quale ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa di aver ricevuto segretamente informazioni sugli stretti controlli che sono stati imposti ai campi militari dell'Unione Sovietica. Fra l'altro, ai singoli militari non si darebbe il permesso di lasciare i campi. «I soldati — ha detto Romanov — devono partire in gruppi di venti e sono sempre accompagnati da un ufficiale. Questo dimostra che il Governo non si fida più dell'esercito».

Romanov ha detto anche che è possibile che il Ministro della Difesa, Maresciallo Zukov, desideri mettersi alla testa di un movimento per rovesciare il Governo. Egli ha tuttavia ammesso di non avere dati concreti in appoggio a questa supposizione.

Romanov, che fuggì dalla Russia nel 1944 all'età di trenta anni, ha dichiarato che 50 mila copie di un settimanale da lui diretto, sono regolarmente introdotte clandestinamente nella Unione Sovietica, dove vengono distribuite da membri della sua organizzazione, quegli stessi dai quali ha avuto le informazioni di cui sopra. La organizzazione poi ha costituito «nuclei rivoluzionari» di due o tre persone in varie parti dell'Unione Sovietica. Si costituiscono anche comitati rivoluzionari nella Marina mercantile sovietica nel Mar Baltico.

Romanov ha dichiarato che il popolo russo riconosce solo due forze capaci di mutare il regime attuale: l'esercito e la Organizzazione dei solidaristi.

ROSSANA E MARIELLA SPISSU LO HANNO APPRESO DAI GIORNALI

È di nuovo in libertà lo zio di Wilma Montesi

Nessuno era stato avvertito dell'improvvisa scarcerazione Il giudice Gallucci ha interrogato l'ex fidanzato Giuliani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 13

Da questo pomeriggio, Giuseppe Montesi è nuovamente in libertà. Nel più assoluto silenzio, senza che nessun sintomo facesse prevedere la decisione, i magistrati che stanno conducendo la nuova istruttoria del «caso» Montesi gli hanno concesso la libertà provvisoria. Nessuno era stato avvertito. Soltanto a liberazione avvenuta i suoi due avvocati difensori e la famiglia lo hanno saputo.

Rossana e Mariella Spissu (cioè la sua fidanzata e la madre del suo bambino) lo hanno appreso addirittura dai giornali della sera e dai giornalisti che si sono recati per intervistarle. La scarcerazione è avvenuta alle ore 13 circa. Un solo giornalista, sospettando qualcosa, era davanti all'uscita del carcere quando, con estrema circospezione, Giuseppe Montesi è apparso sulla soglia di una porta secondaria, è montato su una macchina della Squadra mobile a bordo della quale lo attendeva il dott. Gallucci, ed è stato portato in Questura per le formalità d'uso.

La «zio» Giuseppe è apparso dimagrito, con il volto un po' infossato: era rimasto in carcere più di tre mesi. Per recarsi in Questura, la macchina che lo trasportava ha seguito una strada insolita, attraverso un parco privato, in modo da non farsi notare. Scomparso agli occhi dell'unico testimone, Giuseppe Montesi non è stato più rivisto almeno fino alla tarda serata. Il suo avvocato Favino non ha nascosto che egli aveva l'intenzione di recarsi fuori Roma, per essere lasciato in pace. Nella sua abitazione di via Alessandria non si è recato, o almeno non si è fatto trovare.

La sorella Ida ha detto semplicemente: «Lo aspettiamo». E non ha voluto aggiungere altro. Appariva seria e corrucciata. Evidentemente la curiosità dei giornalisti la infastidiva. Lo avv. Favino invece non si è lasciato pregare per rilasciare alcune dichiarazioni. Da quattro giorni, senza avvertirne la stampa, aveva presentato la seconda istanza di libertà provvisoria. Come si ricorderà, la prima era stata respinta. Egli si attendeva quindi da un momento all'altro la notizia.

«Giuseppe è naturalmente felice della ritrovata libertà — ha detto, per quanto si sappia di sicuro che non lo ha neppure visto — però il suo morale è ancora a terra. Gli ci vorrà del tempo prima di riprendersi. Ribadisco solennemente che egli è innocente della morte della nipote. Ora attendiamo l'esito dell'istruttoria, che dovrebbe proclamare ufficialmente questa innocenza. A mio parere, sarà necessario un nuovo processo, su basi completamente diverse da quello di Venezia».

L'avv. Favino ha poi messo in relazione la concessa libertà provvisoria per il suo difeso con il nuovo corso che stanno seguendo le indagini. A suo parere, i lunghi interrogatori di questi giorni, ai quali sono stati sottoposti tutti i componenti della famiglia Montesi, hanno fatto fare molti passi avanti alla tesi del suicidio di Wilma, tesi che escluderebbe la responsabilità di Giuseppe.

E' opportuno però ricordare che Giuseppe Montesi non era stato arrestato sotto l'imputazione di esser in un modo o nell'altro responsabile della morte di Wilma, bensì per la imputazione di calunnia, avendo querelato i dipendenti della tipografia Casciani che avevano deposto il vero. E questa imputazione non è venuta meno; Giuseppe dovrà ancora risponderne davanti alla giustizia.

Insomma, la liberazione provvisoria non significa che la sua avventura giudiziaria sia conclusa, nè che i lati poco chiari e sconcertanti del suo comportamento siano stati spiegati. Ancora ieri i magistrati inquirenti, interrogando il giovane Sergio Montesi, cercavano di sapere come faceva lo zio a condurre una vita dispendiosa e brillante con le modeste risorse di cui ufficialmente fruiva: inoltre il mistero di quella Anna Maria che gli telefonava in tipografia non è stato chiarito: le cause della sua querela a carico dei colleghi di lavoro che avevano detto il vero non appaiono spiegabili, ed il suo famoso «secondo alibi» relativo al pomeriggio della scomparsa di Wilma è tutt'altro che dimostrato.

Questo curioso personaggio, oggi a piede libero, nascosto in qualche paesino del Lazio, è ben lontano dall'essere scomparso dal quadro del «caso» Montesi.

Stamane il giudice Gallucci ha interrogato l'agente di P. S. Angelo Giuliani, ex fidanzato di Wilma Montesi. Giuliani si è presentato a palazzo di Giustizia alle 9.30; è stato subito introdotto nell'ufficio del magistrato, donde è uscito alle 14. Come è noto, il 9 aprile 1953 quando Wilma scomparve da casa, Giuliani prestava servizio presso la Questura di Potenza; fu il padre di Wilma, Rodolfo Montesi, a chiamarlo a Roma con un telegramma. Giuliani il 12 aprile si recò con Rodolfo Montesi all'obitorio, dove riconobbe il cadavere della fidanzata ritrovato il giorno 11 sulla spiaggia di Torvajanica. L'agente insieme al padre di Wilma, al fratello e allo zio Giuseppe si recò quel giorno stesso lungo il litorale che va da Ostia a Torvajanica, conducendo indagini private e mostrando agli abitanti del luogo la fotografia della fidanzata.

F. R.

Opportuna precisazione sul preparato Angeloff

Roma, 13

L'Alto Commissariato per la igiene e la sanità pubblica comunica: «In merito alla notizia pubblicata da alcuni giornali relativamente ad un medicinale preparato dal chimico farmacista dott. Angeloff e che sarebbe curativo della poliomielite, dei tumori e di altre malattie croniche, questo Alto Commissariato comunica che al momento attuale non risulta esistere alcuna attendibile documentazione di laboratorio o clinica al riguardo e che, pertanto, le affermazioni circa le proprietà terapeutiche del medicamento predetto non hanno fondamento scientifico. Del resto, fino ad oggi non è pervenuta all'Alto Commissariato per la sanità nessuna richiesta di registrazione riferibile al predetto medicamento in oggetto».

Bonatti e una guida colpiti da congelamento

Courmayeur, 13

L'alpinista Walter Bonatti è stato trasportato all'ospedale di Chamonix con un congelamento ai piedi, dopo aver scalato il Monte Bianco per la via della «Poire». Insieme con lui si trova la guida Marcello Barreux. I due alpinisti sono stati raccolti da un elicottero al rifugio Grands Mulets sul versante francese del Bianco e trasportati a Chamonix.

Il congelamento sarebbe dovuto a un improvviso abbassamento della temperatura, verificatosi nella notte fra mercoledì e giovedì, quando i due scalatori furono costretti ad effettuare un secondo bivacco all'aperto in parete. Essi erano giunti ieri sera al rifugio «Grands Mulets» sopra Chamonix, qui si trovava un medico francese che li ha subito visitati ed ha ordinato l'assoluta immobilità, per non aggravare il congelamento. Stamane un elicottero si è levato in volo ed ha portato gli alpinisti italiani al locale ospedale. Il medico dell'ospedale che è anche il presidente del locale «Soccorso alpino» ha dichiarato che il più colpito dei due alpinisti appare Barreux, ma ha assicurato che non si tratta di cosa grave.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni nuvolosità variabile, più intensa e accompagnata da brevi piogge locali sulle regioni settentrionali. Temperature in lieve diminuzione. Mar Ligure, alto e medio Tirreno, mari a ovest della Sardegna, grossi. Mari a sud della Sicilia, Jonio e basso Adriatico mossi o localmente agitati; alto e medio Adriatico leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 23; Trento 11.5, 25.5; Trieste 15.3, 20.8; Venezia 15.2, 19.2; Milano 9.6, 24.7; Torino 6.7, 23.5; Genova 17.3, 22; Bologna 19.4, 24.6; Firenze 15.8, 23.2; Pisa 19, 22.6; Ancona 20.2, 27.5; Perugia 15.4, 22.4; Pescara 21.4, 28.6; L'Aquila 11.9, 25.6; Roma 17.4, 25; Campobasso 16.9, 22.5; Bari 20, 31.4; Napoli 20.8, 26.1; Potenza 16.4, 22.2; Reggio Calabria 18.6, 30; Messina 21.2, 28.6; Palermo 21.7, 28.8; Catania 18.4, 28.8; Alghero 19.5, 23.2; Cagliari 17.6, 29.7.

ERA STATA DIMESSA DA POCO DAL MANICOMIO

Si getta in un canale con il figlio di sei anni

Il bimbo è morto, la madre è stata salvata

Bologna, 13

Una donna, che risulta da poco dimessa da un ospedale psichiatrico, ha tentato di uccidersi col proprio figlioletto di sei anni e mezzo, gettandosi nel canale di Reno alla periferia di Bologna. Il bimbo è morto, mentre la madre è stata salvata in extremis.

Protagonista del dramma della follia è Cesarina Torchi in Gamberini di 42 anni da Bologna, moglie di un muratore e mamma di due bimbi: Stefano di 6 anni e mezzo ed un altro di una diecina di anni. Poco prima delle 11 la donna con il bimbo in braccio si è addentrata in un sentiero che costeggia il canale di Reno all'altezza della curva del Ghisello, nei pressi della funivia di San Luca. La donna, sempre tenendo stretto il figlio in braccio, si è gettata in acqua, mentre il bimbo gridava disperatamente: «No, no, mamma, non voglio!».

Un muratore che lavorava a qualche centinaio di metri di distanza, ha distintamente udito le disperate urla del bimbo sicchè, quando pochi minuti dopo altri muratori ed i vicini dazieri sono accorsi e stavano traendo a riva la donna ormai cianotica e ritenuta cadavere, ha avvisato i soccorritori che la suicida non era sola, ma con un fanciullo. Le ricerche del bimbo, condotte mentre si rianimava la mamma con la respirazione artificiale, non hanno avuto subito un esito felice: quando Stefano è stato finalmente trovato ed estratto dalle acque, aveva ormai pochi istanti di vita e decedeva qualche minuto dopo essere stato portato sulla riva.

Dopo le prime cure, la donna è stata riaccompagnata all'ospedale psichiatrico da cui era stata dimessa da poco.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato procede sulla strada della rivalutazione, ma accusa sempre scarsità di contropartita e di ordini. La clientera si muove per ordinaria amministrazione, ma sono assenti gli speculatori ai quali dovrebbe essere affidato il compito di conservare elasticità agli scambi e stabilità ai corsi. Non è infrequente il caso di quotazioni avventate, per il motivo che mancano correttivi materiali di cui disporre con un minimo di libertà. In forte ripresa i finanziari e gli assicurativi; anche i saccariferi tendono a un progressivo miglioramento. Richiesti alcuni elettrici. Un limitato numero di voci regredisce senza particolare motivo.

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 14260 (—), Bastogi 1710 (+10), Finelettrica 1286 (+6), Finmare 504 (—2), Finsider 628 (+0,50), G.I.M. 5910 (+20), Invest. 2520 (+5), La Centrale 8115 (+30), Sviluppo 1895 (+57), Ass. Gener. 26410 (+70), Assicuratrice 6890 (+40), R.A.S 8010 (+75).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 2265 (+5), Cantoni 12000 (—30), Val Ticino 46 (—3), Cucirini 7750 (—100), Stampati 1900 (—), F.I.S.A.C 182 (—), Lanerossi 3770 (—25), Linificio 485 (+9), Rossari 17450 (+1150), Snia Viscosa 1754 (—3).

Minerari e metallurgici: Dalmine 1707 (—), Ilva 514 (—), Amiata 8100 (—), Montecatini 2681 (+3), Siele 7400 (—10).

Meccanici e automobilist.: Bianchi 527 (+7), Fiat 1380 (—1), Nebiolo 16,85 (+0,03).

Immobiliari e agricoli: Beni Stabili 4400 (+40), Generale Imm. 607 (+1,50).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1485 (+13), C.I.E.L.I. 2954 (+1), Dinamo 2820 (—50), Edison 2767 (+2), Bresciana 3135 (—15), Caffaro 251,25 (+0,25), Romana El. 2752 (+2), Seso 2690 (—7), S.I.P. 1462 (+3), Meridelettr. 1427 (+6), E. Volta ord. 1862 (—1), E. Volta pref. 2449 (+1), Terni 294 (+1,50), Unes 785 (+17), Vizzola 3552 (+17).

Alimentari: Distillati 5015 (+15), Eridania 4645 (+20), Rom. Zucch. 589 (+1).

Chimici: A.N.I.C. 2533 (—7), Italgas 1420 (+4), Liquigas 340 (+1,50), Pibigas 213 (—0,50), Rumianca 1910 (+5), S.A.F.F.A. 2483 (+3).

Diversi: C.I.G.A. 4198 (—22), Italcementi 16000 (+50), Linoleum 2605 (+28), Pirelli S. p. A. 4070 (—3), Pirelli e C. 2910 (—20).

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro U.S.A. 627,50, franco svizzero 146,50, sterlina 1610, franco belga 12,934, franco francese 136,50, marco 147,75, scellino austriaco 23,80, peseta spagnola 11,60, escudo portoghese 21,55, dollaro canadese 650, fiorino olandese 159, corona danese 86, corona svedese 116, corona norvegese 82,50, dinaro 0,90.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro 6375-6575, marenzo svizzero 4925-5125, oro 713-717, argento puro 19,40-19,60.

TRIESTE

Finsider 630, Ass. Generali 26400, R.A.S. 7900, Assicuratr. 6770, Gerolimich 11300, Istria-Trieste 500, Martinolich 9000, Tripcovich 21520, Lussino 19100, Premuda 24400, C.R.D.A. 290, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Bastogi 1705, Terni 293, Finmare 505, Viscosa 1760, Montecatini 2680, Beni Stabili 4360, Gen. Immob. 607, Pirelli It. 4073, Stet 2395, Liquigas 338.

IL PONTE DI AVIGNONE

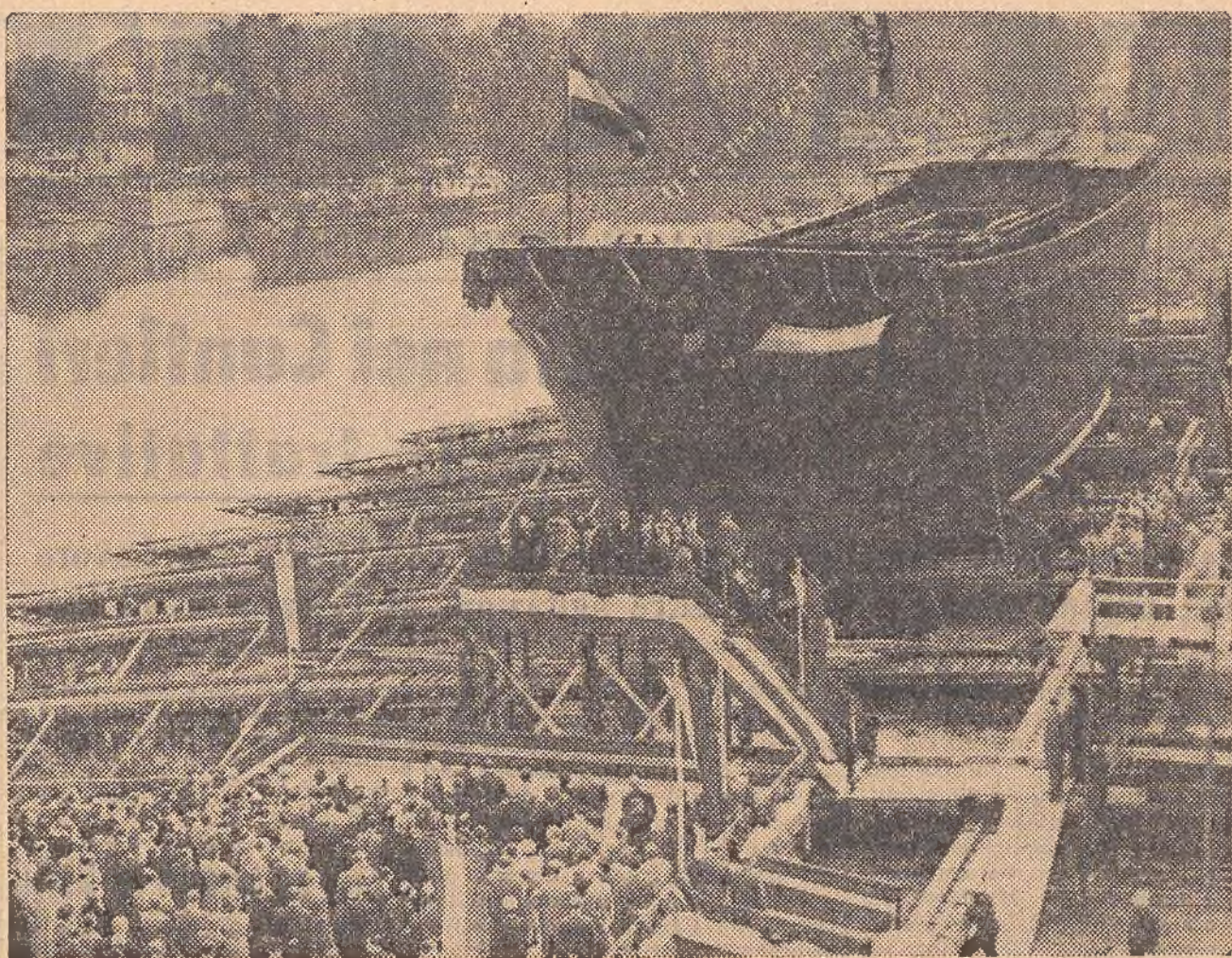
...ATA alla Francia ...obini, Avignone an... se n'è accorta; non ...nto il tempo, intenta ...suoi colloqui arguti e ...il col fiume che le si ...a lato, indolente. Il Ro... a Repubblica Una e Indi... e l'ha lasciata sotto i pon... Lione e ora vuol goderse... a modo suo il mondo senza ...rie e preoccupazioni, infastidito dalle sue raggelate origini elvetiche rimaste, per fortuna, a monte, lontane. Ce n'è voluta della pazienza a giungere dalla calvinista Ginevra alle storie papali d'Avignone! Ma ora, se Dio vuole, c'è arrivata la larga corrente e non se ne andrà tanto presto: indugia a tutti i ponti, s'arresta a tutti i cespugli, si raccomanda alle rive serene che non la lasciano andare, che la tengono con loro. Ogni mattina Avignone ritorna a schierarsi sul fiume, come un canneto fitto innamorato dello sciabordio. Il sole cola sulle torri, sventola come una bandiera sui merli, si impiglia agli spostolici triregni. Persino le parole ne sono dorate e così rinasce ogni giorno l'arcaico miracolo della lingua d'oc fatta, più che di suoni, di colori. Al sole s'accompagnano le cicale che portano la campagna, la polvere, l'estate fin nei cortili più ritrosi, nei vicoli più remoti e serrati.

Provenza papale, contado venosino. La gente sa d'essere ospite di luoghi illustri e conserva le distanze con il suo discreto silenzio, strano sotto un cielo così meridionale, a due passi dalla patria di Tartarino. Atmosfera aulica eppur familiare come è ovunque abbia messo, inestirpabili, le sue radici la Corte papale. Pensi a certe contrade romane delle più segrete, a via Giulia, a via dell'Anima; anche lì l'aria dorata è stessa dalla imminenza del fiume e sulle porte splendono i triregni, anche lì il ricordo augusto d'una mano sacra che si tende al bacio dove ver benedetto. Versi del Belli rombanti come campane che suonano a gloria! «E sibbenne che noi stamo a li monti — E er Papa sta a San Pietro in Vaticano — Oggi er crocione sto passa il ponte». Altro che ponti; il mare e le Alpi passa il crocione apostolico, se possiamo ritrovarlo qui, stampato su tutte le pietre d'Avignone, testimoniato dal sole, dal Rodano, da tutta la serena Provenza. Ma il Rodano è troppo più grande del Tevere e la città troppo più piccola di Roma: il rapporto tra la natura e gli uomini è, quindi, diverso.

Sui sette colli è la storia che domina, respingendo lontano la campagna e le origini pastorali di che l'Urbe non s'avvede del suo contado, mentre qui le cicale arrivano dovunque, testimonianze instancabili di prati imminenti, di vie polverose. Petrarca Laura l'andava cercando di là delle mura cittadine tra il verde villereccio, accomunando l'amore alle sorgenti, i sospiri agli alberi, trascinandosi di «pensiero in pensier, di monte in monte». Onde dalla natura agreste d'Avignone nacque quel carattere georgico che, sulle orme di Messer Francesco, ha conservato per secoli la lirica amorosa del mondo cristiano. Georgico e non rustico, chè la campagna avignonese è tutta così linda da sembrar più vicina ai sonetti che agli aratri, le cicale fornendo la simmetria delle rime, i fiumi la conchiusa dolcezza. In questi luoghi fioriti e aperti, caldi come in Sicilia ma più casti, nitidi come in Toscana ma più distesi, doveva naturalmente giungere a maturità la lirica amorosa nata in Sicilia, cresciuta in Toscana.

Naturalmente la Repubblica Una e Indivisibile, con l'indiscrezione propria ai sopravvenuti, non si cura di queste fantasie; paradiso dei burocrati, ella manda instancabile, funzionari precisi e zelanti cui certo non capita come al sottoprefetto della novella di Alfonso Daudet, di fermarsi lungo il Rodano, in piena campagna, a scriver versi, obliando ogni pubblica cura. Certe inverosimili avventure non poteva descriverle che il provenzale e perdigiorno Daudet, mal rassegnato ancora allo stato moderno e alla lingua d'oil. Persino i senegalesi sono arrivati fin qui, anch'essi apportatori di lumi come ogni cosa inviata dal Governo laico di Parigi. Certi senegalesi rando per le strade smarriti, silenziosi quasi sempre e, quando parlano, rochi, come se le parole le masticassero con quei loro denti bianchi ed enormi di mangiatori di carne cruda. Se li avesse visti, secoli sono, Madonna Laura nell'uscir di chiesa, che sgomento, che brivido lungo. E l'Africa così naturale avrebbe fatto paura anche al Petrarca che, descrivendola in versi sonanti, nella quiete della sua biblioteca, tra i dilettissimi incunaboli, l'immaginava certo diversa, una terra fastosa abitata da solenni giganti. Ma quei denti no, non li avrebbe immaginati il poeta nel descrivere i Mauri.

Nel giardinetto dietro il palazzo papale, a picco sulla pianura e sul Rodano, si fermano a gruppi, verso il tramonto, i senegalesi in libera uscita, sbigottiti dal chiamare di tante campane. E interrogano il silenzio, l'orizzonte, il fiume, la campagna, le torri per sapere che ci stanno a fare essi, povera gente di un altro sangue e d'un altro colore, in quel paese antico e sereno che non si avvede nemmeno di loro. A una cert'ora spariscono, chiamati da una tromba a una caserma e nella sera che si viene ornando di stelle non restano, contro il malinconico cielo, che i merli, le croci, i triregni, e tutto torna come sei secoli or sono, quando il Sommo Pontefice, andandosene, donò questa Roma minore alla natura e ai poeti, alla dovizia del sole e alla memoria di Messer Petrarca.

Giuseppe Valentini

Scende nel Danubio la prima nave d'alto mare costruita in Austria per conto della Germania di Bonn. Farà servizio in Atlantico. Il cantiere dista pochi chilometri da Vienna

Espulsa dalle scuole un'opera di Mark Twain

New York, 13

Le «Avventure di Huckleberry Finn» di Mark Twain non faranno più parte dei libri di testo ad uso delle scuole elementari e medie di New York.

A 72 anni dalla sua pubblicazione il Provveditorato agli studi della città ha infatti scoperto che il libro contiene alcuni brani offensivi per i negri.

Il romanzo, come è noto, racconta le avventure di un fanciullo che vive nella valle del Mississipi alla metà del secolo scorso, e una figura centrale del libro è appunto «il forte negro» di Miss Watson, chiamato Tim.

Un portavoce dell'Associazione nazionale per il progresso della gente di colore ha dichiarato che questa organizzazione non ha mai protestato presso il Provveditorato agli studi contro il libro, nè alcun'altra organizzazione ha esercitato pressioni perchè esso fosse escluso dalla lista dei libri di testo.

«Le avventure di Huckleberry Finn» furono pubblicate nel 1885 e sono considerate una delle opere maggiori dello scrittore americano.

LA GENTE LI LEGGE COME ASCOLTEREBBE UN PETTEGOLEZZO AL CAFFE'

SONO COME RACCONTATI A VOCE I ROMANZI DI FRANÇOISE SAGAN

Per l'ultima opera della giovane scrittrice «Dans un mois, dans un an» apparsa ora in Francia, si profila un successo editoriale senza precedenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, settembre

Madre, padre e figlio si ritrovarono nel caffè: e ognuno di loro aveva un libro in mano. Padre e madre avranno avuto una cinquantina d'anni; il figlio non più di venticinque; era una media e affezionata famiglia francese che beveva la sua limonata nel caffè più elegante del suo quartiere. Il libro era quello smilzo, copertina bianca con una semplice decorazione verde, appena uscito di Françoise Sagan: «Dans un mois, dans un an». Ognuno dei tre di quella famiglia lo aveva comperato per l'altro, nel timore di restarne senza. Infatti benchè l'editore Juillard ne abbia messo in vendita subito quasi trecentomila copie (neanche Hemingway ha una tiratura iniziale tanto forte; del suo nuovo romanzo intitolato «Pace e guerra» saranno tirate cinquantamila copie) molte librerie di Parigi la sera stessa dell'apparizione del libro nelle vetrine erano rimaste senza più una copia del romanzo.

Dunque con quella loro reciproca affettuosa premura i tre personaggi che vedevo nel caffè erano in tutto personaggi alla Sagan che si guardavano con codesti tre libri eguali per le mani; tutti e tre egualmente felici e delusi di ciò che avevano fatto entrando nella libreria per comprare il libro che forse avrà più fortuna nell'anno. Alla fine la madre disse con aria rassegnata: «Non è poi la fine del mondo, il libro dopotutto costa solo cinquecento franchi».

La scena del racconto

Assistendo involontariamente a quella scena, mi andavo spiegando il successo della più giovane scrittrice di Francia; mi dicevo che se accadeva un fatto simile con una certa frequenza, le trecentomila copie di Juillard diventavano poca cosa e che forse «Dans un mois, dans un an» avrebbe finito per superare le stesse copie vendute di «Bonjour, tristesse» (Settecentosessantamila dal 1954 a oggi) e di «Un certain sourire» (cinquecentodiecimila dal 1956 a oggi). Ma era anche chiaro che l'episodio di quella famiglia francese della media borghesia non poteva essere la chiave di una fortuna letteraria tanto eccezionale e di una popolarità così inconsueta anche in Francia dove, peraltro, chi fa il mestiere dello scrittore gode di una istintiva (se non addirittura meccanica) simpatia.

Doveva esserci qualche cosa d'altro, dunque, nei libri di Françoise Sagan: e quel qualcosa d'altro non poteva che essere la spiegazione del suo successo anche fuori del suo Paese: un successo che era tanto forte in Italia, quanto negli Stati Uniti; in Argentina quanto in Granbretagna. Qualche cosa d'altro, che cosa? Lo avevo cercato leggendo le centottantanove pagine di «Dans un mois, dans un an»; seguendo le vicende dei suoi nove personaggi che pur in così poche pagine non fanno per nulla ressa sulla scena del racconto (e questa è una qualità della scrittrice: si direbbe un dono innato della sintesi che, per conseguenza, porta equilibrio anche nelle varie vicende e dimensiona i personaggi nella misura delle pagine del romanzo); cercando di capire talune psicologie fra quelle nove, nelle quali mi pareva potesse rivelarsi il mistero del successo di codesta autrice di ventidue anni: psicologie che direi simili a quella sua, della Sagan (benchè io non la conosca); fatte di contraddizioni direi volontarie, di rinuncia ad agire e insieme di voglia di vivere: psicologie forse moderne, forse dei nostri contemporanei solo transitori, poichè i giovanissimi di oggi — e sembra che essi amino molto la Sagan — sono niente altro che i nostri posteri, non bisogna dimenticarlo.

Ma francamente debbo ammetterlo: non avevo trovato fino all'ultima frase del libro ciò che andavo cercando. Ed ecco che quella scenetta al caffè parigino, di un tratto, mi ha dato la chiave considerata fino ad allora ben nascosta nelle pagine del libro. Il segreto di Françoise Sagan è proprio nell'essere una narratrice da caffè: i suoi racconti non sono scritti, sono raccontati a voce; che essi si appaiano in volume è un fenomeno naturale del progresso umano; ma la loro forza di attrazione sta proprio in questo fatto: che li si legge, ma pare di sentirli dire da qualcuno al caffè, e noi si è seduti là vicino, la storia è curiosa e anche abbastanza piccante; vale la pena di tendere l'orecchio (anche se non è buona educazione farlo); si ha una idea di una certa società della quale ci dimenticheremo appena chi narra ha finito, si alza, paga la consumazione e se ne va; o ce ne dimenticheremo il giorno dopo: avremo appena il tempo di dire a un nostro amico: «Ma sai che ho sentito oggi al caffè? C'era una ragazza che raccontava certe storie di uomini e donne...».

E' per questa ragione che il racconto è rapido, i personaggi sono abbozzati per quel tanto che basta però a rendierceli evidenti e precisi nei loro caratteri (parlando non si ha il tempo di descrivere tutto con minuzia: se un naso è regolare è inutile dirlo, se uno non ha certe manie, è inutile parlare di manie); certi ambienti balenano con il fascino del discorso che ha i gesti in aggiunta alle parole. E tale è, appunto, la sensazione che lascia la lettura del nuovo romanzo della Sagan: che nelle parole scritte si mescolino i gesti di chi narra.

Fascino singolare

Che razza di fascino è, dunque, codesto? Per quelle strane associazioni di idee che nascono sollecitate da talune circostanze, ricordai (sempre guardando la famigliola che dimenticati i millecinquecento franchi spesi per la Sagan, sorbiva la sua limonata, il cuore in pace) un discorso fatto tempo fa a Milano con certi amici che scrivono libri e racconti. Ci si chiedeva che cosa fosse in realtà il romanzo: e poichè uno fra codesti amici è fra i più bravi e noti romanzieri italiani di oggi, ma da molto tempo non dà più romanzi, limitandosi a creare racconti pieni di personaggi fantastici e tuttavia mirabilmente vivi, chiedemmo a lui che cosa pensasse del problema che un po' oziosamente, un po' sul serio eravamo venuti trattando.

Quegli uscì da una specie di limbo nel quale pareva immerso e disse: «Per me il romanzo è questo: una serie di fatti che raccontati a voce hanno il potere di far fermare la gente intorno a sentirli narrare. Già, qualchecosa come le storie dei paladini di Francia e del Guerrin Meschino: questo è, anche se vi scandalizzate. E poichè non c'è nessuno che voglia fare — o sia capace di fare — un tale sforzo, il romanzo è in crisi e non si vende».

Non voglio propriamente dire che Françoise Sagan ha avuto la voglia di fare ciò che consigliava quel mio amico, ma dico che ci si è molto avvicinata: e alla gente piace di ascoltare le vicende private degli altri; anche se non li conosce, basta che abbia la sensazione di ascoltarle clandestinamente, come confidenze rubate stando seduta al caffè.

Così accade che le infelicità, gli amori tanto sofferti e non ricambiati, le unioni eternamente sbagliate, dei nove personaggi di «Dans un mois, dans un an», finiscono per interessare un poco tutti. (E a questo punto sarebbe da aggiungere un'altra cosa: i titoli dei libri della Sagan. Sono titoli che rivelano sempre un fondo abbastanza romantico, pieni di una calma dolcezza: e nascondendo un racconto invece cinico, qualche volta rivoltante, personaggi sovente corrotti, rievocano un luogo comune che pure continua ad avere un suo attivo fascino: il volto angelico che attrae e sgomenta in una persona perversa).

Quale quasi-pettegolezzo da raccontare: lo sai? Bernard ama Josée, ma lei non lo ama perchè vuole bene in una strana forma a Jacques il quale, bada bene, non l'ama per nulla: lui è uno studente che ha trovato comodo vivere in casa di Josée, tanto lei è ricca, è tanto ricca che viaggia su una macchina americana e presta decine di migliaia di franchi a destra e a sinistra dimenticandosi di chiederli ai suoi debitori che, si capisce, fanno finta di dimenticarsi di restituirli. Ma sai cosa è successo un giorno? Che Josée ha passato una specie di week-end amoroso proprio con Bernard che era a Poitiers per scrivere un suo romanzo non meno brutto e stupido del primo che gli hanno pubblicato. Non ti dico che cosa ha dovuto fare per riconquistare Jacques che se ne era tornato al Quartiere latino a studiare e a giocare ai bigliardini; già, è un flipperista. E Alain, non sai niente di Alain? Così spirituale, così raffinato, con quel suo salotto letterario frequentato da tutta questa gente, sai cosa ha combinato Alain? Si è innamorato di Beatrice che era l'amante di Edouard, il nipote di Alain venuto dalla provincia a Parigi.

Vaghe dicerie

Naturalmente non potendo diventare l'amante di Beatrice si è dato a bere in modo scandaloso; non ti dico che roba; e fa l'amico di una donnetta da strada che il nuovo amante di Beatrice, il direttore del teatro dove lei recita, sai quel tipo ambiguo che si chiama Jolyet, paga per lui. Come non ti ricordi di questa Beatrice? Ma è quella bella ragazza che non ama nessuno, nè Edouard, nè Jolyet, ma solo la sua carriera, e perciò a freddo ha scelto il direttore del teatro; ah, vedi che sai chi è... Anche Bernard ha amato Beatrice, ma ora non la ama più. Bernard è sposato con Nicole, lei è veramente carina e poi è la sola innamorata pura e triste nel profondo di tutta la compagnia. Poverina per due volte ha perduto prima della nascita un figlio. E' così infelice, senza saperlo. Bernard non la ama; lui non vede che Josée, è perciò che è andato in Italia prima di fermarsi per quasi due mesi a Poitiers.

L'Italia non deve essere piaciauta troppo a Bernard (e nemmeno a Françoise Sagan); difatti dice dell'Italia: «Nulla assomiglia di più a una città d'Italia che un'altra città d'Italia, soprattutto in autunno». Comunque il fatto è questo, che Nicole è l'unica che non fa esperienze fallite (anche se suo marito non l'ha più); persino Fanny, proprio lei, la moglie di Alain, ha una avventura; e pensa che è una donna di cinquanta anni, la stessa età del marito. Bene, una sera Fanny è finita tra le braccia di Edouard, suo nipote che le ha poi mandato un mazzo di fiori. Ce ne è dell'amore fra tutta questa gente, ti sembra? Eppure è un amore perduto, in tutti i sensi. Mi fa venire in mente la frase del principe di Ligne che un giorno apparve triste e deluso a sua moglie. Per consolarlo, lei gli disse: «Eppure hai tutto per essere felice, mio caro. Tu ami e sei amato». E il principe: «E' vero: ma non si tratta della stessa persona». E' proprio ciò che accade agli amori incrociati (tu sai che le parole incrociate sono un altro fatto di successo in ogni parte del mondo) di questa gente.

E' gente, credimi, che non si risolverà mai a accontentarsi del suo stato: cioè alla saggezza; non sono come Nicole che quando è più infelice ingrassa. «La infelicità fa ingrassare molte donne, mangiare è come la certezza del loro istinto vitale». Per tutti loro non c'è nulla di certo e di soddisfacente; ecco perchè si adattano a loro i versi «Bérénice» di Racine: «Dans un mois, dans un an comment souffrirons-nous — Seigneur que tant de mers me séparent de vois — que le jour recommance et que le sour finisse — sans que jamais Titus puisse voir Bérénice?».

Chi, insomma, non ascolterebbe un discorso simile al caffè? E che importa se tutte quelle «persone incrociate» non si conoscono, in fondo si tratta di gente che vive, e magari vicino a noi, chissà che un giorno non le si conosca: e allora darà un piacevole gusto sapere le loro storie, prima ancora che qualche misericordioso ce le venga a raccontare, anzi potremo aggiungere certi particolari che l'altro non sa.

E' come il pettegolezzo sulla vicenda d'amore di Françoise Sagan: anche quello piace raccontarlo al caffè; e ascoltarlo. Si dice: sai che sposerà Guy Schoeller, uno degli uomini più affascinanti di Parigi; miliardario; padrone di una grande casa editrice; mezzo padrone di un grande giornale della sera della capitale; padrone del più venduto settimanale di Francia; elegante, colto, desiderato e corteggiato dalle donne... Quante se ne dicono (ma molte sono vere). La Sagan, lei, prima ha detto che non si sognava nemmeno di sposarlo, poi ha detto che lo sposerà un altro anno, poi che lo sposerà questo inverno. E lui? Lui è in Africa a cacciare il leone. Pare che laggiù abbia confermato: Françoise e io ci sposeremo; ma pare, non è certo. Certo è il fatto che «Dans un mois, dans un an» è dedicato a lui. Così: «A Guy Schoeller». Niente altro, anche nelle dediche, non solo nei dialoghi e nelle vicende è rapida la Sagan.

Qualcuno dice che se la scrittrice sposerà Schoeller, la Francia perderà la sua più fortunata romanziera: apriranno certamente il più interessante e il più intellettuale salotto letterario di Parigi, e le cure mondane distrarranno la giovane moglie del maturo editore che è — sembra della stessa «leva» del padre di Françoise Sagan: 1913. Lei, invece, è nata il 21 gennaio 1935 a Cajarc, nella porvincia francese. Il suo vero nome è Kiki-Françoise Quoirrez.

Si dice ancora a Parigi: lo sai che Françoise Sagan è riuscita a detronizzare Bettina dal cuore di Guy Schoeller? Perchè pare che Bettina fosse molto amica di Guy Schoeller e che egli volesse sposarla. Dicono: Bettina, in fondo, deve a Françoise Sagan se diventerà principessa sposando Alì Khan; senza l'amore per Françoise fiorito nei sentimenti di Guy, la celebre indossatrice avrebbe tutto al più potuto sperare di diventare editrice, giornalista e multimilionaria.

Come sempre, mescolato al vero c'è la fantasia: e i loro confini sono difficili da stabilire; ma si sa che alla gente piacciono le cose così, un po' vere e un poco corrette dalla leggenda; e Françoise Sagan l'ha capito meglio di tutti.

Stelio Tomei

La più recente e singolare costruzione di Frank Lloyd Wright è questa casa a forma di nave

RIPRESA DELLA STAGIONE TEATRALE

Il «Ballo dei ladri» al Sant'Erasmo di Milano

Una maliziosa commedia di Jean Anouilh messa in scena con un ritmo vivacissimo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, settembre

Dopo le brevi ferie estive si riparla di teatro, di repertori, di formazioni, di programmi presenti e futuri. Il S. Erasmo intanto ha già ripreso la sua attività mettendo in scena il malizioso e grottesco «Ballo dei ladri» di Jean Anouilh e preannunciando (salvo ritocchi e modifiche dell'ultima ora) i titoli del suo cartellone stagionale.

Buona accoglienza

«Il ballo dei ladri», le cui repliche continuano, è stato accolto con un fervore che ha premiato la resistente abnegazione degli attori, sottoposti, oltre che alle insidie d'un copione tutt'altro che riposante, alle vitalistiche prestazioni del «Rock 'n' Roll». E' avvenuto, infatti, che il regista Gianfranco De Bosio nel presentare la sua edizione del «Ballo dei ladri» abbia ritenuto giudizioso infuocare i tempi della commedia, naturalmente già inclini al galoppo vivacissimo, con una scansione ritmica ancor più risentita, offerta, appunto, dalla colonna sonora della danza ora in auge, e brillantemente assecondata dalla «performance» acrobatica degli interpreti, fra i quali i non più giovani Isabella Riva e Mario Ferrari. Dal punto di vista spettacolare i risultati possono essere stati apprezzabili; nè varrebbe qui sottilizzare sul fatto, per nulla decisivo del resto, che il movimento interno di questa «pièce rose» piuttosto anzianotta stenti un po' a sincronizzarsi con quello del «R. 'n' R.». Pungono invece perplessità diverse: a che cosa, per esempio, miri l'inserto del «R. 'n' R.» nei funamboleschi rimbalzi scenici del «Ballo dei ladri». Qui, è ovvio, le risposte non possono essere che cautamente sospensive. Tuttavia azzardiamone alcune: mimetizzare, in qualche modo, una scarsa fiducia nell'autosufficienza del testo e delle sue trovate. La presunzione di correggere la gradualità grottesca (ma ineffabile) dell'invenzione anouilhiana con un caratterizzazione (il «R. 'n' R.») fortemente stilizzata, e pertinente, del tempo attuale. Esaltare la gratuità, di cui s'è detto, con l'intervento esterno, meccanico, d'uno strumento caricaturale. Infine, l'ossequio ad un costume ormai affermato di prendere un titolo e un'idea per poi farne tutt'altra cosa.

La serie delle risposte, tutte peraltro dubitative, potrebbe continuare, ma non è questo che preme. Affligge piuttosto che le «verità» di Anouilh, accettabili o no, non siano state abbastanza «credute» da chi, sia pure occasionalmente, le ha assunte in proprio; affligge un po' che l'asserita tesi di Aanouilh sulla intima vacuità e solitudine dell'uomo, così trasparente non solo nelle «pièces noires» ma anche nelle commedie all'apparenza più ilari e mattacchione come «Il ballo dei ladri», sia stata inabissata con orgogliosa determinazione. Non è che si voglia difendere ad oltranza siffatta tesi, ma il tenerne conto sarebbe stato, ci pare, un modo sensibile di sottolineare la coerenza, non dubbia, dell'autore.

Del resto abbiamo l'impressione che negli scambi di persona, nei travestimenti, negli equivoci, nel gioco vorticoso dei ladri che non sono ladri, dei ladri che lo sono o che vorrebbero esserlo, nei tic di Lady Hurf, di Lord Edgar, e insomma nel meccanismo fulmineo e paradossale che anima il testo, ci fosse sufficiente eccitazione per raccomandare la riuscita dello spettacolo, ammesso che solo a questo si dovesse mirare. Ciò non toglie tuttavia che De Bosio abbia esibito una rappresentazione signorile e di buon gusto. Le nostre perplessità si rifanno, diciamo, alla metaforica circostanza di un tale che entri in casa altrui, vi si muova con eccessiva disinvoltura, metta con la faccia al muro i ritratti degli antenati di famiglia, provi le molle del divano saltandovi sopra con lo slancio ridanciano d'un clown; e tutto questo senza chiedere il permesso al legittimo proprietario, ancorchè il suo buon gusto (appunto) lo dissuada dal rompere i servizi di porcellana fine.

Ora, in casa di Anouilh, volere o no, di questi servizi pregiati ce ne sono parecchi e sono, in buona parte, beni ereditati da una infaticabile e meritoria tradizione di civiltà, sulla cui vetta s'accampa ancora — ci sembra — il libretto straordinariamente longevo del signor Descartes: «Discours sur la méthode». Qui dentro, se non andiamo errati, a dispetto di molteplici rivoluzioni, progressi, avventure, catastrofi, invenzioni, scoperte, si può ancora trovare, quasi intatta, la ferrea, geometrica equazione della ragione umana, della quale pure Anouilh partecipa con ostentato orgoglio, e malgrado il suo esistenzalismo «nero» o «rosa» che sia. Anche perciò forse nel «Ballo dei ladri» il «R. 'n' R.» c'entrava poco. E questo sia detto non già per qualche pregiudizio contro il «R. 'n' R.». Anzi siamo pronti a sostenere che anch'esso sguscia da una porticina, magari laterale, dell'arte, e soprattutto che rappresenta un fatto di costume la cui evidenza non può sfuggire: referenze queste bastevoli ad assicurargli una considerazione nel quadro della cultura contemporanea e il diritto ad essere accolto con il medesimo interesse e la medesima curiosità che siamo soliti riservare, poniamo, al «cool-jazz», o ai voli interplanetari, o al vaccino di Salk, o ai problemi della disintegrazione dell'atomo.

Estro personale

Tutte belle cose che possono e devono coesistere con il «Ballo dei ladri», senza peraltro dar sulla voce all'estro del tutto personale di Anouilh e senza costringere i bravi attori (Isabella Riva, Mario Ferrari, Andrea Matteuzzi, Cesco Ferro, Aldo De Palma, Anna Menichetti, Carla Parmeggiani, Gianfranco Mauri, Lina Bolis Maffi) ad un «tour de force» atletico. Tanto più che essendo previste una quarantina di repliche è lecito preoccuparsi per la tenuta muscolare e il fiato degli attori più anziani. Ai quali ad ogni buon conto, e per loro consolazione, ricordiamo la seguente massima del vecchio Rousseau: «Plus le corps est faible, plus il commande; plus il est fort, plus il obéit».

Giorgio Bergamini

CRONACA DELLA CITTA'

CON LE DECISIONI DEL P.L.I. E DEL M.S.I.

Praticamente sciolto il Consiglio municipale

È divenuta impossibile la convocazione dell'assemblea di cui già 32 componenti su 60 sono dimissionari

Non vi sarà un presidente comunista del Consiglio comunale; le dimissioni della Giunta monocolore democristiana resteranno l'ultimo atto della travagliata gestione del Comune risultata dalle elezioni del maggio 1956. L'autoscioglimento dell'assemblea municipale può infatti considerarsi scontato, le ultime incertezze essendo state fatte cadere ieri dai liberali e dai missini.

La direzione del P.L.I. ha formalmente annunciato le dimissioni del proprio rappresentante «per la ravvisata impossibilità che il Consiglio comunale svolga le proprie funzioni, che sono quelle di amministrare». La risoluzione rimarca che tale carenza era stata denunciata dai liberali fin dalla costituzione della prima Giunta tripartita ed il P.L.I., approvando le dimissioni del proprio consigliere comunale avv. Morpurgo, ha voluto esprimergli «vivo apprezzamento per il lavoro costante, serio e costruttivo, svolto in condizioni rese estremamente difficili dalla demagogica politicizzazione dell'amministrazione da parte di altri gruppi». Significativo è infine l'appello che i liberali rivolgono «ai partiti nazionali perchè vogliano — nel delicato momento presente — assumere tempestivo conforme atteggiamento, rinunciando al mandato in seno ad un Consiglio ormai privo di maggioranza nazionale e democratica, al fine di evitare che Trieste italiana, sia pure per qualche ora, subisca lo scorno di una iniziativa socialcomunista a causa di una apparente maggioranza».

Analogo impegno è scaturito dalla riunione della direzione provinciale del M.S.I., con l'invito rivolto ai propri consiglieri di impedire «che Trieste italiana subisca l'onta di vedere, anche per un solo istante, un rappresentante dell'anti-Nazione presiedere il Consiglio comunale». La risoluzione missina è aspramente polemica nei confronti della D.C., accusata di essere l'unica responsabile della crisi, per «aver voluto scartare la disinteressata collaborazione del M.S.I. dopo il disastroso esperimento della Giunta tripartita di chiara apertura a sinistra». Il M.S.I. giudica l'atteggiamento della D.C. un dispregio della volontà dell'elettorato ed oppone all'«irragionevole disprezzo politico» manifestato dai democristiani, la «prova di massima buona volontà e di sacrificio» data dai missini nel superiore interesse della città. Una deplorazione è espressa infine ai consiglieri democristiani dimissionari, «incuranti che il loro gesto potrebbe provocare l'insediamento di una amministrazione slavo-comunista».

Il comunicato del M.S.I. non parla esplicitamente di dimissioni, ma chiaro è ugualmente l'intendimento di impedire «anche per un solo istante» la presidenza del Comune da parte dei comunisti. Ciò significa evidentemente che i missini non risponderanno ad una eventuale convocazione del Consiglio comunale fatta dai comunisti (come noto, spetterebbe proprio a Vidali di presiedere la riunione consiliare dopo le dimissioni dei democristiani), se non addirittura che i missini rinuncino fin da ora al mandato.

Ieri sera si è pure riunita la direzione socialdemocratica, che peraltro ha rinviato ad oggi ogni decisione in merito al Consiglio comunale (ieri è stata intanto decisa la convocazione del congresso provinciale del P.S.D.I. dal 10 al 13 ottobre, per il rinnovo della direzione e la nomina dei delegati al congresso nazionale socialdemocratico). Si ha motivo di credere tuttavia che anche i consiglieri del P.S.D.I. si dimetteranno, nell'intento, già espresso, di sollecitare la ripetizione delle elezioni amministrative.

A chiedere invece la convocazione del Consiglio rimangono i comunisti «pronti, come afferma un comunicato, ad assumere a termini di legge l'iniziativa della convocazione e della costituzione di una Giunta comunale e della elezione del Sindaco sulla base di un programma di apertura sociale». La riunione del Consiglio è stata pure richiesta dalla cons. Gruber, socialista indipendente.

Fin qui il quadro degli eventi maturati ieri e che mostrano come ormai la situazione vada precipitando. Non si può peraltro non rilevare che al momento le dimissioni annunciate non risultano ancora formalmente presentate: mentre cioè appare pacifico che il Consiglio comunale non potrà più riunirsi, per la mancanza di più della metà dei componenti, a termine di legge la convocazione dovrebbe aver ugualmente luogo finchè l'autorità prefettizia non sarà posta di fronte al formale autoscioglimento del Consiglio. Allo stato delle cose, consolidata ormai l'impossibilità di ogni altra soluzione, emerge la opportunità ed anzi la necessità di definire al più presto la crisi, perchè altrimenti le inutili polemiche farebbero soltanto ritardare gli adempimenti cui l'amministrazione civica deve provvedere con urgenza. Tanto meglio sarà quindi se, chiarite ormai le posizioni e abbandonati gli indugi, l'intera vicenda potrà rapidamente concludersi.

Va rilevata infine una nota diramata ieri sera da Palazzo Diana, nella quale viene riconfermato lo apprezzamento per l'opera svolta al Comune dal Sindaco, dal Prosindaco e tutti gli assessori democristiani. La D.C. fa inoltre rilevare come le reazioni suscitate dagli ultimi sviluppi della crisi viepiù dimostrino l'impossibilità di altre soluzioni e smentisce infine le asserzioni da taluni fatte in merito al voto con cui il gruppo consiliare ha deciso l'altra sera di rassegnare le dimissioni. Si fa presente al riguardo che su 18 presenti undici hanno approvato la decisione, contro due soli contrari e cinque astenuti. I due assenti avevano già approvato le dimissioni.

PER S. EUFEMIA

Un numero speciale dell'«Arena di Pola»

Il numero di questa settimana de «L'Arena di Pola» è particolarmente dedicato ai rovignesi nella ricorrenza di S. Eufemia, la Patrona della città istriana che verrà festeggiata domenica prossima a Trieste. Giuseppe Godena ha dedicato una intera pagina alla rievocazione della storia e delle tradizioni di Rovigno, mentre Mons. Enrico Marcon, libero docente di storia della Chiesa, ha scritto un dotto articolo sulla Santa, tanto cara ai rovignesi.

Come è noto le celebrazioni si svolgono sotto il patronato del Vescovo e del Sindaco di Trieste, nativi di Rovigno e di altre personalità. Alle ore 10 verrà celebrata una Messa dal rev. mon. Antonio Cibin, parroco di Rovigno nella chiesa di S. M. Maggiore, con l'assistenza di S. E. Rev.ma il Vescovo Mons. dott. Antonio Santin. Alle 11 al Circolo della Cultura e delle Arti l'avvenimento verrà illustrato al pubblico che potrà ammirare anche una mostra di quadri e pitture rovignesi. Alle 20.30 presso l'ENAL dei MM. GG. (Stazione Marittima) si svolgerà un trattenimento con la partecipazione del coro «Arupinum» e del Gruppo liutistico diretto da Domenico Venier. Pesca miracolosa e giuochi.

Via chiusa al traffico

Si comunica che per il rinnovo dei servizi Acegat, la via S. Francesco, nel tratto fra la via Carducci e la via P. L. da Palestrina, sarà chiusa al traffico a decorrere dal giorno 16 settembre 1957 sino ad ultimazione dei lavori.

Un busto del sen. Bombi sarà scoperto oggi a Gorizia

Abbiamo da Gorizia: Questo pomeriggio avrà luogo a Gorizia una solenne cerimonia in onore del senatore del Regno Giorgio Bombi, Podestà e Sindaco della città dal 1908 al 1936, morto nel 1939.

A cura del Comune verrà inaugurato un busto [illegible]

La posa in mare della motonave «Birba»

Festa del lavoro stamane alle 10.30 [illegible]

DALLE DIECI DI QUESTA MATTINA FINO A LUNEDÌ

Sciopero di protesta nei Cantieri in seguito al rinvio delle trattative

La vertenza dei metalmeccanici demandata dall'Ufficio del Lavoro agli organi ministeriali - Le altre agitazioni al Felszegi e all'Ilva

[illegible]

Scontro in Foro Ulpiano

Nel tentativo di superare, in Foro Ulpiano, un'autovettura che lo precedeva in direzione di via F. Severo, il giovane Francesco Maiello, di 26 anni, abitante in via Gatteri 23, è andato a cozzare con la propria motoretta contro una motocicletta che procedeva in senso inverso guidata dal diciannovenne Rodolfo Placer, abitante in Strada per Longera 176. Causa l'urto i due guidatori sono finiti a terra e poco dopo hanno raggiunto l'Ospedale maggiore, dove sono stati medicati e dimessi con prognosi di otto giorni per contusioni alle mani il Maiello, e per una ferita lacero contusa al sopracciglio sinistro il Placer.

L'orario del piroscafo per Muggia

Il piroscafo «S. Marco della Rosandra» della Navigazione «Libertas» osserverà domenica 15 corr. il seguente orario per le gite Trieste - Muggia: (soltanto con bel tempo): da Muggia: ore 9, 12, 13.30, 15.10, 17.30, 19, 20.30, 22 ev. Da Trieste: ore 10.10, 12.45, 14.30, 16, 18.15, 19.40, 21.10, 22.35 ev.

Ass. Naz. d'Arma Milizia. Si invitano coloro che per disguido non avessero ricevuto la comunicazione circa il raduno del 29 settembre p. v. sul Monte S. Michele di voler passare in sede sociale (Casa del Combattente) entro il 21 c. m. nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 18.30 alle 19.30 per informazioni in merito.

Le prime osservazioni sul traffico in Piazza Goldoni

Il comandante della Polizia amministrativa, col. Olivieri ha ieri personalmente diretto la attuazione della nuova disciplina del traffico in piazza Goldoni, dichiarandosi infine fiducioso per i buoni risultati dell'innovazione.

Come condizione indispensabile è emersa però la necessaria osservanza, da parte dei conducenti dei veicoli, delle apposite corsie tracciate sulla careggiata per le diverse direttrici di marcia, sia agli ingressi della piazza, sia, anzi soprattutto, al semaforo centrale che disciplina il traffico d'uscita dalla piazza verso la via Mazzini, il Corso, la via Pellico e il corso Garibaldi. I veicoli devono incolonnarsi sulle rispettive corsie, seguendo le relative frecce, perchè solo in questo modo può essere assicurato il rapido deflusso al segnale di via libera. Ai conducenti dei veicoli viene raccomandato di avvicinarsi al semaforo segnalando addirittura la direttrice che intendono seguire nel proseguimento della corsa, così da consentire ai vigili urbani che presidiano il semaforo di indicare loro l'esatta corsia da seguire. Del resto le corsie stesse rispondono alla direttrice più comoda, essendo poste ai due lati estremi quella che immette sulla via Mazzini, dal lato mare, e rispettivamente quella del lato interno che consente il proseguimento per il corso Garibaldi.

IL RITORNO DA ZAGABRIA DEL MINISTRO PROF. CARLI

Vaste prospettive commerciali per l'Italia sul mercato jugoslavo

Una intervista con il rappresentante del Governo prima della sua partenza per Roma - Gli scambi tra le zone di confine

Il Ministro per il commercio estero, prof. Carli, è rientrato ieri sera da Zagabria, ripartendo subito da Trieste per fare ritorno a Roma. Nella capitale della Croazia il rappresentante del nostro Governo ha partecipato alla presentazione ufficiale dei prodotti italiani esposti in quella rassegna campionaria internazionale. A conclusione della visita, ieri mattina il Ministro ha partecipato ad una riunione della Camera di commercio italo-jugoslava, nella occasione convocata a Zagabria e alla quale sono intervenuti pure esponenti economici della nostra città (che in tale organismo costituiscono una vera e propria delegazione, preposta ai particolari problemi del commercio locale con la Jugoslavia, specie quelli riflettenti il cosiddetto traffico di frontiera).

Il Ministro, che nel viaggio era stato accompagnato dall'avv. Gerin reggente l'Ufficio di collegamento con il Ministero degli Esteri, nella breve sosta di ieri sera si è nuovamente intrattenuto con il Commissario generale del Governo.

Prima della partenza il Ministro Carli ha cortesemente aderito ad un'intervista, manifestandoci interessanti aspetti del suo incontro con il Ministro per il commercio jugoslavo Brkic e con gli operatori economici dei due Paesi presenti alla Fiera. Sono ovviamente più impressioni che vere e proprie risultanze dell'incontro, anche per il carattere stesso della visita che non prevedeva precise trattative.

Opinione del rappresentante del nostro Governo è comunque che a Zagabria gli jugoslavi abbiano dimostrato vivo interessamento per l'intensificazione degli scambi commerciali con il nostro Paese e con l'Occidente, e una particolare sollecitudine proprio per l'attuazione dei più recenti strumenti concordati tra Roma e Belgrado (accordo per i pagamenti e integrazione delle preesistenti intese). Il Ministro Carli ha sottolineato l'importanza che gli scambi italo-jugoslavi hanno assunto con l'avvenuta quasi totale utilizzazione dei finanziamenti che sono stati accordati a Belgrado per la importazione di beni strumentali e soprattutto ha posto in rilievo la richiesta crescente che gli jugoslavi vanno facendo di beni di consumo, con riguardo per le possibilità di un attivo inserimento di Trieste nel primo e più ancora nel secondo settore.

Il Ministro ha voluto richiamare alcune dichiarazioni fatte in proposito anche a Zagabria, nelle quali ha posto in risalto l'interesse suscitato dalla partecipazione a quella Fiera di qualificati enti economici triestini e friulani, accomunati nell'attività relativa agli scambi tra le zone finitime. La novità era costituita della consistente partecipazione [illegible]

[illegible] ciare la restituzione agli strumenti della politica valutaria della funzione di orientamento dell'attività economica. Egli ritiene, anche sulla base di esperienze recenti, che la tecnica italiana sia più idonea di quella di altri paesi a facilitare la risoluzione dei problemi jugoslavi e perciò auspica che siano approfondite le intese di collaborazione fra gruppi industriali italiani e imprese jugoslave».

«Esse hanno ampia facoltà d'iniziativa in materia e il Governo di Belgrado, dal canto suo, si propone di facilitarla per stringere accordi di collaborazione con l'Italia».

«Da parte mia — ha continuato il Ministro Carli — ho assicurato il Ministro del Commercio estero jugoslavo che al mio ritorno in Italia non mancherò di sollecitare raggruppamenti industriali, quali «Finmeccanica», «Italpompe», «Elettropompe», «G.G.E.» e altri ancora, alcuni dei quali già hanno conseguito brillanti risultati nel campo della collaborazione tecnica».

Insediata la Commissione provinciale per l'Artigianato

[illegible]

Il corso di Liceo linguistico alla «Nostra Signora di Sion»

L'Istituto «Nostra Signora di Sion» rende noto che con decreto ministeriale gli è stata concessa l'autorizzazione per l'apertura del I corso del Liceo linguistico. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Istituto, via Alice 1, tel. 24767.

Classi di scuola media nel rione di Gretta

Il Provveditorato agli Studi comunica che, tenuto conto del considerevole sviluppo edilizio verificatosi nella zona di Gretta-Roiano e nell'intento di avvicinare la Scuola ai rioni periferici, è venuto nella determinazione di aprire delle classi di Scuola media statale in Gretta.

Le suddette classi funzioneranno nel nuovo edificio scolastico di Gretta a decorrere dall'inizio dell'anno scolastico 1957-58. Le iscrizioni peraltro vengono accettate presso la Scuola media di via Corsi 1 dalla quale la nuova scuola dipenderà amministrativamente.

Il pagamento dei sussidi ai familiari di Caduti e dispersi

L'Associazione nazionale famiglie Caduti e dispersi in guerra, informa gli interessati che il pagamento dei sussidi ricorrenti avrà inizio il giorno 16 c. m. così suddivisi: lunedì 16, lettere A e B; martedì 17, lettere C e D; mercoledì 18, lettere E, F e G; giovedì 19, lettere H, I, K e L

I delegati russi al Symposium visitano l'Ospedale infantile

A conclusione delle manifestazioni del Symposium di medicina, la delegazione russa giunta per l'occasione a Trieste ha visitato ieri mattina l'Ospedale infantile Burlo Garofolo, accompagnata dall'assessore all'igiene on. Pecorari. Gli ospiti sono stati guidati nella visita dal presidente dell'istituzione, Parisi e dal direttore sanitario, prof. Stefanini. I delegati russi sono rimasti molto ammirati per l'organizzazione del complesso ospedaliero e hanno espresso calorosamente il loro compiacimento.

La segreteria dell'Unione Triestina, comunica che domani domenica 15 settembre alle ore 10, nella sala del Ridotto del Politeama Rossetti (entrata / via Crispi 58) avrà luogo un comizio pubblico. Parleranno Valerio Borghese e Mario Giampiccoli

S'inaugura domani a S. Croce la sede sezionale della D. C.

Avrà luogo domani a S. Croce l'inaugurazione della sede sezionale della D. C. di Santa Croce. La cerimonia che sarà preceduta dalla benedizione dei locali si svolgerà alle ore 11 con l'intervento delle autorità cittadine, dei dirigenti provinciali e delle rappresentanze delle altre sedici sezioni democratico - cristiane del territorio.

La nuova costruzione sorge nei pressi del Campo profughi di S. Croce su un'area di oltre 130 mq., e comprende oltre agli uffici della direzione sezionale un ampio salone per le assemblee e il ritrovo serale dei soci. La manifestazione di domani coronerà l'attesa dei democratici cristiani di S. Cro[illegible]

[illegible] per la definitiva risoluzione del problema del conglobamento totale delle retribuzioni ai dipendenti dagli Enti Locali.

PRECISAZIONI DELLA CASSA DI RISPARMIO

Le aste al Monte Pegni e le proposte di sospensione

Dalla Cassa di Risparmio riceviamo, a proposito di una serie di segnalazioni da noi pubblicate la seguente precisazione:

«Ogni anno di questa stagione pervengono — per vari tramiti — richieste di sospensione delle aste. Questi appelli devono essere lasciati inascoltati per ragioni tecniche del servizio e nell'interesse diretto della collettività dei pegnoranti. Quando la sospensione delle aste è tecnicamente possibile è la Cassa di Risparmio stessa che prende l'iniziativa del provvedimento; così di solito avviene nei mesi estivi e nella ricorrenza delle feste tradizionali.

«L'Istituto ha posto sempre la massima cura nello studio di nuovi perfezionamenti del servizio del pegno e di provvedimenti volti all'alleggerimento degli oneri che fanno carico al pegnorante, con particolare riguardo ai piccoli pegni, il che vuol dire alla gran massa delle operazioni. Ma non può e non deve sospendere le aste nel periodo invernale per i seguenti motivi: 1) la capienza del guardaroba, per quanto vasta, non è senza limiti, e una volta raggiunti questi limiti la Sezione dovrebbe sospendere le impegnate; 2) gli indumenti invernali non sarebbero più vendibili fino allo anno successivo; 3) il cumulo delle competenze renderebbe sempre più difficile il riscatto; 4) non tutti i pegnoranti dimostrano seria intenzione di riscattare il pegno; molti deliberatamente lo abbandonano del tutto e si limitano a riscuotere l'eventuale sopravanzo ed altri chiedono la vendita anticipata; 5) ogni cura e sollecitudine è posta dalla Sezione per venire incontro alle domande di coloro che veramente intendono conservare gli oggetti; 6) alla ripresa delle aste si comincerà a vendere pegni assunti o rinnovati circa un anno fa e quindi già scaduti da circa sei mesi.

«La Cassa di Risparmio gestisce il Servizio del pegno senza perseguire il minimo lucro ed ha sopportato ingenti sacrifici sia per il susseguirsi di molti esercizi deficitari, sia per conseguire quei miglioramenti tecnici del servizio che la mettono all'avanguardia del settore. E' dell'altro anno l'importante rimaneggiamento della tariffa del pegno che ha apportato vantaggi sensibilissimi ai pegnoranti meno abbienti, a coloro cioè che effettuano pegni di piccolo ammontare. Sono di questi ultimi anni vari provvedimenti di riscatto gratuito e di rinnovo gratuito, i quali fra l'altro hanno ancora una volta dimostrato che un'alta percentuale dei pegni viene abbandonata.

«La Cassa di Risparmio di Trieste ha dunque a cuore gli interessi delle classi costrette a ricorrere al pegno ed è appunto con la coscienza di operare in questo spirito che deve declinare ogni proposta di sospensione delle aste in questo periodo».

Delegazione di sfrattandi in missione nella capitale

Una delegazione di inquilini minacciati di sfratto si recherà fra giorni a Roma per esporre alle autorità governative la particolare situazione di Trieste in relazione al problema degli sfratti. La delegazione si è messa in contatto di recente con le organizzazioni politiche e sindacali cittadine, ottenendo l'appoggio di tutti indistintamente i partiti e organismi interpellati, i quali anzi si sarebbero dimostrati convinti della necessità di provvedimenti speciali per Trieste, al fine di porre argine agli sfratti e di ottenere comunque delle sistemazioni per gli stessi sfrattandi.

Un caso che può definirsi senza altro un «limite» è quello della casa di via Coroneo 5-7, i cui inquilini dovranno sloggiare a seguito della decisione del proprietario dello stabile di demolire lo stabile, in quanto pericolante, per edificarvi sulla medesima area un grattacielo. Con questa prospettiva le 22 famiglie che hanno ricevuto la intimazione di sfratto, hanno fatto ripetutamente pressione presso il Sindaco Bartoli e il Commissario Palamara per ottenere una sistemazione adeguata; hanno solamente ottenuto una proroga di due mesi sull'esecuzione dello sfratto, per interessamento del Sindaco. Sicchè il giorno 5 di questo mese sono giunte le prime intimazioni, senza che gli inquilini sappiano ancora dove sarebbero stati trasferiti.

Gli abitanti della casa di via Coroneo non intendono abbandonare invece l'alloggio, in quanto asseriscono che — secondo le disposizioni legislative in materia — se un edificio deve demolirsi in quanto pericolante, lo sgombero degli abitanti può essere deciso solamente dal Genio Civile, dopo un sopraluogo e aver sentito le parti. In effetti non è stato mai compiuto un sopraluogo, in seguito al quale la casa potesse venir dichiarata «gravemente danneggiata». Dopo una tale dichiarazione, per gli sfrattandi avrebbe dovuto provvedere il Comune mettendo a loro disposizione dei «ricoveri»; in caso diverso lo stesso proprietario dello stabile dovrebbe sistemare gli inquilini — quelli muniti di contratto bloccato — in nuovi «alloggi».

VERSO LA REALIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA

Approvato dal Ministero il piano per il Borgo «S. Sergio»

Il Comitato per l'edilizia popolare del Ministero dei Lavori Pubblici ha approvato ieri il piano esecutivo per il Borgo «S. Sergio» di Zaule. Le stesse autorità romane ne hanno dato comunicazione al presidente dell'Ente porto industriale avv. Forti. L'approvazione del C.E.P. rappresenta un notevole progresso verso la pratica attuazione del piano ormai delineato in tutti i dettagli tecnici e frutto della collaborazione fra i quattro gruppi di architetti e ingegneri ai quali secondo la procedura stabilita dal «piano Romita» per i Borghi residenziali viene demandata l'elaborazione dei progetti sotto il coordinamento di un architetto eletto dai gruppi e, nel caso di Trieste, prescelto nella persona dello arch. Rogers.

Raggiunte così le premesse tecniche-costruttive in base alle quali potranno esser esperiti gli appalti dei lavori resta ora da stipulare la convenzione giuridica fra gli enti chiamati alla realizzazione del Borgo «San Sergio», cioè il Comune, l'Ente porto industriale, l'I.A.C.P., l'I.N.A.-Casa e l'Unrra-Casas. Ciascuno di questi enti dovrà assumere in tale convenzione gli obblighi per i lavori di competenza e cioè l'IACP, l'INA-Casa e l'Unrra-Casas per la costruzione dei 2800 alloggi, il Comune per quella dei servizi municipali (scuola, delegazione rionale, mercato e centro civico) e l'Ente porto industriale per la viabilità interna.

La convenzione è nelle sue linee [illegible]nerali già abbozzata e deve ora [illegible] approvata dai singoli enti [illegible]; per questa fase do[illegible] venir superate procedure [illegible] tecnico a seconda de[illegible] dei rispettivi enti.

[illegible]one sacerdotale

[illegible] nella chiesa parroc[illegible] Giovanni il Vescovo [illegible]dote il m. r. padre [illegible] egli oblati di Maria [illegible] Egli viene ordinato sacerdote dopo aver seguito i corsi teologici nel nostro Seminario diocesano fino alla II teologia, quando, sentendosi chiamato alla vita missionaria, entrò nella Congregazione degli oblati di Maria Immacolata, alla quale sono particolarmente affidate le missioni nelle terre polari. La sacra funzione avrà inizio alle ore 8. Ad essa assisteranno i superiori e tutti gli alunni del Seminario.

La Direzione della scuola «G. Marconi» comunica che sono aperte le iscrizioni al corso ordinario di radiotelegrafia e che le lezioni avranno inizio il mese di ottobre.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 20.8, minima 15.3; pressione mb. 1007 in aumento; umidità 72 per cento; temperatura del mare 21.8.

Oggi: S. Materno. — Il sole sorge alle 5.41, tramonta alle 18.19. La luna leva alle 20.42, calerà domani alle 11.49.

Maree. — OGGI: alta alle 11.55, cm. 32 sopra il l. m.; bassa alle 19.10, cm. 29 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 0.30, cm. 11 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Madonna del mare, largo Piave 2; Zanetti, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10: Turno «Lloyd Triestino»: 4 marinai (turno 278, 279, conf. 271, preced. 156); un fuochista (turno 254). Turno «generale»: un allievo ufficiale coperta (turno 62); un meccanico navale prima classe; 3 camerieri (conoscenza lingua greca).

★ La Federazione italiana lavoratori del mare, invita il personale marittimo in attesa di pensione delle società «Lloyd Triestino», «Italia» e «Adriatica» a presentarsi nella nostra sede in via della zonta 2, per comunicazioni che lo riguardano.

STATO CIVILE

del giorno 13 settembre 1957

Nati 4, morti 3, matrimoni 15.

MORTI: Zemljak in Carli-Grgin Santa, a. 72; Schillani Giuseppe, a. 83; Prinz in Bernini Antonia, a. 65.

MATRIMONI RELIGIOSI: Borin Gino tornit. mecc. con Stradi Luciana tessitrice; Bonelli Vincenzo elettricista con Populini Dora commessa; Sarno Angelo insegn. scuola elem. con Semonella Elsa impiegata; Minelli Guido elettricista con Penati Enrichetta commessa; Mezzetti Giorgio commesso con Grego Amalia casalinga; Tononi Gianfranco commissionario di borsa con Borruso Maria Luigia insegnante; Capecchi Romano vetraio con Ravalico Delia sarta; Riosa Vittorio industriale con Depangher Giovanna inferm. diplomata; Borghese Sergio pellettiere con Forato Luciana pellettiera; Luciani Giovanni ingegnere con Iona Maria Flavia studentessa; Cesanelli Bruno impiegato con Mantovani Maria Grazia insegnante; Dotti Italo impiegato con Gerbini Gisella casalinga; Oberti Livio gruista con Potleca Maria sarta; Cucchi Armando geometra con Linussi Luciana casalinga; Cirilli Livio impiegato con Pellaschiar Maria impiegata.

In occasione dell'Addolorata sarà benedetto oggi alle ore 17, presso la stazione di S. Croce, un monumentino dedicato alla Madonna delle lacrime.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

8.15: Crescendo; 11: Inaugurazione della Mostra nazionale della Radio e TV; 11.30: Musica da camera; 12.10: Complesso Russo; 13.20: Album musicale; 16.45: Canta A. Togliani; 17: Sorella Radio; 17.45: Musica operistica; 19: Musica da ballo; 20: Dal trio al sestetto; 21: Orchestra Barzizza; 21.30: «Il dittongo fatale», di M. Mattolini e M. Pezzati; 22.45: Canzoni in vetrina; 23.25: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

9.30: Orchestra Rizza; 10: Spettacolo del mattino; 13: Orchestra Ferrari; 14.30: Schermi e ribalte - Canta R. Altamura; 15.15: Girandola di canzoni; 16: Omaggio alla danza; 16.30: Orchestra Cergoli; 17: Atlante; 18: Pentagramma; 18.35: Musica da ballo; 19.30: Un tango e una canzone; 20.30: Canzoni del sabato sera; 21.15: «Rigoletto» di G. Verdi.

TERZO PROGRAMMA

19.15: Musiche di V. Thompson; 20.15: Concerto di ogni sera; 21.20: «Der revisor», di Hans Werner Egk

Trasmissioni locali. 14.30: Terza pagina.

TELEVISIONE

16: Pomeriggio sportivo; 17.30: La TV dei ragazzi; 21: Cetravolante, rivista; 21.45: Antenne di oro; 22: Carlo Goldoni, costume e moda.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Escursione autopullman nelle Marche, 23-29 settembre, programmi presso la Segreteria; convocati tutti i partecipanti lunedì 16 settembre alle ore 19.30 nella sede sezionale, via Milano 2. Iscrizioni aperte a tutto lunedì 16 corr.

C.A.I. - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza oggi alle ore 16 gita a S. Martino di Castrozza, Gruppo delle Pale di S. Martino, con salita alla Cima di Ball. Iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, tel. 93329.

LE ORE DELLA CITTA'

L'insonne

Uno strano «centauro» ha fatto breve sosta ieri a Trieste. Un piemontese, il signor Tacchi, ha incluso infatti anche la nostra città nell'itinerario del suo «giro d'Italia», compiuto a dimostrazione dell'efficienza di un nuovo ciclomotore di 48 cm. di cilindrata, a bordo del quale compie appunto l'estenuante «raid», e della propria invidiabile resistenza fisica. Partito da Torino martedì alle 0.30, il Tacchi ha effettuato, senza fermarsi più di qualche minuto presso le sedi di tappa, il seguente percorso: costa tirrenica, Reggio Calabria, costa adriatica, puntata a Salerno, poi di nuovo sulla adriatica fino a Trieste, ove è giunto ieri sera alle 21.30 in perfetto orario sulla tabella di marcia dei 40 kmh. Quindici minuti più tardi l'originale «stakhavonista del sellino» già percorreva, a ritroso, la strada costiera diretto a Merano. La montagna costituirà certamente un'ardua prova per macchina e guidatore, dal momento che verrà affrontata ormai ai limiti della resistenza. Superato il Passo dello Stelvio il ciclomotorista giungerà finalmente alla base, a Torino, domenica verso le ore 16. Da notare a titolo di curiosità che lo strano collaudatore, oltre a non fermarsi e quindi non dormire mai, segue una dieta speciale: egli si ciba esclusivamente di tavolette di destrosio, yogurth, latte condensato, succhi di frutta e caffè. E fuma di tanto in tanto una sigaretta.

Visite guidate

Domenica 15 settembre alle ore 10 la dott. Licia Sambo illustrerà al pubblico le opere d'arte della Galleria «Revoltella».

Mangiatori, ...buongustai!

Al Pastificio Casalingo troverete tutti i giorni assortimento di pasticci caldi di lasagne con pollo, carne, funghi, melanzane lepre e capriolo od altro di stagione; e pasta fresca all'uovo, verde con spinaci, pasta speciale (senza uova) al latte, agnellotti magri con ricotta, ravioli e tortellini, tortellini speciali con pollo, gnocchi di patate e sugo pronto di giornata. Al Pastificio Casalingo, via della Sorgente n. 9 (dietro al Mercato coperto), tel. 96.188. Servizio a domicilio.

I vostri figli

dai 7 ai 15 anni trovano, da «Juventus», via XXX Ottobre 18, una conveniente scelta di magliette, pullover, golfini. Articoli di moda.

Culla

La casa del dott. Marino Colombis già segretario dell'A. P. I. e attuale funzionario dell'Aquila è stata allietata dalla nascita di Antonella. Vive felicitazioni e auguri.

Pittori triestini a La Spezia

Al IX Premio nazionale di pittura «Golfo della Spezia», la cui giuria era formata da Silvio Branzi, Enzo Carli, Luigi Carluccio, Vincenzo Ciardo e Marco Valsecchi, sono presenti i pittori triestini Lilian Caraian, Carlo Hollesch, Maria Lupieri e Linuccia Saba.

Il noleggio a «Foto Corso»

Oltre al suo servizio assistenza ed informazioni ai cine-foto amatori, svolto gratuitamente ogni sera dalle 18 alle 19, «Foto-Corso» (Corso 28) ha istituito il servizio noleggio macchine fotografiche, cineprese, apparecchi elettronici, a condizioni di favore.

Proiezione di documentari

Questa sera alle ore 19.30, tempo permettendo, l'Ufficio Spettacolo dei S.S.I. del C.G.G. per Trieste proietterà all'aperto documentari didattici, culturali e ricreativi nelle località di Bagnoli e San Dorligo.

Yacht Club Adriaco

Oggi alle ore 17.30-18 Assemblea straordinaria.

Gita per Grado

Avrà luogo domenica 15 settembre una gita per Grado con il seguente orario: per Grado (dal molo Pescheria) alle ore 8.30; da Grado alle ore 18.30. A decorrere dal 17 corr. l'attuale orario della linea pomeridiana Trieste - Grado verrà anticipato di mezz'ora. Pertanto la partenza da Grado seguirà alle ore 13.30 anzichè alle ore 14, e quella da Trieste alle ore 16 anzichè alle ore 16.30.

SI CONCLUDE IL CONCORSO «CORONIAMO UN SOGNO D'AMORE»

Questa mattina a San Giusto le nozze di Claudio e Silvana

Stamane, alle 11, nella Cattedrale di San Giusto, don Giorgio Beari benedirà le nozze di Silvana Signoretto e Giulio Canton, i due giovani fidanzati che hanno vinto il concorso «Coroniamo un sogno d'amore», bandito in questa sua terza edizione da «Il Piccolo» e l'Ente Fiera campionaria internazionale di Trieste. La storia dei due innamorati che hanno saputo portare il loro amore ai vertici del sublime, è stata narrata la sera del 5 luglio alla folla raccolta nel Cortile delle Milizie del veneto castello da Mike Bongiorno che assieme a Edy Campagnoli, presentò i fidanzati alla loro città. Silvana e Claudio si conobbero cinque anni fa: erano ancora quasi ragazzi ma già entrambi duramente provati dalla sorte. Lei era rimasta orfana del padre nel 1945, quando il genitore era stato deportato e ucciso; lui aveva subito lo stesso lutto in seguito a un bombardamento aereo. Erano tutti due poverissimi e l'unica ricchezza era il loro amore sbocciato fresco e luminoso tra mille difficoltà. Decisero subito di mettersi d'impegno per poter creare un giorno una casa e una famiglia ma mentre stavano tenacemente risparmiando soldino su soldino, Silvana apprese d'essere rimasta colpita da un'infermità che l'avrebbe condannata perennemente allo stato fisico di una bambina. Conscia che, con i suoi mezzi — vive con la mamma e due sorelline — era impossibile potersi curare, ella decise di lasciare il fidanzato con una pietosa menzogna. Ma al momento di dire addio a Claudio, il suo cuore non seppe reggere all'atroce prova, e fra le lacrime, gli narrò la verità. Il giovane offrì alla fidanzata tutti i suoi risparmi perchè potesse curarsi, e, nonostante mille altre difficoltà, per lunghi anni Silvana e Claudio continuavano a ripetere a sè stessi il fiducioso «ricominceremo tutto daccapo», che s'erano sussurrati tante volte nelle travagliate vicende del loro amore.

Il concorso, dunque, si è acceso come una fiaccola della speranza sul cammino di questi due giovani, poveri innamorati e provati da durissime tempeste. Oggi il loro travaglio è finito, e la benedizione di un sacerdote suggellerà il loro amore improntato ai più nobili sentimenti umani. Nella mistica cerimonia officiata a San Giusto e che sarà accompagnata all'organo dal maestro Busolini, fungeranno a testimoni l'ing. Ernesto Sospisio, presidente dell'Ente Fiera campionaria internazionale di Trieste, e il direttore del «Piccolo» Chino Alessi.

Concerto bandistico a Servola. Domani sera alle ore 20.30 la banda del Ricreatorio comunale «G. Brunner» di Roiano, diretta dal maestro D'Iorio sosterrà un concerto nel piazzale De Marchi di Servola.

LA RESTITUZIONE DEI PROFUGHI ALLA JUGOSLAVIA

È necessario un riesame della Convenzione di Ginevra

Il rigido atteggiamento delle autorità austriache che accentua l'esodo oltre i nostri confini

Il «Die Presse» di Vienna ha pubblicato il 10 scorso una corrispondenza da Graz in cui è riportata la notizia secondo la quale dal campo profughi di Wagna, presso Leibnitz, sono fuggiti giorni or sono quattordici profughi jugoslavi. Essi tentavano di riparare in Germania, poichè temevano di essere riconsegnate alle autorità jugoslave. Effettivamente — è detto nella corrispondenza — nella scorsa settimana altri sedici ospiti del campo di Wagna furono rimandati alle autorità jugoslave, in quanto non venne ad essi riconosciuto lo «status» di fuggiaschi politici. Nella zona confinaria della Stiria verso la Jugoslavia il flusso dei profughi è diventato più debole. Nell'ultima settimana soltanto 151 persone hanno chiesto asilo alle autorità austriache.

Fin qui le corrispondenze. L'Austria — come del resto ci era stato segnalato dal segretario del CNL dell'Istria Rovatti in un articolo da noi pubblicato il 2 settembre scorso — ha intensificato negli ultimi tempi le restituzioni di profughi alla Jugoslavia. Il che ha coinciso con un maggiore afflusso di questi alla frontiera italiana ed ha comportato e comporta un sensibile aggravarsi del complesso e delicato problema sotto l'aspetto umano politico e logistico.

Ancora una volta, avendo presenti le dolorose conseguenze di errori in cui si può sempre incorrere nella valutazione dei singoli casi da parte della commissione a ciò proposta, quanto il notevole peso che la Italia è costretta a sopportare e le preoccupazioni che ne derivano anche per lo Stato Maggiore, siamo costretti ad intervenire perchè il Governo esiga un riesame generale ad alto livello della questione da parte delle ventisei nazioni firmatarie della Convenzione di Ginevra, il cui spirito, «un veritable esprit d'humanité», è tutto rivolto, nelle raccomandazioni di un lungo preambolo, alla protezione del profugo politico ed alla esortazione a «continuare a ricevere i rifugiati sui diversi territori». E' chiaro che se i venticinque Governi (alla Jugoslavia non si può chiedere... un tanto) rispondessero generosamente a tale appello, il problema potrebbe essere risolto con piena soddisfazione.

IL TRIBUNALE PENALE HA RIPRESO LA SUA ATTIVITÀ

Rinviato il processo contro due coniugi litigiosi

Bilancio della sessione estiva: 25 processi e condanne per complessivi 53 anni di reclusione

Il Tribunale penale di Trieste ha ripreso ieri la sua attività consueta dopo la parentesi estiva con un processo per lesioni personali volontarie aggravate reciproche tra due coniugi, Claudio e Giuseppina Sustersich rispettivamente di 27 e 24 anni, abitanti al Silos di piazza della Libertà.

Il fatto che ha dato origine al procedimento avvenne — secondo la denuncia — alle 21 circa del 21 febbraio del 1956 quando, nel corso di una lite, i due si sarebbero vicendevolmente colpiti con calci e pugni; sì da riportare la donna delle contusioni allo zigomo sinistro, al dorso della mano sinistra, al capo e all'avambraccio nonchè ematomi alla coscia sinistra, e l'uomo delle ecchimosi alla parte interna del labbro inferiore. Tutti e due vennero giudicati guaribili in una decina di giorni all'astanteria dell'ospedale dove si rivolsero per le cure del caso.

Secondo quanto ebbe a dichiarare la moglie, responsabile di tutto sarebbe il marito che fin dai primi giorni successivi al matrimonio avrebbe sottoposto la sposina a maltrattamenti, disinteressandosi del lavoro e successivamente della prole; finchè, quella sera, avrebbe colmato la misura colpendo la consorte con calci e pugni e tirandole dietro un portacenere. Secondo il marito, sarebbe stata la moglie a provocarlo, offendendolo, tacciandolo di delinquente e peggio e tentando di colpirlo lanciandogli contro un fornello elettrico e una caffettiera.

Le due opposte versioni (quali risultano dagli atti) non hanno avuto modo ieri di venir suffragate dalla viva voce degli interessati, in quanto il Sustersich si tro- [illegible]

[illegible] reati tra i quali atti di libidine, atti osceni, ratti a fine di libidine, violenze carnali nonchè lesioni, furti, ricettazioni, risse, oltraggi, resistenza a pubblico ufficiale, ubriachezza, diffamazione, contrabbando ed evasione all'IGE. In tutto, la sessione feriale presieduta dal giudice dott. Zanetti ha inflitto pene per 53 anni e 2 mesi di reclusione nonchè 13 mesi di arresto. Le multe inflitte sono state di tre milioni 590 mila lire in totale; le ammende di 31 mila lire.

SPETTACOLI

Il secondo concerto sinfonico popolare

Pieno successo anche per il secondo concerto sinfonico popolare, sia per l'elevata frequenza di pubblico, sia per il calore degli applausi. Di scena due musicisti nuovi alle nostre sale da concerto: Piero Santi (direttore d'orchestra) e Alda Bellasich (pianista); il primo diplomatosi in direzione d'orchestra a Roma, vincitore del Concorso internazionale di Besançon, e già cimentatosi più volte in pubblici concerti; la seconda — anch'ella non proprio allo esordio — diplomata al Conservatorio «Benedetto Marcello» di Venezia. Non alle primissime armi, ma comunque giovani ed all'inizio di carriera ambedue, il che rende problematico un giudizio definitivo. Allo stato attuale Piero Santi denota sicurezza pur se debba render più duttile la sua bacchetta per meglio riprodurre la varietà del colore, alla quale è indubbiamente sensibile, più vitale e penetrante l'interpretazione. Con lui Ada Bellasich ha sostenuto la parte solista del concerto K. V. 271 di Mozart, attenta ed evidentemente preparata con scrupolo, più di quanto non sia [illegible] pubblico ha dimostrato il suo sincero favore durante tutto il corso del programma.

G. d. F.

RACCAPRICCIANTE DISGRAZIA AL CANTIERE S. MARCO

Ha il ventre squarciato dallo spigolo di una lamiera

Trasportato in fin di vita all'ospedale e sottoposto immediatamente a un delicato intervento chirurgico

[illegible] a vapore. Una dopo l'altra le lamiere predisposte da una parte del macchinario venivano sistemate nello speciale alveo in modo da essere poi pressate. Improvvisamente, per cause che non sono state ancora accertate, una delle lamiere sfuggiva alla pressione e veniva proiettata con violenza verso gli operai i quali, con un balzo, riuscivano a schivare il pericolo. Uno solo di essi rimaneva colpito in pieno ventre dal bordo della lamiera e scaraventato al suolo con l'addome squarciato.

Soccorso dai colleghi di lavoro, il poveretto veniva adagiato su un'autovettura dei Vigili del fuoco dello Scalo marittimo e avviato d'urgenza all'Ospedale maggiore. Appena giunto al nosocomio, il ferito, che versava in condizioni disperate, è stato trasportato in sala operatoria per essere sottoposto senza indugi ad un delicatissimo intervento chirurgico. Nell'orribile incidente il poveretto aveva riportato una ferita profondissima alla parete addominale con fuoriuscita dei visceri, oltre ad una grave ferita lacero contusa alla regione frontale e commozione cerebrale.

Data l'urgenza del caso l'operaio non è stato nemmeno sottoposto alle formalità d'uso per cui fino a tarda ora non è stato possibile conoscere le sue generalità. In seguito si è saputo che il ferito si chiama Renato Balbi di 42 anni, e che abita in località Grisa di Muggia 786.

L'intervento chirurgico è durato alcune ore dopo di che il ferito è stato accolto nel reparto di turno. Le sue condizioni erano sempre gravissime per cui i sanitari hanno stimato opportuno di far avvertire la moglie dello sventurato, che è subito accorsa al capezzale del marito.

Un doloroso infortunio sul lavoro è occorso al bracciante Antonio Poropat, di 36 anni, abitante in Strada per Longera 22, il quale ha dovuto essere ricoverato nella prima divisione chirurgica dell'Ospe- [illegible] to tra gli ingranaggi della macchina.

A bordo del piroscafo turco «Aston», ormeggiato all'Hangar n. 63 del Porto Duca d'Aosta, è rimasto infortunato, mentre stava lavorando per conto della Compagnia portuale Carboni e Minerali, lo scaricatore Aldo Paoletti, di 32 anni, abitante in Strada per Longera 22. Nello scaricare del carbone, il Paoletti ha perduto l'equilibrio ed è caduto pesantemente sul ponte della nave in modo da riportare una distorsione al ginocchio sinistro con la sospetta infrazione del menisco. Con una autolettiga della CRI ha raggiunto l'Ospedale Maggiore dove ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di due settimane.

Mentre si accingeva a salire a bordo di uno dei pontoni attraccati al molo zero del Porto Vittorio Emanuele, il meccanico Pietro Giorgini, di 55 anni, abitante alla Domus Civica 1, è accidentalmente inciampato piombando pesantemente sulla coperta del pontone stesso. Con una autolettiga della CRI ha raggiunto l'Ospedale maggiore il cui medico astante gli ha riscontrato la frattura del malleolo destro, facendolo pertanto ricoverare nel reparto ortopedico con prognosi di un mese, salvo complicazioni.

Modalità per le iscrizioni alle Scuole materne comunali

[illegible] te presso la Direzione delle singole Scuole materne comunali. All'atto dell'iscrizione devono essere prodotti i certificati di rito.

I «portoghesi della velocità» rubano due motorette

I soliti «portoghesi della velocità» si sono rifatti vivi rubando, ieri l'altro, due motorette, una delle quali è stata ritrovata, poche ore dopo, abbandonata e con il serbatoio ormai vuoto, nei pressi dello stabile numero 40 di Strada di Guardiella. La prima vittima è stato il signor Fulvio Sabbadin, abitante in via delle Docce, il quale ha denunciato il furto del proprio scooter agli agenti del Commissariato di P.S. di via Cologna. La motoretta, targata TS 3973, gli era stata rubata nel corso della notte, dal parcheggio nei pressi di casa. Qualche ora dopo, come si è detto, lo scooter è stato ritrovato.

Agli agenti del Commissariato di P.S. di via Caprin, si è presentato invece il ventiseienne Leandro Coretti, abitante a San Giuseppe della Chiusa 73, il quale ha dichiarato che ignoti ladri lo avevano derubato, nella sera di mercoledì scorso, della motoretta targata TS 9597, che egli si era fatta prestare da un amico. Nonostante le pronte ricerche lo scooter non ha potuto essere ancora ricuperato. Le indagini continuano.

Fulminato da una sincope

Ad un improvviso attacco cardiaco è soggiaciuto, ieri sera, il quarantottenne Antonio Stocovaz, abitante in S. M. M. Inferiore 966. Con una autovettura dei Carabinieri della Stazione di Aquilinia il cadavere è stato traslato all'Obitorio dopo che il medico legale, giunto sul posto su segnalazione telefonica dei Carabinieri stessi, aveva avuto modo di stendere il regolare certificato di morte. La salma si trova ora a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Prognosi riservata causa una grave caduta

Mentre stava rincasando nelle prime ore di ieri, la casalinga Maria Brandi, di 56 anni, abitante in via della Tesa 32, è caduta in modo da riportare la frattura del collo femorale sinistro. Trasportata all'Ospedale maggiore è stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi riservata.

Spaventatosi per il sopraggiungere di un automobile mentre si accingeva ad attraversare la via Carducci, il pensionato Giuseppe Benedetti, di 80 anni, abitante in

BREVE CARRIERA DI UN GIOVANE LADRUNCOLO

Si era specializzato in furti di portafogli e materiale ferroso

Un ladruncolo inveterato, è stato denunciato nei giorni scorsi all'autorità giudiziaria perchè responsabile di furti aggravati continuati. Si tratta del giovane Vittorio Minieri, di 20 anni, alloggiato in via Gaspare Gozzi 5. I guai per il disonesto giovane sono cominciati quando si è lasciato tentare dalla piccola sommetta contenuta nel portafogli di un altro giovane abitante nell'alloggio popolare di via G. Gozzi.

Verso le 23.10 di mercoledì scorso, il custode di quell'alloggio chiedeva l'intervento degli agenti della Squadra Mobile. Arrivati sul posto i funzionari apprendevano dalla viva voce del derubato, Sergio Radoli, che nel corso della mattinata egli aveva constatato la scomparsa dal suo portafogli di 2200 lire. Il furto doveva essere avvenuto nella camerata numero 68, mentre il Radoli si era momentaneamente assentato per recarsi al gabinetto.

Dopo brevi indagini gli agenti finivano per concentrare i loro sospetti sul Minieri. Il giovane veniva tradotto in Questura ed interrogato in merito al furto e dopo qualche reticenza ammetteva ogni addebito, precisando di aver consegnato il denaro rubato alla propria madre, avendo però cura di non specificarne la provenienza. Come se non bastasse, il ladruncolo finiva anche per confessare altri quattro furti commessi nel giro di circa un'anno.

Nel febbraio scorso, quando era ancora ricoverato presso il Villaggio del Fanciullo, aveva rubato ad un certo Dino Clemente un vestito completo ed un cappotto; il primo lo aveva restituito poco tempo dopo, mentre il secondo era stato da lui impegnato al Monte di Pietà. In epoca imprecisata si era quindi reso responsabile del furto di tremila lire e di un quantitativo di materiale ferroso che aveva sottratto presso il cantiere edile annesso al Villaggio del fanciullo. La refurtiva era stata poi venduta ad un rigattiere di Opicina, certo «Remigio», non meglio identificato, per 2000 lire.

In due riprese aveva poi sottratto dal cassetto della scrivania del reverendo don Piero, vicerettore del Villaggio stesso, altre 8500 lire. Ancora lo scorso anno infine, aveva rubato nel medesimo cantiere edile del materiale ferroso che aveva poi rivenduto a Banne, ad un rigattiere del luogo, ricavando circa 700 lire.

Mentre il Minieri è stato denunciato a piede libero, gli agenti hanno avviato ulteriori indagini al fine di identificare i due rigattieri responsabili di aver ricettato la refurtiva.

Il trentaquattrenne Renato Peretti, residente a Trieste, di professione cameriere, è stato autore di un furto di 20 mila lire ai danni di un suo collega, il cameriere Giovanni Bortoluzzi, di 49 anni, pure da Trieste.

I due alloggiavano in una stanza a due letti, e entrambi erano occupati in una azienda alberghiera gradese. L'altra mattina, approfittando del fatto che il suo collega stava ancora dormendo, il Peretti si appropriava dell'importo di 20 mila lire che il Bortoluzzi teneva nella tasca posteriore dei pantaloni nel portafogli. Preso il denaro, il Peretti partiva nella stessa mattinata alla volta di Trieste. Il Bortoluzzi, accortosi poco dopo dell'ammanco, denunciava il furto alla polizia, e i sospetti cadevano naturalmente sul suo compagno di lavoro con il quale aveva trascorso la notte nella stessa stanza. In serata il Peretti rientrava a Grado e, fermato dalla polizia, finiva col confessare la malefatta. E' stato denunciato all'autorità giudiziaria per furto aggravato.

GLI INCIDENTI DELLA STRADA

Sorpreso dalla frenata cozza contro l'automobile

Un altro scontro alla Rotonda del Boschetto

Come già ieri l'altro, l'incrocio tra la Rotonda del Boschetto e la via Pindemonte è stato ieri teatro di uno scontro tra un'autovettura ed un motociclo. Qualche minuto prima delle 12, la giovane Giuseppina Palmisano, di 26 anni, residente a Bolzano in via Roma 37, percorreva alla guida dell'automobile targata TS 1420, la strada che dalla Rotonda del Boschetto porta al Cacciatore quando, proprio all'incrocio con la via Pindemonte, si scontrava con il ciclomotore guidato dall'impiegato Marcella Bratos, di 46 anni, abitante in via S. Cilino 101, il quale stava dirigendosi verso il centro cittadino. In seguito all'urto il Bratos finiva a terra riportando una ferita lacero contusa al sopracciglio sinistro, degli ematomi alla regione periorbitale sinistra, contusioni escoriate allo zigomo sinistro ed al dorso del naso, con conseguente epistassi traumatica. Con la stessa automobile della Palmisano, il ferito poteva raggiungere l'Ospedale maggiore dove veniva medicato e giudicato guaribile in una decina di giorni. Danni di lieve entità ai due veicoli.

Verso le 18.30 di ieri sera è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore lo studente Sergio Pirsa, di 15 anni, abitante in via Appiari, al quale il medico di turno ha riscontrato abrasioni alla faccia, al dorso, alle mani ed alle ginocchia, nonchè lieve stato di commozione per cui l'ha fatto accogliere con prognosi di 15 giorni.

Il giovanetto ha dichiarato che, poco prima, si trovava a scendere la Salita di Gretta, in direzione di via Udine, in sella alla propria motoretta targata TS 13503, procedendo nella scia dell'autovettura targata TS 20170, pilotata dal trentatreenne Angelo Blazina, residente a Gabrovizza 8. Giunto alla altezza del cantiere edile che sorge proprio all'inizio della Salita di Gretta, l'automobilista era stato costretto a rallentare bruscamente per permettere ad una vettura incrociante di passare nel punto in cui la strada si restringe a causa della palizzata che delimita appunto il cantiere. La manovra aveva colto di sorpresa il giovane scooterista che era andato a cozzare violentemente contro la parte posteriore dell'automobile finendo a terra, mentre la motocicletta si incastrava sotto il telaio della vettura. I due veicoli hanno riportato danni di una certa entità, specialmente la motocicletta.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

EXCELSIOR. 16: «La parola ai giurati» con Henry Fonda. Esplode l'ira di 12 uomini. Questo film ha vinto il Festival di Berlino 1957.
FENICE. 16: «International Police» con Victor Mature, Anita Ekberg, Trevor Howard, un film in cinemascope girato nei bassifondi di sei metropoli.
NAZIONALE. 14 (ultima 21.10): «Guerra e pace», dal romanzo di Leone Tolstoi. Un film Ponti - De Laurentiis. Ingresso continuato.
ARCOBALENO. 14.30, 18, 21.30: «Il gigante». Il colosso della cinematografia mondiale, con E. Taylor, Rock Hudson, James Dean in Warnercolor. Nessun aumento di prezzi.
SUPERCINEMA. 16: «Avventura in Cina» con E. O'Brien e B. Sullivan. Finalmente rivelata l'operaz. Z. 16.
GRATTACIELO. 16: «Un cappello pieno di pioggia». Il film più applaudito e più premiato al Festival di Venezia. Interpreti: A. Franciosa, E. M. Saint, D. Murray. Vietato ai minori. NB. Sino a tutto il 16 settembre sono vietate tutte le tessere.
CAPITOL. 16.30: In un affascinante technicolor, l'Universal vi presenta Elsa Martinelli, J. Adams, G. Nader e Gia Scala nel film: «Quattro ragazze in gamba».
FILODRAMMATICO. 16: Inaugurazione stagione cinematogr. 1957-58 con il film del buonumore: «Susanna tutta panna» con Marisa Allasio. Le vicende più divertenti... le trovate più intelligenti... Il film dei 20 anni per il pubblico d'ogni età.
CRISTALLO. 16.30: Un grande capolavoro Universal «Il vestito strappato». Cinemascope, con Jeff Chandler e J. Crain. Grande successo.
ASTRA ROIANO 16: «Zerah Khan» con V. Mature e A. Ekberg. Colossale cinemascope in technicolor Ceiad.

ALABARDA. 16.30: «Ballata romantica» (Kabarett). L'ultimo capolavoro di Willi Forst. Musiche di sogno, canzoni melodiose e valzer turbinosi nell'incanto della Vienna imperiale. Interpreti: Eva Kerbler e Paul Henreid. I visione assoluta.
ARMONIA. 15: «L'ultima frontiera» Grandioso technicolor-scope. V. Mature e G. Madison. Nuova rivista Donato-Viller; canta Duo Lari.
ARISTON. 16 (estivo 20 e 22 tempo permett.): «Occhio alle donne». Moglie, figlia e gatto rendono l'uomo matto. Parapiglia del buonumore, in un grande technicolor, con J. Hawkins, M. Johnston e R. Culver.
AURORA. 16: «Alta società» con Grace Kelly, B. Crosby e F. Sinatra. Il più divertente e scapigliato vistavision in technicolor Metro. Sospese tessere ed entrate di favore.
IMPERO. 16.30: Maria Schell meravigliosa interprete di «La bocca che sognava» con O. W. Fischer e F. van Dongen. Prima visione assoluta.
IDEALE. 16.30: «Salva la tua vita», in Metroscope, con Doris Day, Louis Jourdan, Barry Sullivan e Frank Lovejoy.
ITALIA. 16.30: «Kean». Superbo technicolor, con Vittorio Gassman ed Eleonora Rossi Drago. Gli amori, i trionfi e le avventure del principe degli attori. Un film d'alto livello artistico.
MODERNO. 16.30: «Bulli e pupe» con Marlon Brando, Jean Simmons, Frank Sinatra e Vivien Blaine. Grandioso cinemascope Metro in technicolor.
SAVONA. 16: «L'uomo dal vestito grigio». Colosso Fox in cinemascope e technicolor, con Gregory Peck, Jennifer Jones e Fredric March.
S. MARCO. Ponziana, filobus n. 1. 16: A richiesta «Poveri ma belli». Grandioso successo.
VIALE. 16: «Cacciatori di squali», spettacolare technicolor in cinemascope, con Victor Mature e K. Steele.
VIALE. Domenica matt., ore 10 e 11.30: «Il grande cielo» con Kirk Douglas. Seguono Paperini di Walt Disney, in technicolor.
VITT. VENETO. 16: «Il palloncino rosso». Meraviglioso technicolor premiato con due medaglie d'oro a Cannes. Seguono «Il paese di Paperino» interpretato da animali veri, e un cartone animato di Walt Disney, sempre in technicolor. E' uno spettacolo per grandi e piccini.

AZZURRO. 16: «L'ultima caccia». Spettacolare cinemascope in technicolor, con Robert Taylor, Stewart Granger e Debra Paget.
BELVEDERE. 16.30: «I valorosi». Capolavoro Metro in technicolor.
GARIBALDI. 16: «Quantez». Spettacolare cinemascope Universal in technicolor, con Dorothy Malone e Fred Mac Murray.
MARCONI. Vedi estivi.
MASSIMO. 16.30: «Dimentica il mio passato». Incantevole romanzo di amore e di passione, in cinemascope e technicolor, con Valentina Cortese, Massimo Serato ed Ettore Manni. Prima visione.
NOVO CINE. 16: «Alì Babà». Divertente, avventuroso in technicolor, con Fernandel e Samia Gamal.
ODEON. 16: «Gran varietà». Un eccezionale spettacolo a colori, con Vittorio De Sica, Alberto Sordi, Rascel e Lea Padovani.
RADIO. 16: «Avventura a corte». Cinemascope-technicolor romantico, con Marianne Koch e M. Cramer.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20 (c. 19.30). Due spettacoli dell'emozionante technicolor: «999 Scotland Yard» con David Farrar, David Knight e Julia Arnall.
ARISTON. 20 e 22: «Occhio alle donne». (Vedi cinema chiuso).
GIARDINO PUBBLICO. 20.15 (c. 19.45). Si ripete il I tempo: «Sopravvissuti due». Cinemascope a colori, con Josè Ferrer e Trevor Howard.
MARCONI. 16.30 (est. 20.15): «L'uomo nell'ombra», a colori, con Esther Williams, George Naser e J. Saxon.
OPICINA. 20: «Gli amori di una grande regina» con Romy Schneider e Adrien Hover. Technicolor.
PARADISO. 2 spettacoli: I ore 20, II ore 22 (c. 19.30): A grande richiesta «Giocatore d'azzardo». Entusiasmante technicolor, con D. Paget.
PONZIANA. 19.30: «Il principe studente». Colossale technicolor, con E. Purdom, A. Blyth e Mario Lanza.
ROIANO. Due spettacoli: I ore 20, II ore 22 (c. 19.45): «Un eroe dei nostri tempi». Divertentissimo, con Alberto Sordi e Giovanna Ralli.
SCOGLIETTO. 20.30 (in caso di maltempo, ore 20 e 22 in sala): «Gli sparvieri dello stretto». Entusiasmante technicolor, con Yvonne De Carlo e Rock Hudson.
SECOLO. 16: «Moschea nel deserto». Cinemascope, con R. Conte e W. McLaglen.
SERVOLA. 20.30: «Come le foglie al vento» con Rock Hudson e Laureen Bacall.
STADIO. 19.45. 2 rappresentazioni: «Singapore», avventuroso, con Ava Gardner e Fred McMurray.
VALMAURA. 19.45-22: «Il suo onore gridava vendetta». Meravigliose avventure in technicolor, con Rock Hudson e Donna Reed.

BASTIONE FIORITO. Dalle 21.30 dancing con l'orchestra di Franchino Camporeale.

Una Fiat «500» oltre il Circolo polare

Spingersi fino a Hammerfest, a 650 chilometri oltre il Circolo Polare, compiere 9.200 km. in 16 giorni con una media giornaliera di 580 km. attraversando sei Paesi a bordo della più piccola utilitaria in circolazione, è una impresa che all'aspetto avventuroso unisce quello tecnico. Questo non comune «raid» è stato portato felicemente a termine dall'ing. Mario Zaia di Pordenone e dal signor Luciano Tocchetti, i quali a bordo di una Fiat «500» targata UD 37717 sono partiti da Pordenone il 4 agosto, il 10 sono giunti a Hammerfest e il 19 sono rientrati a Pordenone, un po' stanchi dalle fatiche del viaggio ma estremamente felici per la varietà dei Paesi visitati e per aver compiuto i 9.200 hcilometri e senza che la prodigiosa vetturetta subisse il benchè minimo incidente meccanico.

Durante tutto il viaggio nei paesi nordici la «500» è stata oggetto di attenzione e curiosità. E' stata questa in pratica la presentazione in «anteprima» della nuova utilitaria italiana che così sarà preceduta in quei Paesi da una fama quasi eccezionale.

LA SITUAZIONE DELLE UNIVERSITÀ ITALIANE

CON LA DECURTAZIONE DEI FONDI si rende impossibile l'attività degli Atenei

Il recente raduno di quattordici Rettori a Milano - Allarmante dichiarazione del prof. Allara
Ripercussioni del provvedimento governativo sul funzionamento della nostra Università

«Non apriremo le aule universitarie se lo Stato non pagherà i suoi debiti». Questa dichiarazione del prof. Allara, Rettore dell'Università di Torino, è apparsa quale titolo di un importante articolo della «Stampa» di giovedì scorso. Seguivano le dichiarazioni di quel Rettore e del Rettore del Politecnico di Torino, prof. Capetti. Da docini anni il Ministero del Tesoro fa antecipare dagli Atenei gli stipendi dei professori «incaricati», che sono la maggior parte del personale insegnante. Il prof. Capetti dichiara che al Politecnico torinese ci sono 52 professori incaricati, mentre gli «ordinari» sono appena 18. Questo pur essendo limitate le materie allo stretto necessario. La situazione delle altre Università italiane non è certo migliore.

E' una situazione grave questa, che investe tutta la vita universitaria nazionale. Ma la gravità d'eccezione la situazione l'assume il 31 luglio scorso, quando cioè il Ministero, con una sua circolare, dà un taglio di parecchi milioni sulla voce «incarichi» di tutte le Università.

Per fare un'economia, nel campo della scuola elementare o media, c'è tutto un problema da risolvere, e talora una classe viene tenuta aperta anche per tre o quattro alunni (come avviene, proprio a Trieste, per certe classi di scuole medie slovene). E' evidente che un docente universitario non dovrebbe essere considerato da meno, per la stessa sua funzione, di un insegnante di scuola media. Ciononostante, non solo in certe Università italiane ci sono dei corsi superaffollati (ed il professore evidentemente non può seguire ed indirizzare efficamente gli alunni iscritti al suo corso se questi sono centinaia), ma, con un taglio deciso, si rendono praticamente le Università nella impossibilità di funzionare.

Certo che, da un lato, ci sono delle necessità di bilancio. Ma il modo nel quale si cerca di fare quadrare questo bilancio nel campo della pubblica istruzione lascia molto a desiderare. Le migliorie — non grandi a quanto dicono gli interessati — che gli insegnanti in genere hanno avuto in questi ultimi tempi del pari ad altri statali, pare le si vogliano far pagare alle Università, lasciando su di una strada un cospicuo numero di incaricati universitari.

Naturalmente, il Consiglio Nazionale dell'Associazione professori incaricati s'è radunato d'urgenza, l'8 agosto, a Bologna. E la stampa nazionale, cominciando dal «Corriere della Sera», ha reso noto all'opinione pubblica lo spinoso problema. Gli incaricati hanno chiesto in sostanza che il Ministero della Pubblica Istruzione proseguisse nell'azione di potenziamento delle Università, così come le necessità del progresso delle scienze attualmente richiedono, e lo facesse anzitutto ottenendo dal Ministero del Tesoro i mezzi per mantenere per lo meno il livello raggiunto fino ad oggi, ferma restando la necessità di migliorarlo poi, e dare infine agli incaricati quella sistemazione che s'impone. (Si tenga qui presente che, per certe materie, talora passano i decenni e non viene bandito un concorso per cattedra di ruolo, e non si dimentichi il caso di incaricati, anche forniti di regolare libera docenza — che è per l'Università ciò che l'abilitazione all'insegnamento è per le scuole medie — i quali dopo venti e più anni d'insegnamento, si sono trovati sul lastrico, non esistendo per essi quelle speciali previdenze che permettono, nella scuola media, una sistemazione ad un insegnante fornito di abilitazione, anche se non è entrato nei ruoli normali).

Secondo atto importante dell'agitazione, il raduno tenutosi in questi giorni a Milano fra quattordici Rettori di Università italiane, compreso il Rettore Magnifico dell'Università nostra. E' dopo tale convegno che il prof. Allara ha fatto la dichiarazione citata.

I Rettori hanno a Milano rilevato che non meno dei due terzi degli insegnamenti universitari sono attualmente impartiti da docenti incaricati, onde, con le riduzioni prospettate, il funzionamento delle Università diviene impossibile. Un altro raduno, ma stavolta di tutti i Rettori delle Università italiane, è previsto per ottobre.

Trieste è interessata, non meno certo delle altre città universitarie, ad una felice soluzione del problema. Il nostro Ateneo è giovane, due facoltà nuove si sono aperte da un anno ed i loro corsi devono essere ancora completati. E' presumibile che, nel malaugurato caso che le economie auspicate si facessero, il contraccolpo che la nostra Università ne risentirebbe sarebbe peggiore che altrove.

Esteso al Marocco il servizio Telex

La Direzione delle Poste e delle Telecomunicazioni rende noto che dal 10 corrente, il servizio Telex è stato esteso dalle sedi di Roma Milano, Trieste, Genova, Torino, Venezia e Napoli verso la rete Telex del Marrocco, tramite il posto internazionale di Roma.

La tassa per tre minuti, minimo tassabile, è stata stabilita in franchi oro nove e novanta centesimi, per ogni minuto successivo o frazione di esso franchi oro tre e trenta centesimi.

Abilitazione magistrale

La Presidenza dell'Istituto magistrale statale «G. Carducci» comunica che la sessione autunnale degli esami di abilitazione magistrale avrà inizio mercoledì 18 corrente alle ore 8.30 con la prova scritta di italiano e proseguirà secondo il diario esposto all'albo dell'Istituto. Per l'iscrizione alle varie classi la Segreteria è aperta al pubblico giornalmente dalle ore 11 alle 12.

Francobolli serie Europa

A partire da lunedì prossimo saranno posti in vendita presso tutti gli sportelli filatelici dei dipendenti uffici, due francobolli da lire 25 e 60 della Serie Europa, la cui vignetta raffigura un nastro a forma della lettera E (iniziale parola Europa), con colori delle bandiere di sei Nazioni della Comunità europea, campeggiante su fondo azzurro per il valore da lire 25, e su fondo bianco per il valore da lire 60. Tali francobolli saranno validi per la francatura fino a tutto il 31 dicembre 1958.

SEGNALAZIONI

In riferimento alla «segnalazione» apparsa nell'edizione del «Piccolo» del 3 corr., a proposito di un mancato rimborso di biglietto ferroviario, interviene ora una cortese precisazione da parte del Capo della Sezione commerciale e del traffico del Compartimento ferroviario di Trieste, Farnararo, il quale scrive: «Vi prego di volermi cortesemente favorire, in via riservata, nome e indirizzo del signor M. C., al fine di fargli ottenere il rimborso del biglietto da lui non usufruito. Se credete, potete anche invitarlo direttamente a presentarsi a questa Sezione commerciale della FF. SS. in giorno di lavoro, dalle 9 alle 12. Il rimborso gli spetta di diritto e solo un errore nell'interpretazione di norme di tariffa, commesso dalla stazione di Bivio-Aurisina, a cui il viaggiatore si era in un primo tempo rivolto, ha determinato il rifiuto del rimborso. Mi permettete di esprimergli, per vostro mezzo, il mio sincero rammarico. Non posso però non rilevare che troppo affrettatamente il giornale ha concluso che "è più facile far passare un cammello per la cruna di un ago che ottenere un rimborso dal Ministero dei Trasporti". Rimborsi ne facciamo molto spesso, in tutti i casi del genere e le norme tariffarie in merito sono sempre interpretate con largo spirito di correntezza, in modo da procedere al rimborso anche quando, a stretto rigore di tariffa, il diritto del viaggiatore dovrebbe considerarsi decaduto. Quindi siamo ben lontani dal cammello e dall'ago che, con scherzosa irriverenza, il redattore è andato a tirar fuori dalle Sacre Scritture. E mi sembra che, appena il 7 andante, un altro lettore, in un'altra "segnalazione" al giornale, abbia reso, almeno in parte, giustizia alla mia Amministrazione. Comunque, è bene ciò che finisce bene; e io vi sarò molto grato se mi aiuterete, nei modi che vi ho prospettato, a rendere giustizia al lettore M. C.». Con scherzosa «reverenza» siamo davvero lieti di «dare a Cesare quel che è di Cesare», saccheggiando così anche gli Evangeli.

Un lettore ci segnala: «Il raccordo che unisce la via Commerciale alta con la strada nuova di Opicina, all'altezza circa della nuova chiesetta di Cologna, sta diventando uno dei punti più pericolosi. Parlo di Salita a Conconello. Questa via che, è stata fatta subito dopo la guerra, doveva servire come accesso alle varie case costruite dal Comune in Cologna in Monte. Infatti nei primi anni era poco frequentata. Gli autisti ed i motociclisti usavano per recarsi ad Opicina o la nuova strada che parte da via Fabio Severo o tutta la via Commerciale. Questo fino a quando qualche spericolato eutista non si accorse dell'ebbrezza che si prova nell'abbordare ad andatura sostenuta la triplice curva a «S» che presenta questo raccordo. Non passa giorno infatti — e questo lo può controllare la Sezione del Traffico della Polizia — che due macchine o una macchina ed una motocicletta non vengano a collisione. Fino ad oggi per fortuna senza conseguenze letali. Ma la ragione perchè mi rivolgo a voi è un'altra, sebbene sia la conseguenza diretta dell'inconveniente descritto. I conducenti della tranvia di Opicina, che sanno per esperienza quanto pericoloso sia questo raccordo che inizia proprio a lato dei binari della tranvia stessa, quando sono nelle vicinanze di detto raccordo usano per avvertire gli aspiranti suicidi i segnali acustici. Questi segnali sono veramente efficaci perchè possono essere uditi anche ad un chilometro di distanza. Ma a farne le spese sono i poveri abitanti della Salita a Conconello, circa 30 famiglie. Le vetture iniziano le corse alle 5 del mattino per ultimarle a un'ora dopo la mezzanotte (i conducenti suonano sia in salita che in discesa). Abolire i segnali acustici, senza prendere altre precauzioni sarebbe una cosa mostruosa, come sarebbe dannoso far rallentare il tram alla altezza del raccordo, perchè allora non potrebbero essere rispettati gli orari. Ma con un po' di buona volontà si potrebbe trovare una via di mezzo. Per prima cosa, imporre un rigido limite di velocità alle macchine sia in salita che in discesa. Per circa duecento metri di strada non darebbe noia agli automobilisti. Quindi piantare un semaforo comandato direttamente dall'archetto delle vetture tranviarie e che, tolta la spesa iniziale, non verrebbe a incidere per niente sul futuro. Con un semaforo e con un limite di velocità, oltre ad ottenere una diminuzione degli incidenti, si intensificherebbe pure la «campagna contro i rumori». Con questa ultima prospettiva, temiamo che allora non se ne farà niente. Dati i precedenti.

Due cittadini ci scrivono, «Rimpatriati dopo anni di assenza, abbiamo notato in città la apparizione delle nuove tabelle che «abbelliscono» le rivendite di Monopolio. A dire il vero, crediamo che più funeree e macabre quelle insegne non potrebbero essere e non ci sentiamo davvero di applaudire ai progettisti delle stesse, i quali — nell'atto di escogitare la bella trovata — dovevano essere certamente in preda ad una profonda tristezza. Perchè, a parte che il fumo (come si va asserendo negli ultimi tempi) possa essere una delle cause del cancro o essere comunque nocivo alla salute e fonte d'altre malattie, non era affatto necessario produrre nel cliente di una tabaccheria l'impressione di entrare nell'anticamera di una sala mortuaria (perchè effettivamente entrare ora in quei locali ove sono esposte le predette tabelle — con quella «T» bianca su fondo nero, con quello stemma a sinistra che sembra una corona mortuaria alla destra il numero della tomba — fa l'effetto di varcare proprio la soglia dell'obitorio). A nostro modesto modo di vedere crediamo che peggiore gusto quei progettisti non avrebbero potuto avere nel presentare un'insegna pubblicitaria così malinconica; l'Italia, «culla delle arti», possiede certamente artisti di valore che avrebbero potuto fare qualcosa di molto, ma molto meglio». Cosa avrebbero detto i due simpatici lettori se avessero saputo che il Monopolio è ricorso addirittura alla Svizzera (si tratta appunto di un brevetto svizzero) per fare munifico dono agli italiani di queste poco allegre insegne? Da parte nostra troviamo che le tabelle si adattano in modo imprevedibile, allo spirito del fumatore triestino dopo lo aumento dei tabacchi.

La persona che ci ha scritto in merito al «caso di intolleranza avvenuto il 18 agosto da parte di un ubriaco ai danni di un agente della Polizia civile», è cortesemente invitato a presentarsi in redazione, dalle ore 18 alle 20, per una conferma della sua giusta protesta.

SALVAGUARDATA UNA INSIGNE ARCHITETTURA

Garantito dal cemento il futuro di San Silvestro

Robuste sottofondazioni per la sua sicurezza statica poste in opera durante i lavori della scalinata

In via del Teatro Romano l'«operazione scalinata» ha ormai rivelato quasi interamente quello che sarà l'aspetto dell'importante raccordo tra le due chiese di Santa Maria Maggiore e San Silvestro.

I lavori di questi mesi, apparsi sempre più evidenti nei loro risultati concreti, si può dire abbiano interessato più delle polemiche che li avevano preceduti per lunghi anni. La indifferenza per la soluzione adottata dopo la laboriosa incubazione è stata vinta dalla curiosità sempre pronta per macchine e uomini in azione, e per il quotidiano sviluppo dell'impresa.

Entro questa cornice merita un cenno particolare l'attenzione riservata alla basilichetta di San Silvestro. Infatti, dopo essere stata robustamente puntellata come un grave infermo, l'antica chiesa ha visto colare ai suoi piedi una considerevole massa di cemento a confortevole assicurazione delle sue fondamenta, giunte nel tempo in precarie condizioni. E oggi, ancora scoperte, queste sostruzioni oltre che rassicurare sulle condizioni statiche della vetusta architettura sottolineano implicitamente la sua importanza.

La chiesa di San Silvestro arriva ai nostri giorni quasi sulle ali della leggenda. Con quella dei Santi Martiri — che non esiste più — era la più antica di Trieste, anteriore anche alla Basilica di San Giusto. Le sue prime origini si fanno risalire al IV secolo, al tempo di Costantino, e il nome di Silvestro sarebbe quello del pontefice dell'epoca. Ma di questa primigenia costruzione sembra sia rimasta in seguito soltanto la pianta, sulla quale nel '300 venne edificata l'attuale chiesa, giunta fino a noi dopo una serie di restauri che nel '600, '700 e '800 mutarono lentamente la sua originaria fisionomia. Fu necessario giungere al 1926 perchè un energico e scientifico restauro la depurasse dalle aggiunte e dalle sovrastrutture barocche affibiatele secondo l'ultimo gusto predominante. In quell'anno cominciò il «ricupero» di San Silvestro che così potè allinearsi nuovamente con gli edifici caratteristici delle terre venete orientali, gli stessi che conservarono in piena età romanica il tipo delle basiliche del periodo anteriore, modificato — come osservò il Toesca — più nei particolari decorativi che nella loro intima struttura. Si tratta di edifici dell'importanza del Duomo di Torcello, di Sant'Eufemia alla Giudecca, della Basilica di Aquileia, e, nella vicina Istria, della chiesa di Muggia Vecchia e di San Lorenzo del Pasenatico; tutti esempi in cui sopravvivono le primigenie aule rettangolari che ancora oggi si possono vedere nella basilica teodoriana di Aquileia e in quella di San Mauro a Parenzo.

Il restauro di allora ci ridiede l'autentico San Silvestro, nelle sue linee schiette e in certi suoi dettagli, circa come oggi appare. Purtroppo il tempo è sempre il peggior nemico dei monumenti. Nel 1947, pur essendo discrete le condizioni statiche, fu rilevata una lesione di lieve entità al piede d'imposta di due archi e al sottostante capitello; ma venne assicurato ben presto, a mezzo di apposite spie fissate in corrispondenza, che la lesione era stazionaria. Nè allarmò la rispettiva colonna, la quale, leggermente fuori centro, ebbe rinforzata e allargata la sua fondazione. In quell'occasione furono eseguiti dalla Soprintendenza ai monumenti pure alcuni restauri necessari in seguito ai danni provocati dagli eventi bellici. Si giunse così allo scorso anno, allorchè l'inizio dei lavori della scalinata consigliò, per i notevoli sommovimenti cui veniva sottoposto il terreno circostante, di adottare gli accorgimenti necessari (puntellazioni, legature ecc. ecc.) alla sicurezza dell'edificio. Era il primo passo perchè non accadessero gravi danni all'insigne edificio, tra i più pregevoli di quanti formano il patrimonio storico e architettonico della città. Il secondo opportuno passo è stato costituito dalle notevoli costruzioni in cemento che hanno consolidato le sotto fondazioni, garantendo definitivamente il futuro di San Silvestro.

(Giornalfoto)

LA VITA NEL PORTO

Aumentati nei primi sette mesi i traffici col Mediterraneo Orientale - Nuovo collegamento con Aqaba - «Outsider» per la Spagna - Servizi per il Nord-Africa

Situazione degli ormeggi venerdì 13 settembre:

Punto Franco Vittorio Emanuele III: Molo IV testa: «Maria Amata», sbarca 150 tonn. di ferraccio; Molo IV tram.: «Rosalba», sbarca minerale; Cap. 3: «Letizia», imbarca legname e varie; Molo III B: «Enotria», imbarca varie; Cap. 6: «Ege», imbarca varie; Cap. 9: «Vicenza», sbarca cromo; Cap. 12 a: «Pl. Blessas», imbarca legname; Cap. 12 b: «Nikos», imbarca legname e fiammiferi; Cap. 13 a: «Mimina S.», imbarca varie; Cap. 14: «Arslan», trasborda su «Demirhisar», solfato d'ammonio; Cap. 17: «Annamina», imbarca legname e tondino; Cap. 21: «Yaliboy», sbarca ferraccio; «Nil», sbarca ferraccio; Cap. 23: «Bluebell».

Punto Franco Duca d'Aosta: Molo V nord: «Tergeste», sbarca 11.493 tonn. carbone Voest; «Maria Angela Martinoli», sbarca 10 mila tonn. carbone Voest; Molo X testa: «D. Tripcovich»; Cap. 51: «Walter Scott», imbarca 8400 tonn. magnesite; Cap. 55: «Al Kuwait», imbarca varie; Cap. 58: «Arenella», sbarca 8340 tonn. di ferraccio; Cap. 64: «Europa», imbarca varie; Cap. 62: «Adige», imbarca varie; Cap. 61: «Valtellina», sbarca minerale; Cap. 63: «Astron», sbarca 10.375 tonn. cromo; Cap. 65: «Timavo», sbarca 187 tonn. varie; Cap. 69: «Loredan», sbarca cromo e frutta secca.

Arrivi dal 9 al 13 settembre:

«Rosalba», Ag. Audoly, band. ital., dalla Grecia con 2.420 tonn. minerale; «Lastovo», Ag. Bortoluzzi, band. jug., dal Pireo con 26 tonn. varie; «Barletta», Ag. Adriatica, band. ital., dalla Grecia con 530 tonn. varie; «Annamina», Ag. Degiampietro, band. greca dalla Grecia con 180 tonn. frutta; «Leo», Ag. Ellerman, band. inglese, dall'Inghilterra con 50 tonn. varie; «Africa», Ag. Lloyd Triestino, band. ital., dall'Africa Orientale; «Europa», Ag. Lloyd Triestino, band. ital., dal Sud Africa con 400 tonn. varie; «Mimina S.», Ag. Battisti, band. ital., per imbarco; «Nil», Ag. U. Bos, band. turca dalla Turchia con 250 tonn. ferraccio; «Timavo», Ag. Lloyd Triestino, band. ital., dall'India Occidentale con 187 tonn. varie; «Loredan», Ag. Adriatica, band. ital., dal Medio Oriente con 700 tonn. varie; «Città di Siracusa», Ag. Tirrenia, band. ital., dalla Spagna con 340 tonn. varie; «Arslan», Ag. U. Bos, band. turca, da Fiume con 300 tonn. di ammonio; «Salvore», Ag. Audoly, band. ital., da Sagunto con 2200 tonn. di minerale; «Valtellina», Ag. Audoly, band. ital., da Sagunto con 2300 tonn. minerale; «Plot. Blessas», Ag. U. Bos, band. greca, dalla Grecia con 380 tonn. frutta; «Exbrook», Ag. Adr. Shipp. band. americana, da New York con 514 tonn. varie; «Anastasia», Ag. U. Bos, band. greca, da Fiume; «Enotria», Ag. Adriatica, band. ital., da Alessandria con 640 tonn. varie; «Ege», Ag. Ellerman, band. turca, dalla Turchia con 174 tonn. varie; «Vicenza», Ag. Adriatica, band. ital., dal Levante con 1255 tonn. varie; «Otranto», Ag. Adriatica, band. ital., dalla Turchia con 870 tonn. varie; «Yalikoy», Ag. U. Bos, band. turca, dalla Turchia con 500 tonn. ferraccio; «M. U. Martinoli», Ag. Audoly, bandiera ital., dagli USA con 10.000 tonn. carbone.

Mediterraneo orientale

Nei primi sette mesi del 1957 i traffici levantini operati dai MM. GG. hanno raggiunto il seguente coefficiente volumetrico:

GENNAIO-LUGLIO (in tonnellate)

Nazioni	1957	1956
Grecia	138.998	106.085
Turchia	71.392	57.480
Settore settentr.	210.390	163.565
Siria - Israele - Libano	69.822	60.521
Cipro	13.799	10.845
Settore centrale	83.621	71.366
Egitto	77.501	75.294
Totale Mediterraneo orientale	371.512	310.225

con una differenza in più di 61.287 tonnellate.

I tre settori geografici in cui si divide il Mediterraneo orientale hanno segnato nel periodo surindicato un aumento di traffico di 61.287 tonn., pari al 19.7%. Ad evitare errori di interpretazione è bene ricordare che i traffici suddetti riguardano soltanto i movimenti attraverso i MM.GG., risultando pertanto esclusi quelli del Porto dei Petroli, dello Scalo Legnami e dell'Ilva.

L'aumento sarbebe stato ancor più elevato se l'incidente di Suez non avesse provocato un certo rallentamento nelle spedizioni e negli arrivi marittimi dal gennaio al marzo di quest'anno.

Contatti con la Giordania

Il p.fo «Mabruk», da 7200 t. dw, che arriverà a fine mese in porto dalla linea regolare diretta Trieste - Mar Rosso - Golfo Persico, ripartirà al 10 di ottobre per Aqaba, P. Sudan, Aden, Khorramshahr, Kuwait e Damman.

La società armatrice «Adria Lines and Trading» viene così ad inserire per la prima volta nei suoi itinerari il porto giordano di Aqaba, situato alla fine dello omonimo golfo, a pochi chilometri di distanza dal porto israeliano di Eilath.

Aqaba grazie ai lavori impostati dal Governo giordano diventerà certamente la spina dorsale dei traffici marittimi del Regno Hascemita della Giordania, traffici che fino ad ora sono costretti a poggiare sul porto libanese di Beirut.

Il collegamento di Trieste con Aqaba è di notevole importanza per il fatto che la Giordania, sotto la spinta di arditi piani economici, sta facendo passi giganteschi nella valorizzazione del suolo e del sottosuolo

Per Tarragona e Cadice

L'agente marittimo E. Battisti farà partire nel prossimo mese per Tarragona e Cadice, con eventuali scali a Malaga e Valencia, una motonave da carico non ancora nominata.

Nord - Adria

Nella prossima ottava la Nord-Adria riceverà le seguenti unità: m/n «Zagreb», dalla linea regolare del Levante; m/n «Rijeka», dal Nord Europa; p.fo «Istra», dal Pireo e m/n «Ucka», dalla linea regolare del Medio Oriente. Nella corrente settimana sono giunte per la predetta agenzia la m/n «Crna Gora», dal Nord America con merci varie e il p.fo «Lastovo», dal Pireo, con merci varie e 11 passeggeri.

Libia e Tunisi

La m/n «Galatea», della linea regolare Trieste - Nord Africa della E. Battisti, partirà al 16 p. v. per Malta, Tunisi e Tripoli con 700 mc. di legnami ed altre 200 tonn. di carico generale.

Trasporti di benzina

Continuano a svolgersi con regolarità i servizi di trasporto a mezzo di motocisterne fra Trieste e Ponte Fornaci di benzina destinata alla «Montecatini» di Ferrara. Dall'8 al 16 di questo mese si sono svolti o si svolgeranno dei servizi completi con le motocisterne «Alessandra», «Tagliamento», «Aquilinia» della Agenzia Battisti.

CRONACHE SPORTIVE

CAMPIONATI NAZIONALI DI ATLETICA

I primi otto titoli conquistati a Bologna

Due attribuiti alla Paternoster (peso e giavellotto) La Savorelli migliora il primato dei 400 metri

Bologna, 13

Il risultato di maggior rilievo nella 1.a giornata dei campionati «assoluti» d'atletica è stato il nuovo primato italiano della Savorelli sui 400 metri piani femminili, una gara per la prima volta inclusa nei campionati. Delma Savorelli, che lo aveva abbassato recentemente a 59"2, lo ha portato oggi a 59" netti.

Gli altri 8 titoli italiani — in palio nella 1.a giornata — sono stati conquistati da Giovanni Scavo (800 piani), Francesco Perrone (10.000 corsa), G. Piero Cordovani (salto in alto), Silvano Meconi (peso), Silvano Giovannetti (martello), Giuseppina Leone (100 piani) e Paola Paternoster (peso e giavellotto). Nessuna sorpresa in questi risultati, tranne che per i 10.000 metri dove il favorito era Volpi.

Volpi, però, che risentiva dell'indebolimento da una recente malattia itterica che lo ha costretto a letto per oltre un mese, non ha resistito al ritmo della gara: per una decina di giri si è mantenuto in settima posizione, poi ha ceduto e quindi si è ritirato (circa al 4.o chilometro). Via libera quindi ad un Perrone in buona forma, che ha staccato di prepotenza gli avversari ed ha portato a termine la gara con un discreto tempo.

Assente Roveraro nel salto in alto, Cordovani ha vinto con una certa facilità: i metri 1.88 sono stati superati solo da Cordovani, Introini e Martini; fermatosi Introini sui m. 1.91, Cordovani ha superato — alla seconda prova — i m. 1.94 (invano tentati da Martini) ed ha poi tentato di superare il proprio record personale; ma le tre prove sugli 1.97 sono fallite.

Con un buon vantaggio Scavo ha vinto gli 800 piani, che hanno registrato l'assenza di Baraldi e una deludente prova di Spinozzi. Scavo ha preso il comando ai 400 metri, dopo aver superato Rizzo che era scattato inizialmente, e quindi ha via via aumentato il suo margine fino al traguardo. Nel martello Giovannetti, detentore del primato stagionale, si è assicurato la vittoria con un lancio delle eliminatorie, che in finale non è riuscito a migliorare. Taddia, nei lanci della finale, ha fatto registrare un miglioramento, ma non è andato oltre la misura di m. 53.60. Pur non trovandosi nella miglior forma e risentendo anzi di uno strappo renale, Silvano Meconi ha vinto con sicurezza il getto del peso; discreta la misura di m. 16.70.

Pur senza scendere sotto i 12", Giuseppina Leone si è aggiudicata la prova dei 100 piani, contro avversarie — come la Musso e la Bertone — che in finale hanno segnato tempi più alti di quelli fatti registrare in batteria. La Paternoster ha vinto anche il getto del peso, dove ha stabilito — nella fase eliminatoria — una misura buona.

Onorevoli i piazzamenti degli atleti della Società Ginnastica Triestina: Marcella Skabar si è classificata terza nella finale del giavellotto con m. 35.28; la Franceschini si è piazzata quinta nel peso con m. 11.20; Bonessi si è classificato per la finale dei 100 metri con 10"9.

Risultati delle finali.

FEMMINILI

Peso: 1) Paternoster Paola (A.S. Roma) m. 12.93 2) Coletto Iride (Torino) m. 11.78, 3) Turci Ada (Torino) m. 11.57, 4) Benzon (Torino) m. 11.40, 5) Franceschini (Inter Trieste) m. 11.20, 6) Ricci (Bergamo) m. 10.89, 7) Martini (Parma) m. 10.84, 8) Burattini (Firenze) m. 10.47, 9) Giardi (Pisa) m. 10.29, 10) Bazzocchi (Forlì) m. 9.82.

Metri 400 piani: 1) Savorelli Delma (Roma) 59" (nuovo primato italiano), 2) Janaccone (Napoli) 1'0"1, 3) Baldo (Bolzano) 1'0"7, 4) Micezzi (Macerata) 1'1"4, 5) Cervato (Milano) 1'5"5, 6) Drago (Roma) 1'3".

Metri 100 piani: 1) Leone Giuseppina (Torino) 12", 2) Musso (Torino) 12"3, 3) Bertoni (Milano) 12"4, 4) Greppi (Bergamo) 12"6, 5) Boscaro (Bolzano) 12"8, 6) Barsuglia (Pisa) 12"9.

Giavellotto: 1) Paternoster (A.S. Roma) m. 42.95, 2) Turci (Torino) m. 41.81, 3) Skabar Marcella (Ginn. Triestina) m. 35,28, 4) Margotta (Milano) m. 34.15, 5) Spagolla (Padova) m. 33.76, 6) Burattini (Firenze) m. 32.35, 7) Vignoli (Pesaro) m. 31.41, 8) Regaldo (Torino) m. 29.57.

MASCHILI

Metri 800 piani: 1) Scavo Giovanni (Roma) 1'51"1, 2) Dalla Minola (Bergamo) 1'52"2, 3) Fraschini (Cremona) 1'52"7, 4) Rizzo (Milano) 1'52"9, 5) Niedda (Padova) 1'53"6, 6) Barili (Cremona) 1'53"9, 7) Sambo (Venezia) 1'55"1, 8) Brunetti (Reggio C.) 1'55"4, 9) Balbusa (Gallarate) 1'55"4 sp.

Peso: 1) Meconi Silvano (Firenze) m. 16.70, 2) Monguzzi (Milano) m. 14.54, 3) Profeti (Lucca) metri 14.54, 4) Ponti (Forlì) m. 14.27, 5) Franceschini (Ginnast. Triestina) m. 14.06, 6) Neroni (Milano) m. 13.78, 7) Mercadelli (Bergamo) m. 13.51, 8) Paolone (Catania) m. 13.50, 9) Ballossini (Torino) m. 13.46, 10) Scomazzoni (Bolzano) m. 13.37.

Martello: 1) Giovannetti Silvano (Piacenza) m. 55.26, 2) Taddia (Milano) m. 53.60, 3) La Liscia (Terni) m. 49.21, 4) Lucioli (Torino) m. 48.93, 5) Tavernari (Piacenza) m. 48.32, 6) Profeti (Lucca) m. 47.17, 7) Bonifazi (Ostia) m. 46.45, 8) Storchelt (Schio) m. 46.45, 9) Chiavico (Verona) m. 46.36, 10) Valente (Torino) metri 46.11, 18) Pecar (Ginn. Triestina) m. 37.45.

Corsa metri 10.000: 1) Perrone Francesco (Padova) 31'5"2, 2) Lavelli (Milano) 31'18"4, 3) Bruno (Bari) 31'19"4, 4) Peppicelli (Torino) 31'22"2, 5) Martini (Piacenza) 31'24", 6) De Florentis (Genova) 31'26"2, 7) Antonelli (Brescia) 31'46"4, 8) Bisegna (Roma) 31'55", 9) Facchini (Roma) 32'5"2, 10) Righi (Firenze) 33'2".

Salto in alto: 1) Cordovani Giampietro (Milano) m. 1.94, 2) Martini (Torino) m. 1.91, 3) Introini (Milano) m. 1.88, 4) Brandoli (Modena) m. 1.85, 5) Spinucci (Ancona) m. 1.85, 6) Funghini (Torino) m. 1.80, 7) Ghinelli (Roma) m. 1.80, 8) Candellaro (Torino) m. 1.80, 9) Moisè (Parma) m. 1.80, 10) Bruzzi (Milano) m. 1.80.

Nella piscina di Trieste

Due belle riunioni di nuoto e waterpolo

La città di Trieste avrà l'onore di ospitare le squadre nazionali juniores di pallanuoto della Germania occidentale e dell'Italia, confronto molto importante perchè fa parte del programma di preparazione alle Olimpiadi che il CONI sta attivamente svolgendo. Le manifestazioni avranno inizio sabato 21 settembre alle ore 21 con la finalissima per il 1.o e il 2.o posto del Torneo di pallanuoto dei campionati nazionali universitari che, com'è noto, si svolgeranno nella nostra città a partire dal 17 corr. Alle ore 22, dopo i preliminari e la presentazione delle squadre, si avrà l'attesa gara internazionale.

Domenica 22 alle ore 20.30 avrà luogo la disputa della gara di ritorno di nuoto e pallanuoto fra le rappresentative di Graz e Trieste. I giuliani, desiderosi di una pronta rivincita, si stanno attivamente allenando e all'uopo si è insediata una commissione tecnica formata dai rappresentanti delle squadre cittadine con il compito di varare la formazione locale. Alle ore 22 della stessa domenica si disputerà l'incontro amichevole di rivincita fra le squadre juniores della Germania occidentale e dell'Italia.

Si chiedono 90 milioni per le trasmissioni TV

Roma, 13

Le trattative tra la FIGC e la RAI-TV per l'accordo sulle trasmissioni radio e le riprese televisive degli incontri di Serie A sono sempre in alto mare. Nello ultimo incontro ognuna delle parti è rimasta sulle proprie posizioni, anzi si sono alquanto irrigidite; la RAI-TV offrendo 32 milioni, la Lega Calcio chiedendone all'incirca 90. La RAI-TV farà conoscere la sua risposta entro il 20.

BATTUTE CONCLUSIVE DELLA SERIE A DI HOCKEY

Può valere un titolo la gara Novara-Modena

Favorito il Monza contro l'ospitata Lazio Giuocano in casa le tre squadre giuliane

Penultimo capitolo e ultime battaglie per la conquista del titolo: il campionato di hockey su pista è arrivato alle battute conclusive ed i risultati di questa sera saranno determinanti per l'assegnazione dello scudetto. Rimangono da portare a termine ancora 120 minuti di gioco da parte di ciascuna partecipante: i 60 minuti di questa sera potranno però anticipare la chiusura del campionato e rendere la diciottesima puntata inutile ai fini della classifica.

In questa 17.ma giornata l'incontro chiave dell'intero campionato si disputerà a Novara, ove saranno alle prese il capolista del Modena ed il Novara, quest'ultimo relegato in seconda posizione ad una lunghezza dal quintetto modenese. E' facile intuire che ai modenesi sarebbe sufficiente un pareggio per mantenere il vantaggio ed assicurarsi così lo scudetto; al Novara la vittoria è indispensabile per conseguire l'ambita affermazione e togliere così per l'ennesima volta ai canarini di Marchetto quel successo che da anni costituisce per il Modena un miraggio.

IL PROGRAMMA

NOVARA - MODENA
PISTOIA - MARZOTTO
TRIESTINA - FERROVIARIO
MONFALCONE - PIRELLI
MONZA - LAZIO

La partita di Novara concede ovviamente ai padroni di casa i favori del pronostico unicamente per la regola del fattore campo. La roccaforte di Panagini e compagni ha ceduto solo alla Lazio; in condizioni particolari i novaresi furono battuti dai laziali, la cui vittoria venne strappata coi denti e di stretta misura. Ora i modenesi cercheranno di ripetere l'impresa della Lazio, ma questa volta il compito della squadra viaggiante sarà più arduo. Il Novara, sostenuto da un pubblico che ha avuto gran parte nei successi dei propri beniamini, sarà in condizioni di spirito differenti dalla partita persa contro la Lazio.

Azzardare delle previsioni su questa gara equiverrebbe a... compromettersi. Tutte e due le squadre sono degne del titolo perchè hanno dimostrato nel corso del campionato di essere, seppur leggermente, superiori agli avversari, la Lazio in primo luogo. Manca in questa «bagarre» finale il Monza, la squadra che dovrà cedere lo scudetto tricolore ai novaresi od ai modenesi. A Novara vinca quindi il migliore, la squadra che durante cinque mesi di lotte serrate si è dimostrata più regolare nel rendimento e nelle capacità tecniche oltrechè agonistiche. Il Novara in fatto di regolarità è stato un bell'esempio e qualora lo scudetto dovesse ritornare in Piemonte nessuno dovrebbe imprecare alla sorte: la rinascita del Novara ha sorpreso piacevolmente, ma soprattutto ha convinto ancora una volta sulla bontà della scuola novarese. Al Modena non rimane altra speranza che quella di giocare una partita d'azzardo osando il tutto per tutto: se dovesse riuscirgli l'impresa, l'albo d'oro delle squadre campioni accoglierà un nome nuovo, accanto alle tradizionali rivali, che si chiamano Triestina, Novara e Monza.

Le restanti partite sono chiuse in fatto d'interesse dall'incontro di Novara. Il Monza si congederà dal suo pubblico incontrando la Lazio; la vittoria non dovrebbe sfuggire ai padroni di casa. Monfalcone-Pirelli e Pistoia-Marzotto sono partite che riguardano da vicino la retrocessione. Milanesi del Pirelli e pistoiesi saranno alle prese con le ultime speranze per cercare di evitare la partita di spareggio tra la penultima della «A» e la seconda della «B» per la permanenza nella massima divisione. Il Pistoia appare comunque il più... indicato a sostenere la coda di fine campionato. A Trieste saranno di fronte Ferroviario e Triestina nell'annuale «derby».

Nell'andata le due squadre furono fermate sul risultato di parità: questa sera l'incontro avrà il sapore di una «bella», posto che di rivincita non si può parlare. La Triestina non ha perso tutte le speranze di acciuffare il Marzotto — i veneti di Giai questa sera saranno a Pistoia, poi andranno a Modena: quindi... — in quinta posizione oggi a due lunghezze dagli alabardati. Il Ferroviario va in cerca della sicurezza matematica (nell'ultima partita del campionato riceverà il Novara) per evitare la penultima poltrona. Sarà un «derby» quindi attraente ed interessante sotto tutti gli aspetti ed il richiamo sarà notevole in questa chiusura di stagione, anche se, per il secondo anno, l'hockey triestino non è impegnato nella conquista del titolo.

B. I.

PICCANTE SECONDO TURNO DEL CAMPIONATO

Le grandi alla riscossa col permesso delle altre

A Udine (Juventus) a Roma (Bologna) e a Ferrara (Inter) le gare di centro - Poche speranze a San Siro per il Napoli - A Verona il primo derby veneto

Il programma della seconda offre ai parecchi squadroni che nella giornata inaugurale si sono trovati a malpartito, l'occasione di rialzare quotazione e prestigio, il destro di chiarire adeguatamente le loro intenzioni e di offrire quindi la intera misura delle rispettive possibilità.

S'è già visto come le cosiddette minori non abbiano perso tempo nel mettere in evidenza la loro acuminata volontà di tenere il più a lungo possibile le ruote delle «grandi» ed è ammesso come sia il pungolo della necessità, una necesità vitale, piuttosto che un nobile desiderio di emulazione, a spronarle a quel modo.

Cosicchè le premesse di un campionato al... calore bianco, già delineate dall'accresciuto blocco anti-Milan nella gara per lo scudetto, assumono consistenza ancor più rilevante da questa massiccia... ribellione dei parenti poveri. Per cui non è dato di prevedere assolutamente un periodo di «stanca» nel torneo che, appunto all'insegna del «chi si ferma è perduto», ha appena preso le mosse. La classe va bene, ma guai stavolta a non saper lottare (e naturalmente senza esclusione di colpi, come è in uso da noi!), guai a difettare di temperamento, di «grinta», di «sacro fuoco» insomma.

Gli squadroni sono già avvisati e sanno di dover andare incontro ad un torneare strenuo, senza quartiere; perciò, chi non è temprato alla battaglia su due fronti come già si è delineato in questa stagione, può rassegnarsi fin d'ora al piazzamento, facendo naturalmente molta attenzione di mantenersi fuori dell'imponente gorgo che andrà a formarsi in primavera, quando appunto la classifica farà massa più nel fondo che in vetta.

* * *

Vediamo intanto cosa si profila nel secondo turno, assai più del primo carico di numeri d'attrazione e di succose primizie. Il cartellone apre con Atalanta-Roma ed ai già deludenti giallo-rossi non si offre di certo una comoda passerella allo stadio Brumana, salvo che Rigotti non si adatti alla stretta difensiva e che Da Costa e Secchi continuino ad ignorarsi a vicenda. Nel primo caso lo zero a zero sembra di rigore, e soltanto una stretta comunella fra i due centravanti romanisti potrebbe sbloccarlo.... pro Roma.

Fra la dimezzata Fiorentina (non bastasse Julinho, indisponibili risultano ancora Magnini, Virgili, Prini) e la Sampdoria tradizionalmente battagliera soltanto a... metà, non v'è da attendersi un urto di giganti e le preferenze vanno senz'altro ai viola che hanno da riscattare il bruciante verdetto iniziale. A giudicare dai risultati della prima giornata, il Genoa sembra spacciato in partenza contro il Padova, ma bisognerà vedere il rendimento di Hamrin su un campo dove, proprio ad opera dei difensori rosso-blu fu ad un pelo dal vedersi dirottato in un ospizio di zoppi, la scorsa stagione. Il Padova lamenterà domani la assenza del centravanti Brighenti, ma il Genoa ha ben più assillanti problemi da risolvere, dopo aver constatato al Vomero la fralezza della sua inquadratura come pure la pochezza d'animo dei suoi giocatori. Disco verde per il Padova, allora? Più sì che no, ecco.

Lazio-Bologna è il confronto tipico delle due squadre più amareggiate del momento. A Padova la Lazio è incocciata in un disastro, essendosi illusa di poter mietere soltanto in virtù del gioco frizzante del suo attacco. Il signor Ciric aveva fatto male i suoi calcoli ed ora si è deciso a revisionare la sua tattica, puntellando adeguatamente una retroguardia troppe volte colta in fallo all'Appiani. Per contro, il Bologna del signor Bencic ha accusato d'improvviso tante magagne da imporre al fuori classe Vukas una prestazione straordinaria perchè nel primo incontro interno la squadra non andasse completamente alla deriva. E se le assenze di parecchi titolari possono giustificare il mediocre esordio dei felsinei, quello addirittura negativo della Lazio mette in istato d'accusa il nuovo preparatore degli azzurri. Pertanto, domani, all'Olimpico il piccante sarà costituito dallo scontro fra i due tecnici jugoslavi, entrambi costretti a fare sfoggio di tattiche per parare le conseguenze paurose di un nuovo smacco.

Milan-Napoli, stando alle notizie degli ultimi giorni, non consente incertezze sul risultato. L'«asiatica» ha talmente mietuto nelle file dei partenopei che se riescono a ricucire mezza squadra per la trasferta di San Siro son già bravi. Risultato scontato quindi per la squadra campione, mentre alla consorella nero-azzurra la trasferta di Ferrara prospetta solo spine per la vitalità irreducibile degli emiliani, gran dispregiatori dei blasoni e tradizionali defenestratori degli interisti. Per mister Carver, il commesso viaggiatore in veste di trainer, sarà un bel problema cavar fuori dall'Inter qualcosa di sostanzioso, se i suoi assi s'impuntano a star nella bambagia!

In Torino-Alessandria non farà difetto certo la combattività e la matricola, sulle ali del successo iniziale tenterà di invertire il pronostico che assegna ai granata la quota di favoriti. Non ci riescirà perchè il Torino è più roccioso ancora dei cugini di provincia, ma sarà ugualmente un confronto istruttivo.

Ed eccoci al «clou» della giornata, all'incontro Udinese-Juventus che promette senza altro lo spettacolo a più alto livello dal lato tecnico come da quello agonistico. L'Udinese che ha appena dato via libera a tre mattatori come Secchi, Magli e Menegotti, non si è per nulla impoverita dal momento che le sono cresciuti rapidamente i sostituti e le è tornato in grembo un Bettini che l'aria del Friuli tonifica straordinariamente. A Bologna i bianco-neri si sono fatti valere in maniera egregia, domani al Moretti toccherà alla formidabile (ma dalla cintola in su) Juventus, analizzarne le doti, saggiarne la forza. Se la difesa udinese dovrà più di una volta darla vinta al prestigioso quintetto bianco-nero, come se la caverà quella juventina, assai meno quadrata, di fronte agli uomini di punta friulani? L'incognita del risultato sta in questo duello indiretto fra i due reparti di retroguardia e se ci dovrà scappare un pareggio, non sarà certo a termini striminziti.

A Verona un derby veneto inedito per la serie A, non invece per la tradizione. Gli scaligeri sono piaciuti per la loro spigliatezza sfoggiata contro la Juve, il Lanerossi ha fatto un figurone contro i campioni e se l'antica rivalità non si ripercuote maleficamente, le due cugine promettono un duello bruciante.

G. B. T.

Scheda n. 2

ATALANTA-ROMA	1
FIORENTINA-SAMP.	1
GENOA-PADOVA	1
LAZIO-BOLOGNA	1 X
MILAN-NAPOLI	1
SPAL-INTER	1 2 X
TORINO-ALESSANDR.	1
UDINESE-JUVENTUS	X 1
VERONA-LANEROSSI	X 1 2
BARI-PRATO	1
PALERMO-TRIESTINA	1 2
TARANTO-CATANIA	1 X
LIVORNO-P. PATRIA	1
Reggina-Catanzaro	X 1
Como-Brescia	1

Sospesa l'effettuazione della Coppa «Bianchi»

L'Associazione Sportiva Edera ha dovuto sospendere l'effettuazione della XII Coppa Marcello Bianchi, già compresa nel calendario dell'attività natatoria nazionale per mercoledì 18 settembre e che su invito della Federazione Italiana Nuoto avrebbe dovuto effettuarsi sabato 21 corrente alle ore 20.30, in precedenza dell'incontro internazionale di pallanuoto giovanile Italia-Germania. Le ragioni della sospensione sono dovute al fatto che la società organizzatrice non ha potuto ottenere la disponibilità della Piscina coperta, impegnata dal C.U.S. per la disputa dei campionati universitari da martedì 17 a sabato 21 corr.

Il campionato di baseball

Per la seconda giornata del campionato di baseball intitolato «Coppa Trieste» cui partecipano quattro squadre e precisamente il B. C. Trieste, il C.S.I. Alpina, il Circolo Felice Venezian e il Red Dewil, sono in programma le seguenti partite: B. C. Trieste - C. S. I. Alpina e Red Dewil - C. F. Venezian. La partita B. C. Trieste-C.S.I. Alpina, avrà inizio domenica alle ore 10.30 al Campo Sportivo Militare di Opicina. Ecco la formazione del C.S.I. Alpina: Succi, Tagliaferro, Sossi, Pecar, Balanzin, Zerial, Ciacchi, Briscich, Ferluga.

Gli arbitri di pallacanestro sono invitati ad intervenire alla riunione tecnica che si svolgerà lunedì 16 c. m. alle 20.30 in Sede della Società Ginnastica Triestina (g. c.).

Rugby Trieste. Domani, dalle 11 alle 13, allenamento delle squadre sul campo di S. Luigi.

Per quattro classi la Trieste-Opicina

Roma, 13

La Commissione sportiva automobilistica italiana comunica che alla gara in salita Trieste-Opicina, in programma per il 6 ottobre, è stata concessa la validità di prova del campionato italiano di velocità per le seguenti categorie e classi: categoria Sport: classe fino a 1100, classe fino a 2000; categoria Gran Turismo: classe fino a 750, vetture fino a 1100.

Scheda TOTIP

PRIMA CORSA (siepi Merano)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	x
SECONDA CORSA (trotto Roma)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
TERZA CORSA (galoppo Firenze)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
QUARTA CORSA (tr. P. di Brenta)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	1
QUINTA CORSA (trotto Napoli)	
1.o arrivato	x 2
2.o arrivato	2 x
SESTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	1 x 2
2.o arrivato	x 2 1

Relazione dell'avv. Viola

Problemi giuridici dell'automobilismo sportivo

Alla riunione conviviale del Panathlon Club Trieste, tenutasi ieri sera con la presidenza dell'ing. Ulessi in assenza del prof. Marussi, una dotta e interessante relazione è stata presentata dall'avv. Gualtiero Viola sul tema: «Problemi giuridici dell'automobilismo sportivo». Con la competenza derivante dalla sua qualità di componente la commissione giuridica dell'Automobile Club d'Italia e con la passione del pioniere, l'avv. Viola ha illustrato gli aspetti, le cause e le prospettive della crisi in cui è caduto l'automobilismo sportivo dopo la sciagura di Le Mans e in particolare quello italiano dopo la disgrazia che ha funestato l'ultima Mille Miglia. Di questa crisi l'oratore ha messo in risalto gli aspetti giuridici e quelli sportivi, alla fine auspicando la ripresa della marcia sulla via del progresso.

Alla relazione dell'avv. Viola è seguita una comunicazione del sig. de Vonderweid sulla vittoria italiana ai campionati mondiali di pesca subacquea, vittoria che ha fatto echeggiare le note dell'Inno di Mameli e garrire il nostro tricolore nella piazza di Lussimpiccolo. E' stato pure commemorato il maestro ed educatore Piero de Jurco.

Domani Ponziana-Mossa

Domani, con inizio alle ore 16, il Ponziana incontrerà sul campo di S. Andrea la squadra di Mossa, militante nel campionato di Promozione. I biancocelesti sono in fase di preparazione da oltre tre settimane e la prima partita precampionato che sosterranno domani, ci darà certo modo di farci un concetto in merito alle loro possibilità per la prossima stagione calcistica che avrà inizio il 29 corrente. Nuove reclute sostituiranno Codiglia, Florio, Fornasaro e Ghersetich che hanno lasciato la loro vecchia Società. Molto attesa è la prova dei nuovi acquisti, il centro sostegno Grattarola ed il mezzo destro Corolli, mentre alla guida dell'attacco vedremo il ritorno di Cerqueni. I sostenitori del Ponziana non mancheranno certo di assistere alla interessante partita, per la quale saranno praticati prezzi popolarissimi.

Il torneo del T.C.T.

Anche ieri a causa delle cattive condizioni atmosferiche, non tutti gli incontri del tabellone nella quarta giornata del torneo regionale di III categoria hanno potuto avere svolgimento. Ecco i risultati: Singolare femminile: Martinoli batte Fresco 6-1, 6-0. Doppio maschile: Cressi Presel battono Nocentini Sessi 6-3, 7-5; Leva Gattegno battono Cobau Gerolimic 6-1, 7-5. Singolare maschile: Cobau batte Presel 6-4, 4-6, 6-1.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA QUESTIONE UNGHERESE ALL'ASSEMBLEA DELL'O.N.U.

Imbarazzato l'atteggiamento dei delegati jugoslavo e polacco

Si ritiene che presto o tardi i sovietici sconfesseranno Kadar per mettere a capo del Governo magiaro un elemento moderato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 13

Alle Nazioni Unite la discussione sull'Ungheria è continuata in modo piuttosto lento e per qualche aspetto imbarazzante, tanto che ha finito per infastidire il Presidente della assemblea, il Principe siamese Wan Walthayakon, il quale era persuaso di poterla chiudere ieri con un voto sulla mozione presentata dai 36 paesi. Invece, ieri sera nessuno dei delegati s'era iscritto a parlare. La seduta notturna, che il Principe desiderava, non poteva aver luogo; ed oggi la discussione è stata ripresa e non si sa se si potrà concluderla domani.

La lentezza del dibattito ha motivi sostanziali, che permettono di tratteggiare un quadro alquanto interessante dell'attuale momento internazionale e degli orientamenti che vi si profilano. Già da ieri, con l'intervento assai cauto della Birmania, che chiedeva alcuni emendamenti formali della mozione, non accettati dagli Stati Uniti, suggerendo di togliere la parola «condanna», rivolta alla Russia sovietica, e sostituendola con «deplorazione»; ed oggi con l'intervento del delegato dell'India, che ha avanzato la proposta di dare al Segretario generale delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjoeld, l'incarico di prendere contatti con la Russia sovietica e svolgere quella missione di persuasione che avant'ieri si voleva affidare al Principe siamese; si è capito che Birmania e India vogliono rimanere su un terreno neutrale, nè se la sentono di prendere posizione per la Russia o perlomeno contro gli occidentali.

Un tale elemento di novità, nello schieramento diplomatico, è molto indicativo e promette di avere sviluppi nel futuro, giacchè è dominato da due considerazioni: la prima, che l'India ha chiesto a Washington mezzo miliardo di dollari in prestito e non vuole guastarsi con gli Stati Uniti prima di ottenerlo; seconda considerazione, la persuasione dell'India e della Birmania che l'essersi soffermate un po' troppo nel campo orientale e della Russia ha finito per nuocere ad entrambe.

Ma un altro elemento incide nella situazione generale. E' un elemento che alle Nazioni Unite ha fatto effetto e se ne è molto parlato nei corridoi. Sino a questo pomeriggio, nè il delegato polacco, nè quello jugoslavo avevano preso la parola. Lo ha fatto stasera, dopo 5 giorni di dibattito, quello jugoslavo e lo ha fatto con tono assai temperato e con l'intenzione di salvare la faccia, poichè si era abituati a vederlo insorgere in difesa della Russia sovietica al primo urto.

Sino ad oggi le delegazioni polacche e jugoslave si erano trincerate dietro un rigoroso riserbo, che aveva scoraggiato la curiosità dei giornalisti, ma che era spiegabile col fatto che Gomulka e Tito erano impegnati a Brioni nell'esame di uno dei principali problemi che il comunismo ha fatto sorgere dopo la guerra, ossia quello di poter seguire ed affermare gli ideali marxisti, senza accettare la soggezione della Russia sovietica. E' naturale che un tal problema investe il caso dell'Ungheria. E si può comprendere tanto l'imbarazzo di Gomulka e di Tito di parlarne pubblicamente e l'imbarazzo maggiore dei loro delegati alle Nazioni Unite di prendere posizione di fronte alla mozione in discussione.

E c'è anche un terzo elemento non meno indicativo e interessante. Da quando il Presidente dell'assemblea ha dato la parola ai vari delegati, soltanto quelli occidentali o gli altri firmatari della mozione hanno espresso giudizi severi su Kadar e sulla sua condotta. Ma mai un delegato avverso lo ha difeso oppure ha fatto allusione a lui. Si direbbe, come del resto pensano alcuni, che la Russia abbia già abbandonato Kadar nel suo animo e si prepara a sconfessarlo, se non subito, probabilmente nel prossimo avvenire facendone il capro espiatorio del suo insuccesso internazionale.

Da Vienna, l'altro giorno è venuta una notizia che a coloro che conoscono bene lo stato di cose nell'Europa danubiana ha fatto sensazione: il famoso leader agrario, Szabo, che vi si trovava come esule, è improvvisamente partito per Budapest. Agli amici ha detto che una missione importante ve lo chiamava, ma non ha specificato quale. La persona di Szabo, esponente di un ceto che non ha dato eccessivi disturbi alla Russia e che potrebbe essere ritenuto quale uomo moderato, sarebbe la più indicata, si crede, a prendere la successione di Kadar, successione non certo facile, nè leggera.

Non si tratta di una prospettiva immediata, poichè la Russia non vorrà, sotto la pressione delle Nazioni Unite e di una mozione di deplorazione per la sua condotta, confessare il suo torto e il suo errore. Ma ci sono indizi che essa vada lentamente maturando un tale proposito e che a un certo momento provveda a mutare la situazione, sostituendo a Kadar un altro dirigente, che può essere probabilmente Szabo, o un altro.

Bonaventura Caloro

MENTRE NEL NORD AFRICA CONTINUA LA GUERRIGLIA

Approvato un piano per l'autonomia agli algerini

In seno al Governo francese solo il Ministro della Difesa Morice si è opposto al progetto

Parigi, 13

Il Consiglio dei Ministri francese ha approvato stasera il piano per la concessione di una limitata autonomia all'Algeria. Il testo del piano è stato inviato immediatamente al Consiglio di Stato per il parere e verrà quindi presentato alla Assemblea nazionale, convocata in sessione speciale per martedì prossimo.

Il Ministro per le Informazioni Michel Soulle ha dichiarato, dopo la riunione del Consiglio dei Ministri, che non è da escludere la possibilità di modificazioni al piano prima della sua presentazione al Parlamento. Egli ha anche rivelato che l'unico Ministro che si sia opposto al piano, così come è ora concepito, è André Morice, capo del dicastero della Difesa, il quale è contrario alla progettata creazione ad Algeri di un Governo federale, di cui i membri dovrebbero essere eletti dalle assemblee regionali. Si spera — ha aggiunto Soulle — che Morice rinunzi alle sue riserve così da ottenere l'unanimità del Governo sulla questione.

Dall'Algeria, intanto, si apprende che una banda ribelle di 200 algerini ha razziato mercoledì sera il Presidio di Sidi el Khemissi, ed ha portato sul territorio tunisino 225 indigeni filo-francesi, oltre a 400 capi di bestiame. Le autorità tunisine hanno smentito la notizia, affermando invece che un gran numero di algerini — per lo più donne e bambini — si sono rifugiati in Tunisia per sfuggire ai militari francesi.

Secondo i funzionari di Parigi, Sidi el Khemissi era presidiata da 25 uomini ed offriva protezione a circa 400 algerini fuggiti dalle zone battute dalle bande del fronte di liberazione. I razziatori disponevano di mortai ed erano aiutati da una sessantina di persone in abiti borghesi, probabilmente tunisini. Secondo testimoni citati, i ribelli avrebbero strappato un bambino di due anni dalle braccia della madre freddandolo insieme ad una ragazza diciottenne a scopo intimidatorio.

Il Governo francese ha approvato oggi anche un programma a lunga scadenza per la stabilizzazione dei prezzi preparato dal Ministro delle Finanze Gaillard, nella speranza di allontanare le agitazioni degli agricoltori. L'Assemblea nazionale si riunirà martedì in seduta straordinaria, per esaminare questo problema e quello dell'Algeria. Secondo le prime informazioni disponibili, col piano quadriennale per l'agricoltura si garantirebbero 2.800 franchi al quintale ai coltivatori di frumento e 360 franchi al chilo per animale vivo agli allevatori di bestiame. Il prezzo del bestiame aumenterebbe poi gradatamente fino al 1961.

ALIMENTATO DAL VENTO CHE SOFFIA A CENTO

UN APOCALITTICO INCENDIO STA DEVASTANDO LA CORSICA

La mancanza d'acqua rende inutile la lotta per domare le fiamme Fuoco anche sulla riviera francese - Finora i morti sono dieci

Calvi, 13

Un gigantesco incendio, che avanza con terrificante rapidità, alimentato da venti di provenienza africana, sta devastando le foreste ed i boschi di un'ampia zona della Corsica nord-occidentale, circondando villaggi e lambendo abitazioni isolate. Altri incendi sono scoppiati in vari punti della riviera francese. Finora, a quanto sembra, le fiamme avrebbero già fatto una decina di vittime in Corsica e in Francia. Numerosi sono, specie in Corsica, i feriti.

Tutti i villaggi che sorgono nella zona compresa fra Calvi e l'Ile Rousse sono in allarme. Reparti di paracadutisti sono intervenuti in aiuto dei vigili del fuoco e dei volontari civili nella lotta contro l'incendio. ma la battaglia appare inuguale, poichè in Corsica non piove da mesi e le riserve di acqua sono esigue. Si ha notizia della morte certa di tre persone e della morte probabile di altre sei. Uno dei morti è perito in una foresta di proprietà della famiglia Bonaparte. In un'altra località, un uomo e sua figlia di tre anni sono morti nella loro automobile dopo essere stati circondati dal fuoco. Stasera migliaia di ulivi bruciano sulle alture annerite dalle fiamme e dal fumo. Pali telegrafici in fiamme seguitano a cadere sulle strade. Branchi di pecore e di capre in preda al panico fuggono disordinatamente senza meta. Le autorità ritengono che il fuoco sia stato appiccato sbadatamente da turisti accampati nei boschi. Un violento vento di maestrale ha trasformato in pochi minuti il fuoco iniziale in un incendio di proporzioni inimmaginabili.

Sulla riviera francese, come si è detto, sono scoppiati una dozzina di incendi. A La Ciotat, dieci edifici sono andati distrutti. Centinaia di turisti hanno lottato volontariamente contro le fiamme insieme ai vigili del fuoco, ai soldati e alla polizia in una battaglia che, durata per tutta la giornata, ha permesso stasera di arrestare l'incendio ai margini di La Ciotat. In un bosco a nord di La Ciotat, è stata trovata la salma bruciata di un francese.

Sulla Corsica e sulla riviera francese il vento soffia alla velocità di circa cento chilometri all'ora. Verso la metà del pomeriggio il termometro segnava sulla riviera 50 gradi al sole e 32 gradi all'ombra.

Visione soprannaturale ad una donna polacca?

Varsavia, 13

L'apparizione della Vergine a una donna polacca sta mettendo in subbuglio la quieta città di Cracovia. Da una settimana a questa parte, folle di fedeli affluiscono senza sosta nella piazzetta dove la visione è apparsa alla signora Czeslawa Janusz. Altri gruppi si avvicendano attorno alla casa della donna, dove la Vergine è apparsa per la seconda volta.

La signora Janusz, di 48 anni, è comparsa ieri a una conferenza stampa organizzata dal Consiglio municipale per le questioni religiose ed è stata lungamente interrogata da diversi giornalisti non cattolici. Il comportamento della pia donna durante l'intervista è stato definito da un giornale di Varsavia come «ammirevolmente testardo».

«La settimana scorsa — ha raccontato la Janusz — fui attratta da una forza soprannaturale verso la piccola piazza del quartiere di Swierzyniec. Là vidi apparirmi l'immagine della Madonna col Bambino. In ringraziamento comperai dei fiori, molti fiori, coi quali ornai la piazzetta. Tornata a casa, l'apparizione mi si rivelò di nuovo, chiedendomi ancora fiori».

Valori per 17 milioni rubati a un figlio di Saud

Baden-Baden, 13

La polizia tedesca ha fatto sapere oggi che ad uno dei sette figli che hanno accompagnato a Bade-Baden Re Saud d'Arabia, sono stati rubati assegni per un totale di 22 mila dollari (quasi 14 milioni di lire) e sei collane di perle di valore corrispondente a oltre tre milioni di lire.

La polizia non ha voluto precisare quale dei figli del Sovrano arabo avesse subito il furto, rivelando solo che i valori sono scomparsi da uno degli alberghi occupati dal numeroso seguito di Re Saud (una quarantina di uomini).

Come è noto, Re Saud si trova a Baden-Baden, a quanto affermano i suoi addetti stampa, per cure termali.

Al processo «Confidential»

Gli argomenti portati a difesa dell'editore

Los Angeles, 13

L'avv. Arthur Crowley difensore degli imputati nel processo contro «Confidential» e «Whisper», ha proseguito anche oggi la sua arringa, mettendo particolarmente l'accento nel tentativo di dimostrare agli attenti giurati che il contenuto delle due riviste era sostanzialmente «blando» rispetto ad altre pubblicazioni periodiche del genere e rispetto, perfino, ai romanzi più venduti negli Stati Uniti.

«Eppure — egli ha commentato agitando un fascio di giornali — si tratta di periodici ben accetti al pubblico dei lettori e contro i quali non è mai stata elevata alcuna imputazione. Dirò di più: gli articoli pubblicati da «Confidential» e da «Whisper» non si avvicinano neppure per scabrosità e malizia a quelli contenuti nei periodici che sto esibendo».

«Ridicola, è poi — secondo Crowley — l'incriminazione, di cui debbono rispondere gli imputati, di preordinata e concordata macchinazione, diretta ad eccitare il pubblico libertinaggio e a diffondere racconti e fotografie osceni. L'editore di «Confidential», Roberto Harrison, si era assicurato le prestazioni professionali dei migliori studi legali di New York proprio allo scopo di esercitare un preventivo controllo del materiale da pubblicare. Ogni sforzo, dunque, venne compiuto per evitare di violare la legge».

Per l'avvocato difensore gli sconci racconti di «Confidential», come li ha definiti il P. M. Ritzi, sono soltanto «storie leggermente umoristiche».

Lavorano a pieno ritmo gli istituti vaccinogeni

Roma, 13

Da Cagliari si apprende che un allievo carabiniere della scuola di Iglesias, Aldo Risi, di 21 anni, da Napoli, è deceduto questa sera all'ospedale militare per un improvviso attacco di polmonite. Il Risi era stato ricoverato qualche giorno fa in ospedale perchè colpito dalla febbre asiatica.

Intanto l'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità, in un suo comunicato precisa che fin dal luglio scorso ha avanzato richiesta all'Organizzazione mondiale della Sanità per ottenere la fornitura di vaccino antinfluenzale da ditte produttrici straniere, ad integrazione della produzione nazionale. In seguito a tale richiesta e successivi solleciti, l'Organizzazione mondiale della Sanità ha fatto di recente conoscere che «molti laboratori hanno incontrato impreviste difficoltà nella produzione del vaccino antinfluenzale contenente il virus asiatico e che pertanto nessuna nazione è attualmente in condizioni di cedere ad altre quantitativi di vaccino.

In relazione a tale situazione l'Alto Commissariato ha immediatamente assunto impegno di importare una prima aliquota di 200 mila dosi e allo scopo ha depositato il relativo importo. Intanto i quattro istituti vaccinogeni nazionali hanno già effettuato le prime consegne e continuano a lavorare a pieno ritmo.

LA POLITICA JUGOSLAVA VERSO LA POLONIA

BONN RITIENE CHE TITO NON VORRA' COMPROMETTERSI

Minimizzato il brindisi alla frontiera dell'Oder-Neisse

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 13

L'argomento politico del giorno è l'atteggiamento della Jugoslavia nei riguardi della Polonia, dopo il brindisi di Tito in cui il maresciallo jugoslavo riconosceva la frontiera dell'Oder-Neisse. Al timore che questo riconoscimento trovi consacrazione in un documento ufficiale, se ne è aggiunto un altro: che Gomulka tenti di persuadere Tito di inviare un Ambasciatore a Berlino Est, accreditandolo presso il Governo comunista tedesco.

Arrischierà il Governo di Belgrado un tale gesto? A Bonn si continua a ripetere che troppi interessi economici legano adesso la Jugoslavia alla Germania occidentale perchè Tito voglia metterli in pericolo. Semmai, uno scambio di Ambasciatori con Berlino Est potrebbe avvenire soltanto dopo la conclusione di un trattato commerciale tra l'Unione Sovietica e la Bundes-Republik, giacchè si stabilirebbe il precedente di un paese che riconosce tutti due gli Stati tedeschi e con il quale, tuttavia, il Governo di Bonn si mostrerebbe disposto ad avere regolari scambi economici sanzionati da un accordo.

Il capo dei servizi stampa federali, von Eckardt, nel corso di una delle consuete conferenze stampa, ha avvertito i giornalisti che il Governo di Belgrado non ha a tutt'oggi trasmesso alcuna comunicazione ufficiale a quello di Bonn che abbia per oggetto il riconoscimento dell'annessione dei territori tedeschi oltre l'Oder-Neisse da parte della Polonia.

Un corrispondente ha chiesto a von Eckardt se il brindisi di Tito potrà influenzare i rapporti diplomatici tra Jugoslavia e Bundes-Republik. La risposta è stata: «Non credo». Von Eckardt ha poi aggiunto che, ad ogni modo, il Governo di Bonn rifiuta la tesi di Tito che il problema dell'Oder-Neisse possa essere discusso soltanto in un colloquio tedesco-polacco. Il Governo federale resta dell'avviso che si debba restare fedeli allo spirito e alla lettera degli accordi di Potsdam, che rimandavano la sorte definitiva di quei territori al trattato di pace. «Noi — ha continuato il portavoce — intendiamo affrontare la questione senza risentimenti e senza odio. Il Governo di Bonn cerca una soluzione attraverso i negoziati».

Quanto al colloquio avvenuto durante il ricevimento in onore di Gomulka, tra l'Ambasciatore tedesco a Belgrado Pfleiderer e il Ministro polacco degli Affari Esteri, von Eckardt ha tenuto a precisare che esso non aveva alcun carattere ufficiale. Pfleiderer ha inviato un rapporto sul colloquio al Ministero degli Esteri di Bonn. Presto, si crede, verrà a riferire a voce.

Le parole di Tito preoccupano anche l'opposizione socialista, che ne trae però lo spunto per attaccare la politica estera del Governo. Si rimprovera al suo titolare, il Ministro von Brentano, di non aver dato retta a quei consiglieri che da tempo lo solleciterebbero a stabilire rapporti diplomatici con il Governo di Varsavia.

F. T.

FRA TRE ANNI SULLE ROTTE DEL NORD ATLANTICO

La Francia avrà una nave di 55 mila tonnellate

Ai motori potrà essere applicata l'energia atomica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 13

La prima lamiera del più grande transatlantico che avrà la Francia fra tre anni — tale è il tempo richiesto per la costruzione della nave — sarà posta sullo scalo dei Cantieri dell'Atlantico a Saint-Nazaire, che sono l'equivalente dei cantieri navali italiani «Ansaldo» di Sestri Ponente, il 5 ottobre prossimo. Il transatlantico che porterà il nome «France», ha queste caratteristiche: lunghezza 300 metri, larghezza 35 metri, tonnellaggio 55 mila tonnellate, velocità 30 nodi l'ora, corrispondenti a circa 55 chilometri.

Dunque, sullo scalo sul quale fu costruito e dal quale fu varato il «Normandie», nascerà uno dei più grandi transatlantici del mondo: e il fatto non può non avere un certo rilievo per l'Italia che tanti interessi commerciali e di prestigio ha sulle rotte dell'Atlantico che fanno capo a New York, le stesse che seguirà il «France».

La nave potrà ospitare duemila passeggeri, dei quali 1500 nella classe turistica e 500 in prima classe. Questa prima classe non sarà estremamente lussuosa, ma modernamente confortevole: raggiungendo, con una siffatta soluzione, il doppio risultato di non creare «barriere sociali» troppo umilianti fra le diverse categorie di passeggeri e di offrire a quanti pagano di più un maggiore agio, soprattutto nel senso della completa «atmosfera di casa».

Due sono le curiosità più rilevanti del «France», almeno nei progetti: una è rappresentata dal fatto che la riserva di carburante della nave sarà di ottomila tonnellate, sufficienti per assicurare il viaggio di andata e ritorno da Le Havre a New York; l'altra è estremamente moderna, e, meglio di tutte le altre caratteristiche, deve destare l'interessata curiosità degli ingegneri e dei tecnici navali italiani. Il «France» sarà dotato di un apparato motore da 150 mila cavalli (invece che da 180 mila quale il suo tonnellaggio e la sua velocità farebbero immaginare: e questo è un indubbio vantaggio, grazie alla tecnica moderna, per la «leggerezza» della nave) che sarà disposto in modo che, quando la propulsione atomica per i mercantili avrà raggiunto risultati apprezzabili, esso possa essere, rapidamente e senza troppe trasformazioni, sostituito con reattori atomici che faranno del «France» forse il primo grande transatlantico atomico del mondo.

Per assicurare una quasi sicura stabilità (almeno così si pensa) alla nave con tutti i suoi nove ponti, in caso di mare grosso, due stabilizzatori saranno applicati alla chiglia del «France».

S. T.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

A Off. pers. servizio L. 10

RAGAZZA stabile tuttofare buone referenze piccola famiglia offresi. Telefono 34260. 25491 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA sappia bene cucinare et cameriera, cercansi per subito. Via Hermet 1, porta 24. 25435 B

DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, alte paghe, cerca Agenzia Leban, Toro 8. 67787 B

DOMESTICHE friulane slovene istriane buonissime famiglie cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 37419. 25525 B

PRESTASERVIZI o stabile capace cercasi. Portineria, via Mercadante 1. 25518 B

PRESTASERVIZI referenze, cercasi coniugi soli ore combinarsi. Sartori, Foro Ulpiano n. 2. 25509 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE stanze cucine appartamenti offresi. Telefono 30361. 48222 C

A. A. PITTORE, decoratore, tappezziere, carta parati, offresi. Telefonare 28233. 48200 C

A.A. PITTORE stanze appartamenti, coloriture olio, carta parati. Tel. 96440. 25374 C

A. A. PITTORE tappezziere carta parati offresi prontamente. Tel. 31187. 25424 C

DIPLOMATO pratico qualsiasi lavoro ufficio anche contabile impiegherebbesi. Scrivere Cassetta 25516 C UPI.

GEOMETRA 30.enne pratico direzione lavori edili stradali et contabilità offresi. Scrivere Cassetta 25516 C UPI.

LAVORI edili, riparazioni tetti, modifiche, restauri, pitture offronsi. Tel. 36340. 25200 C

PENSIONATO volonteroso offresi lavoro decoroso, senza pretese. Cassetta 25500 C UPI.

PRATICA offresi mattino botteghino latteria. Pregasi telefonare 62503. 25506 C

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI americane e tiepide, speciali, eseguite da personale specializzato, garantite. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 25353 CC

AUTORIPARAZIONI meccaniche, carrozzeria, eseguisce sollecitamente Autogarage, via Corti 1/A. 48237 CC

PERMANENTI a freddo garantite perfette L. 1000. Carducci 12-I, telefono 24588. 25378 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA cantinetta-bar, preferibilmente 15.enne, cercasi. Ristorante «da Dante», dalle 11 alle 12. 25524 D

AUTISTA-fattorino volonteroso, referenziato, età 22-30 anni cerca Ditta. Offerte Cassetta 25495 D UPI.

MAGLIAIA capace indipendente cercasi posto stabile. Cassetta 25554 D UPI.

PIASTRELLISTI con attrezzatura propria, veramente specializzati, cercansi. Cassetta n. 25508 D UPI.

RAGAZZA cercasi per lavoro di magazzino, robusta, ottime referenze, età 16-20 anni. Offerte Cassetta 25495 D UPI.

RAGAZZI anni 14-16 cercansi. Pittore, Scala Belvedere 4. 48220 D

STENODATTILOGRAFA perfetta, pratica ufficio, assumesi, indicando referenze, pretese. Cassetta 25555 D UPI.

15.ENNE bella presenza. Presentarsi sabato 10-12, via Imbriani 2. 48224 D

E Rich. camere, pen. L. 25

UFFICIO centrale possibilmente pianoterra, due, tre stanze, o magazzino con ufficio annesso cercasi. Cassetta 25408 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA mobiliata affittasi uomo solo. Via Franca 22, telefono 33203. 48239 F

CAMERA ingresso scale bagno vitto buono abbondante affittasi. Telefonare 36614. 25526 F

CAMERA mobiliata pulitissima bagno telefono presso sola distinta, centralissima. Telefono 32821, 13-15. 48240 F

CENTRALISSIMA mobiliata per una persona affittasi. Crispi 3, porta destra. 25552 F

INGRESSO libero mobiliata affittasi prontamente. Indirizzo UPI 25530 F.

MATRIMONIALE bagno telefono affittasi. Torrebianca 25, terzo, sinistra. 25527 F

MOBILIATA una persona affittasi. Piazza Goldoni 10-I, porta 1. 25522 F

MOBILIATA bella tranquilla, anche due studenti affittasi; telefono. Sanfrancesco 20-III. 25499 F

MOBILIATA vicinanze Stazione centrale, bagno, telefono 27149, affittasi anche breve soggiorno. 25497 F

MOBILIATE uso cucina, stanzette diverse, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 25525 F

STANZA mobiliata tranquilla bagno affittasi persona per bene. Viale XX Settembre 58, p. III, porta 22. 25483 F

STANZA tipo salotto termobagno telefono affittasi. Machiavelli 19-III, destra. 25537 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. APERTURA 25 settembre, Corsi Enenkel - Medie - Avviamenti - Istituti - Licei. Corsi commerciali. Dattilografia - Stenografia - Contabilità. Traduzioni - Lingue. Istituto Enenkel, fondato nel 1919 - Via Battisti 22, tel. 38800 - A Monfalcone, Boito 10, telefono 3055. 25536 G

FRANCESE perfetto insegnasi prezzo modico. Telef. 30061, dalle 15-18. 48164 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO oro tipo schiava smarrito via Concordia. Caro ricordo. Telefonare 53531 - 58608, mancia. 25505 H

CAPPOTTINO lana blu, bambina treenne smarrito Corso-San Spiridione. Pregasi telefonare 31084. Mancia. 123 H

GOLFETTO blu maschietto smarrito tratto Oberdan via Giulia. Onesto rinvenitore telefonare 46223. 25551 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI rimborso spese affittansi. Via Filzi 21/1. 612 I

APPARTAMENTO lussuoso in casa di nuova costruzione di tre stanze anticamera doppi servizi riscaldamento autonomo ascensore affittasi. Filzi n. 21/1. 612 I

APPARTAMENTO nuovo tristanze moderni accessori 32.000 mensili; altro tristanze centralissimo accessori moderni 30 mila, affittansi. L'Amsterdam, Piazza Santacaterina 2. 25556 I

APPARTAMENTO tre stanze affittasi causa partenza. Telefono 62235. 25492 I

LOCALE nuova costruzione S. Giovanni mq. 30, affittasi lire 15.000. Tel. 23400. 25523 I

LOCALE affari circa mq. 20 più soppalco una vetrina paraggi Borsa cederebbesi affitto condizioni ragionevoli. Telefonare 24167. 25515 I

LOCALE d'affari vastissimo affittasi, Campo S. Giacomo 12. Löwe, Campo S. Giacomo 11. 25549 I

QUARTIERE camera, camerino e cucina, via Piccardi 60, affittasi. Löwe, Campo S. Giacomo 11. 25547 I

L Rich. appart. bott. L. 25

ALLOGGIO tristanze affitto cercasi esclusi mediatori. Cassetta 25533 L UPI.

APPARTAMENTO camera cucina bagno, anche zona periferica cerco prontamente; eventualmente camera subaffitto con comodo cucina per coniugi soli. Scrivere Casella 166 C, SPI, Milano. 6185 L

CAMERA e cucina, preferibilmente paraggi Servola, cerca pensionata sola. Indicare condizioni. Cass. 67721 L UPI.

CAMERA cucina prelevando mobili cerca signora sola. Telefonare 48712. 25453 L

MAGAZZINO 30-50 mq. cercasi in affitto ovunque. Telefonare 30077. 25556 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. CUCINE «Zoppas». Frigoriferi. Fornelli. Scaldabagni «Radi». Aspirapolvere. Ferri da stiro. Stufe fuoco continuo «Warmorning». Deposito: S. Lazzaro 16, Zennaro. 48274 M

A.A.A.A. FRIGORIFERI delle migliori marche da lire 98.000 in poi; fornelli a gas 4000; mobiletti porta fornelli 9500. Cucine economiche legna carbone miste a gas e elettricità. Lavatrici, ghiacciaie, lampadari, elettrodomestici e casalinghi in genere. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via San Maurizio 16, angolo Tarabochia, telefono 65555. 132 M

AFFARONE! Per chiusura vendo prezzi costo cucine, legna, gas, miste, fornelli, stufe gas. Via Padovan 3, telefono n. 55591. 48146 M

CARROZZELLA semi-nuova doppio uso vendesi. Ruggero Manna 14, porta 4. 25512 M

CUCINE economiche «Zoppas», stufe a fuoco continuo «Warm-Morning», scaldabagni, vasche, rubinetterie, articoli sanitari, casalinghi presso «Intra», via Roma 22, telef. 38543. Rateazioni. 25534 M

MACCHINA cucire Borletti superautomatica esegue un milione disegni diversi, silenziosa, precisa, perfetta, elegante, in vendita solo presso negozio Borletti, via Mazzini 16, telefono 23477. 6 M

MACCHINE cucire Necchi supernova automatica eseguisce 200.000 disegni. Necchi Esperia a mobiletto con ricami moderni Lit. 66.000, altre Singer occasione. Scuola ricamo gratuita Vendonsi macchine maglieria Dubied. Tullio - Trieste. Battisti 12; Monfalcone, Corso 28; Cervignano, Piazza Unità 17; Muggia, Calle Tiepolo 6. 25362 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45.000, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59.000, originali germaniche Pfaff, automatiche; originali svizzere ELNA; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni Ditta Delponte. Via Timeus 12, telefono 90279. 17 M

PELLICCE vastissima scelta, guarnizioni riparazioni. Prezzi bassi. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 49061 M

PELLICCIA bellissima murmel americano 7/8 vendesi 50 mila. Telefonare 26529. 48231 M

SPARHERD antico vendesi qualunque prezzo. Corso Garibaldi 11-I, Emili. 25507 M

STUFE «Warm-Morning» a fuoco continuo. Una carica 12 ore di fuoco continuo, presso «Intra», via Roma 22. Telefono 38543. Rateazioni. 25534 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 20, telefono 38008. 61 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli, acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 47738 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per Veneto. Telefono 31428. 25521 NN

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili pranzo letto cucine soprammobili per Friuli. Telefonare 30358. 25532 NN

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, pranzo, cucine, sopramobili. Tel. 23485 25345 NN

A.A.A. MADALOSSO - Mobili giardino spiaggia, estivi; carrozzelle, lettini bambini, grande assortimento; matrimoniali; cucine; tinelli; materassi Permaflex inglesi; mobili ufficio. Trenta Ottobre, angolo Torrebianca. Mostre: Valdirivo 29; Filzi 7. 48017 NN

A.A. ATTENZIONE! Acquistiamo camere letto cucine mobili singoli soprammobili salotti. Telefonare 28551 oppure 39518. 67756 NN

A. ATTACCAPANNI laccati imbottiti 11.000, armadi guardaroba 15.000, librerie 30.000, scrivanie, tavoli, sediame, divanetto 12.000, poltroncine 15.000, materassi molleggiati 12.000, crine vegetale 2.800, brandine valigia cromate, reti metalliche, suste imbottite, assortimento lettini, carrozzine, soggiorni, cucine, matrimoniali, salottiletto. Tarabochia 6. 25340 NN

A. MOBILI. Nel vostro interesse visitate la Mostra degli Artigiani Triestini al padiglione della Fiera, ingresso via Settefontane. Aperta tutti i giorni e la domenica mattina. Vendita diretta al prezzo di costo. 1956 NN

AFFARONE! Cucina lussuosa, matrimoniale 4 porte, vendonsi. Crispi 51, falegnameria. 25277 NN

ASSORTIMENTO attaccapanni, cucine, camere, tinelli, panchelette, carrozzine: «Polli», D'Annunzio 26. 46 NN

MATRIMONIALE pannifort 100.000; assortimento lussuosissime metà prezzo, rateaImente. Piccardi 66. 25528 NN

O Commerciali L. 35

CANTINE impianti completi capsulaggio bottiglie catalogo gratis. Bellavista, Milano, via Parini. 5184 O

Q Auto, moto, cicli L. 40

ALFA 1900; Appia perfetta; Ardea furgone, vendonsi. SAVRA, Ghega n. 6. 25543 Q

AUTOFURGONCINO 500 C vendesi. Telefonare 44407.

BELVEDERE 600 acquisto scambiando con macchine maglieria. Telefonare 46443. 25554 Q

«1100» E perfetta affarone vendesi. Via Ghega 4, barbiere, telefono 32875. 25553 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

PASTICCERIA - laboratorio centralissimo, bene avviato cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 25540 R

S Case, ville, terreni L. 50

AMMINISTRAZIONE Lauro - Tre stanze Rossetti 1.000.000 acconto rimanenza mutuo Aldisio. S. Caterina 5. 25531 S

APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiatissimi, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centrale a nafta, facilitazioni pagamento prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 25540 S

APPARTAMENTO centralissimo pronta entrata, piano attico, 3 stanze accessori terrazza, riscaldamento autonomo, ascensore vendesi. Carli, San Maurizio 4. 25540 S

APPARTAMENTO corso costruzione, paraggi via Cumano, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 25540 S

APPARTAMENTO in condominio, 6 stanze, anticamera, bagno, riscaldamento autonomo, via Roma, libero fine dicembre 1957, vendesi. Löwe, Campo S. Giacomo 11. 25550 S

APPEZZAMENTO 600 metri circa, Monfalcone, buona posizione per costruzioni cercasi. Offerte «La Serenissima», via Garibaldi 21, Monfalcone. S 7222

MAGAZZINO mq. 116 adatto officina meccanica, falegnameria, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 25540 S

MESTRE città, bellissimo stabile nuovo composto di 6 appartamenti di 3 stanze stanza soggiorno, cucinino, 3 ripostigli, 4 garage e 4 negozi con ampia terrazza al I piano vendesi con reddito 9% annuo. Società Immobiliare, via Filzi n. 21/1. 612 S

NEGOZIETTO abbigliamento avviatissimo, centrale, vendesi causa partenza. Cassetta 25318 R UPI.

QUARTIERI una due camere e cucina con annesso giardino, via Costalunga 116, vendonsi in condominio. Löwe, Campo S. Giacomo 11. 25548 S

STABILE (1) di 8 appartamenti composti di 4 stanze, cucinino, ripostiglio, servizi, garage, vendesi anche in condominio centro Mestre. Reddito 9%. Soc. Immobiliare, via Filzi 21/1. 612 S

TRISTANZE nuovo pronto 2 poggioli, bagno installato, ascensore, cantina, paraggi II galleria San Vito, vendesi anche con mutuo. Telefonare n. 57725. 25513 S

VICENZA zona signorile, in palazzo di nuova costruzione vendonsi condomini di 3-4-5 stanze, doppi servizi ampie terrazze, 2 ascensori, riscaldamento centrale e portineria, ottimo investimento capitale. Reddito 11% annuo. Soc. Immobiliare, via Filzi 21/1. 612 S

V Diversi L. 50

XANDRA specialista chiromanzia astrologia chiaroveggenza. Pomeriggio: Giacinti 20-I (cine Roiano). 48163 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; il testo in modo da renderne per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione [illegible] presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Il servizio delle cassette è sottoposto alle norme del regolamento delle Poste.